Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 9 dicembre 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3137 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

FINE DI UN MITO

Nella profezia marxista, che da circa un secolo va scuotendo le basi della società umana, sono previsti tre momenti storici: l'insurrezione armata del proletariato, la conquista del potere con la dittatura, e, in fine, l'abolizione dello Stato con la conseguente realizzazione della civiltà socialista. La meccanica del «materialismo dialettico», che il filosofo eversore del capitalismo aveva preso da Hegel, sostituendo l'urto delle classi a quello delle nazioni, ha confermato soltanto i primi due momenti. Il terzo, che avrebbe dovuto coronare l'edificio, assicurando all'umanità la perenne gioia del paradiso terrestre, cioè del socialismo, è rimasto confinato nel mondo ideale delle cose che tanto meno si raggiungono quanto più si sperano.

Infatti la menzogna più grande che oggi si potrebbe proferire è che esistono paesi i quali hanno realizzato il socialismo. Mosca stessa, quando deve dare una definizione adatta a caratterizzare gli Stati sottomessi al suo dominio, parla di «democrazie progressive», di nazioni «a regime popolare». Insomma: la rivoluzione comunista si è fermata al traguardo della cosiddetta «dittatura del proletariato»; il quale proletariato, inteso come intera massa dei lavoratori di una nazione, è una parola priva di un reale contenuto pratico. Il proletariato non crea dittature, se mai se le lascia imporre e le subisce. Le dittature non sono che la tirannia delle «élites» le quali, una volta arrivate alle leve del comando statale, di tutto si preoccupano tranne che dell'abolizione dello Stato, dal cui poteri soltanto sanno di poter trarre il godimento e la giustificazione del loro mandato.

Il regime sovietico doveva costruire la società socialista. I quarant'anni della sua formidabile esperienza stanno a dimostrare una verità definitiva, e cioè che la società socialista — come la profetizzò Marx — è un sogno irrealizzabile. La meccanica del materialismo dialettico, che dava tanta certezza di realizzazioni all'anima inquieta di Lenin, arriva sino a un certo punto, e poi si ferma. I regimi instaurati dal comunismo, una volta sfociati nella dittatura, gettano le ancore e rinunziano a lasciare gli approdi, per altre mete lontane e perigliose. Le loro crisi non riguardano più il terzo momento della profezia marxista, ma soltanto la necessità del riassetto interno, dato che il potere logora e le esigenze delle nuove leve politiche vanno soddisfatte.

Per cui si può ormai parlare del formarsi di un «conservatorismo comunista», più preoccupato di mantenere le posizioni raggiunte e di consolidarle che di muovere, con spinta rivoluzionaria, all'attacco di nuove posizioni. Il dibattito internazionale aperto sul «culto della personalità», al fine di mettere in stato di accusa Stalin, manca, a nostro avviso, di una vera giustificazione storica. Infatti che cosa è il «culto della personalità» se non il riflesso della dittatura? Stalin ha esercitato il potere duramente; e questa è la sua colpa dal punto di vista umano, ma dal punto di vista storico-politico egli ha occupato il posto assegnatogli dalla tecnica del materialismo dialettico. Ha governato dittatoriamente, tirannicamente, con mezzi assoluti, come tutti gli altri capi comunisti arrivati al traguardo della dittatura proletaria.

Oggi a Mosca undici personalità comuniste di diverse tendenze hanno preso il posto di uno. Con ciò si può dire che la dittatura del proletariato abbia mutato fisionomia, e che il terzo momento della profezia marxista — quello che prevede la abolizione dello Stato e la instaurazione della libertà del popolo — è incominciato? Non solo non si può dire, ma, se mai, si deve dire il contrario. Undici tiranni che si contendono il potere invece di uno sono la più grave delle jatture per i popoli che ne debbono portare il peso. Il «capo-dio» aveva almeno una sola volontà. Undici semidei, che tendono a sopravanzarsi nella corsa per giungere alle leve del comando assoluto, portano fatalmente alla confusione dei fini e all'inasprimento dei mezzi impiegati per governare. In sintesi si può dire che gli ultimi avvenimenti di cui i paesi satelliti della Russia sono stati e continueranno per un pezzo ad essere il teatro, hanno segnato l'inizio di una crisi in profondità del comunismo, che non riguarda tanto le colpe di un dittatore crudele sino alla follia criminale, quanto l'ideologia, il metodo politico seguito per la sua attuazione, l'impossibilità di trasferire le premesse dottrinarie nella pratica dei fatti. Con il loro famoso «nuovo corso» i gerarchi moscoviti volevano mettere all'indice lo «stalinismo». Hanno, invece, messo in liquidazione il «marxismo - leninismo», dando la dimostrazione che l'abolizione dello Stato comunista, impostato sulla tirannia, — sia essa individuale od oligarchica, poco importa — è un fatto assolutamente irrealizzabile; che la dittatura del proletariato non può considerarsi una tappa intermedia del marxismo, ma il traguardo definitivo e irrevocabile; per cui mentre esisteranno sempre tirannie socialiste, il socialismo, largitore di eguali diritti politici e di giustizia sociale ai cittadini, conseguito con l'abolizione della dittatura del proletariato e la fine dello Stato, non lo vedranno nemmeno i nostri lontani nipoti.

Ciò è tanto presente alla coscienza degli oligarchi di Mosca, che quando Molotov — un classico del marxismo — azzardò di affermare che il regime sovietico aveva creato le premesse del socialismo e non ancora il socialismo, essi insorsero costringendo il vecchio e fedele collaboratore di Stalin a ricredersi e a dichiarare che in Russia il socialismo non è una meta da raggiungere; ma un fatto organicamente compiuto. Un socialismo, dunque, cristallizzato nella dittatura di partito e nella schiavitù sociale e politica del popolo: un vero e proprio oscuramento di ogni elementare conquista democratica.

Pare che la realtà critica che siamo andati sintetizzando sia stata intesa anche in Italia da quella classe intellettuale che si usa definire alla russa «intellighenzia»; la quale subito dopo la guerra aveva fornito molti «compagni di viaggio» ai piccoli oligarchi comunisti, provenienti in maggior numero dalle calde serre di Mosca, con il deliberato programma di fare anche del nostro paese uno Stato satellite dello imperialismo sovietico. E' sperabile che siano proprio gli intellettuali a rendersi conto che la crisi del comunismo nel mondo non è un fatto contingente, legato ai sanguinosi avvenimenti di Polonia e di Ungheria, ma il pieno fallimento della concezione marxista della storia. L'evoluzione della società non è avvenuta come il profeta di Treviri aveva preconizzato.

Il materialismo dialettico non porta al socialismo, ma alla tirannia delle «élites», non all'abolizione dello Stato, ma al suo prepotere, non alla libertà degli individui, ma all'annullamento della loro personalità nella piatta disciplina del gregge.

Il «culto della personalità» non si chiama soltanto con il nome di Stalin, ma anche con quello di Lenin e di Marx. Solidalmente essi hanno fallito alla meta. Nè Kruscev, nè Molotov, nè Thorez, nè Tito, nè Togliatti potranno arrestare la decadenza di un mito, che è costato ai popoli soltanto sangue, distruzioni di civiltà, ritorno di interi popoli alla miseria e alla servitù.

MOSCA NON PENSA PIU' ai «volontari» per l'Egitto

Port Said, 8

I reparti dell'esercito inglese hanno sgomberato oggi completamente le ultime posizioni alleate lungo la riva occidentale del Canale di Suez, nonchè gli avamposti di El Cap e si sono ritirati fino a una trentina di chilometri più a nord, nel punto in cui la strada e la ferrovia attraversano il canale di collegamento, a sud di Port Said.

A Mosca la «Tass» ha annunciato oggi ufficialmente che «il totale ritiro delle truppe britanniche, francesi e israeliane dal territorio egiziano elimina di per se stesso il problema della partenza per l'Egitto di volontari sovietici».

Una nave per il rimpatrio degli italiani da Port Said

Roma, 8

In merito alle notizie da Port Said pubblicate stamane, secondo le quali il Governo italiano avrebbe deciso di non inviare mezzi idonei per assicurare il trasporto degli italiani desiderosi di rimpatriare, si apprende da Palazzo Chigi che esse sono del tutto infondate e che anzi la questione è già stata presa in considerazione dagli organi competenti i quali hanno deciso di tenere una nave passeggeri pronta a salpare per il porto egiziano.

CONCORDATA A BONN UN'AZIONE COMUNE FRA ITALIA E GERMANIA

RAFFORZARE L'ALLEANZA ATLANTICA PER GARANTIRE AL MONDO LA PACE

Necessità di una politica d'intervento economico nel Medio Oriente
Il Presidente Gronchi calorosamente accolto dai connazionali a Colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

La visita ufficiale del Presidente della Repubblica italiana in Germania è terminata praticamente oggi, con la partenza dalla capitale federale. Domani Gronchi sarà, sulla via del ritorno, ospite del Governo regionale bavarese a Monaco. La parte politica del viaggio è compiuta.

Ecco il testo ufficiale del comunicato consegnato ai giornalisti nel tardo pomeriggio:

«Su invito del Presidente federale e del Governo federale l'on. Presidente della Repubblica italiana, signor Giovanni Gronchi, e la sua consorte, sono in visita nella Repubblica federale dal 6 al 9 dicembre 1956, accompagnati dal Ministro per gli Affari Esteri on. prof. Gaetano Martino, con la consorte, e da alti funzionari del Quirinale e del Ministero degli Affari Esteri italiano. Gli illustri ospiti sono rimasti tre giorni a Bonn ove il Presidente federale e il Cancelliere federale hanno dato dei ricevimenti in loro onore.

«Durante il suo soggiorno a Bonn il Presidente della Repubblica italiana ha avuto un lungo colloquio con il Presidente federale. Inoltre si è intrattenuto con il Cancelliere federale, con il Ministro federale per gli Affari Esteri e con varie altre personalità del Governo federale. In tale occasione ha avuto luogo un ampio scambio di vedute fra il Ministro per gli Affari Esteri italiano ed il Ministro federale degli Affari Esteri.

«I colloqui, svoltisi in uno spirito di cordiale amicizia, hanno rilevato la identità di posizione in cui si sono venuti a trovare i due paesi in seguito ai gravi eventi che recentemente hanno turbato il mondo, e la concordanza di valutazione per la soluzione dei problemi della pace e di uno stabile assetto europeo.

«La meta suprema dei due paesi amici ed alleati è il mantenimento e la garanzia della pace nel mondo. E' stata espressa la comune convinzione che la stretta cooperazione e collaborazione fiduciosa tra tutti i popoli liberi, anche in seno alle Nazioni Unite, è la condizione indispensabile per garantire in modo stabile la pace mondiale. La cooperazione unanime di tutti gli Stati membri del Patto atlantico riveste una particolare importanza non solo nel settore militare ma bensì anche in altri campi e particolarmente nel campo politico ed in quello economico attraverso forme concrete di quella solidarietà che si palesa sempre più necessaria per tutti i paesi della NATO. Per tale motivo i due paesi ritengono essere necessaria una continua e più ampia consultazione fra i Governi di tutti gli Stati membri. Ambedue le parti sono anche dell'avviso che la riunificazione della Germania costituisce un elemento necessario per una stabile distensione e per una vera pace in Europa e nel mondo.

«Per quanto riguarda l'aspetto europeo nel corso dei colloqui si è convenuto che, mentre occorre proseguire speditamente sulla via tracciata dalla conferenza di Messina, il momento sembra giunto nel quale tutti gli Stati membri debbono chiedersi quali mezzi siano da escogitare per rafforzare l'UEO, il suo prestigio, la sua autorità e la sua efficienza. I due Governi ritengono sia loro compito comune di rafforzare l'organo parlamentare dell'UEO e di conferirgli, nel quadro di nuovi accordi, poteri effettivi, di cui occorre esaminare i limiti. Essi ritengono anche che il sistema attuale per la formazione della volontà del Consiglio dei Ministri debba essere riveduto nel senso di facilitarne le comuni decisioni.

«E' stata anche riconosciuta l'opportunità di iniziative che, nel quadro di una libera collaborazione economica, offrano ai paesi sottosviluppati del Medio Oriente possibilità di un più rapido progresso.

«La visita del Presidente della Repubblica italiana ha rafforzato i vincoli dell'antica amicizia esistente fra i due popoli. Anche in futuro la Repubblica federale di Germania e l'Italia collaboreranno strettamente nel campo politico, economico e culturale, al fine di servire le comuni mete di pace».

La giornata di donna Carla e del Presidente era cominciata nell'osservanza della festività: si sono recati ad ascoltare la Messa nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, a Bonn. A mezzogiorno gli ospiti hanno lasciato la loro residenza dell'Albergo Koenigshof. Il corteo delle automobili ha attraversato il ponte sul Reno, ha percorso un tratto lungo l'altra riva e ha poi preso la strada del colle dei Petersberg. Nell'Albergo del Petersberg — un albergo famoso dove ebbe sede l'Alta Commissione alleata — di faccia a Bonn, dominante da mille metri il corso del fiume, il Ministro degli Esteri von Brentano ha offerto una colazione. Al termine c'è stato un nuovo colloquio tra Gronchi e Adenauer, che è durato un'ora. E' stato il colloquio che ha deciso della formulazione finale del comunicato diramato poi alla stampa.

Come accennavamo ieri sera le molte idee, i suggerimenti, le proposte oggetto di discussione negli incontri di ieri e di ieri l'altro hanno trovato un limite naturale di espressione, una volta che si è arrivati alla comune formulazione del comunicato. Progetti come quello per l'aiuto ai paesi sottosviluppati del Medio Oriente sono stati contenuti nel numero degli spunti degni di considerazione da meditare, da studiare ancora. Non dimentichiamo poi che l'occasione a questi importanti colloqui politici è data da una visita di un Capo di Stato e non di un Capo di Governo. L'esposizione dei risultati dei colloqui ne viene condizionata, nella sua forma, secondo l'esigenza protocollare.

Nel pomeriggio Gronchi si è recato a Colonia, dove è arrivato poco dopo le quattro e mezzo. Sulla strada tra Bonn e Colonia andava scendendo la nebbia che si è infittita con l'avanzare del buio. A Colonia il Presidente era atteso da una piccola folla di italiani, un migliaio di persone. Si erano raccolti in una sala dell'Istituto di cultura. Venivano da ogni parte della Germania, un gruppo da Berlino Est. L'aspetto, il modo di vestirsi e di pettinarsi, di muoversi, di ridere, era da italiani: come se gli anni passati in Germania — e per alcuni erano molti — non avessero lasciato traccia. Quando il Presidente è apparso su un palco appena rialzato, incorniciato di bandiere, è scoppiato un applauso. L'Ambasciatore d'Italia, Grazzi, ha presentato ai connazionali il Capo dello Stato, ha chiesto a lui di parlare ai presenti venuti per vederlo ed ascoltarlo. Gronchi ha esordito dicendo che «commozione» appartiene ormai alle parole logore, troppo usate: ma non poteva trovarne una altra migliore, per esprimere ciò che provava in quel momento. Gronchi ha elogiato gli italiani che, in Germania, come nel resto del mondo, fanno onore al proprio paese. Gronchi ha poi parlato degli errori commessi in passato dall'Italia, di cui gli italiani all'estero non sono responsabili. Questi errori hanno reso difficile la ripresa italiana nel dopoguerra. Oggi, però, è lecito guardare indietro al cammino percorso negli ultimi anni con legittima soddisfazione per le opere compiute.

«L'Italia di oggi — ha affermato Gronchi — non è più la «sognatrice orgogliosa» della epoca fascista, ma neppure — ha affermato — l'«Italietta» di un tempo. L'Italia di oggi vuole essere considerata per quello che è, per le sue capacità di lavoro, per la sua possibilità di misurarsi in una competizione pacifica con altri paesi maggiormente favoriti dalla fortuna». Concludendo il suo discorso, il Presidente si è augurato che venga un giorno in cui dall'Italia non debba più allontanarsi alcuno dei suoi cittadini per la sola ragione che la patria non gli offre possibilità di sostentamento.

Gronchi ha concluso con queste parole: «Tutto quanto fate, non è solo per voi, nè per le vostre famiglie, ma anche per questa cara e grande Italia nostra». Gli italiani presenti, che avevano interrotto più volte il discorso con applausi, hanno ripetuto qui una lunga acclamazione. Poi il Presidente è sceso tra loro, e tutti volevano stringergli la mano, parlargli, raccontargli le loro vicende, raccomandargli le proprie speranze.

Alle ore 20, nella sede della Ambasciata d'Italia, Giovanni Gronchi e donna Carla hanno offerto un pranzo a cui hanno partecipato il Presidente Heuss, il Cancelliere Adenauer, i membri del Governo ed altre personalità tedesche. Gli invitati erano trentotto.

Il Presidente ha pronunciato un lungo brindisi, rivolgendosi ad Heuss. Ha parlato della collaborazione tra Germania ed Italia e della necessità di migliorare i rapporti fra i membri della NATO, ripetendo che i due paesi non si propongono di creare nuovi organismi che sostituiscano quelli già esistenti, ma vogliono invece operare entro l'ambito della NATO e dell'UEO, degli organismi cioè che non hanno corrisposto integralmente alle speranze sorte insieme alla loro nascita. La prima azione comune italo-tedesca si eserciterà in questo senso, alle prossime riunioni dell'UEO e della NATO. «Lo scopo ultimo dell'Italia e della Germania — ha proseguito Gronchi — è di ristabilire le condizioni di sicurezza e di pace in Europa. Per arrivare a questo occorre creare una fiducia reciproca, accordarsi su alcuni principi fondamentali quale quello del rispetto della libertà e dei diritti della opposizione democratica all'interno di ciascun paese. Quanto più numerosi saranno i paesi disposti ad accettare queste norme — ha avvertito il Presidente — tanto più larga potrà essere la collaborazione alla pace e alla sicurezza nel mondo: ogni formulazione di solidarietà non va intesa circoscritta all'Occidente, ma resta aperta ad ogni altro popolo».

Come esempio di apertura ai paesi non occidentali, Gronchi ha accennato ai progetti di aiuti al Medio Oriente.

Gronchi ha concluso: «La nuova Germania e la nuova Italia credono di avere oggi l'autorità morale indispensabile per farsi banditrici dei principi che sono a fondamento di ogni civile e pacifica convivenza tra i popoli».

A Gronchi ha risposto Heuss brindando alla rinnovata amicizia tra italiani e tedeschi.

Più tardi, al Koenigshof, c'è stato un grande ricevimento offerto dal Presidente italiano. Sono intervenuti tutti i maggiori rappresentanti del mondo politico, accademico ed economico della capitale federale.

Ferruccio Troiani

Il fermo di manifestanti all'arrivo a Roma delle delegazioni russa, cecoslovacca e polacca partecipanti al congresso del PC

LA SITUAZIONE A BUDAPEST SI FA SEMPRE PIU' TESA

Kadar messo con le spalle al muro dalla fermezza degli operai ungheresi

Il «Quisling» costretto a iniziare colloqui con i rappresentanti dei lavoratori
Sotto la pressione popolare gli arresti in massa sembrano aver subito una pausa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 8

La situazione in Ungheria è «molto critica», anche secondo un documento ufficiale pubblicato oggi dal cosiddetto partito socialista del lavoro, ossia da quello che, con mal lato nome, rimane del partito comunista. Dopo avere annunciato innumerevoli volte che la «controrivoluzione» era stata schiacciata, e dopo avere giustificato l'intervento e l'invasione russa con il pretesto che sarebbero serviti a impedire l'azione di una opposizione al regime in Ungheria, i comunisti ungheresi si trovano costretti a riconoscere che anche da questo punto di vista l'azione militare russa non ha raggiunto il suo preteso scopo: l'opposizione al regime, quella che i comunisti dicevano e dicono di voler sconfiggere a qualunque costo, continua infatti nonostante i carri armati, le truppe d'occupazione, la ricostituita polizia speciale in uniforme azzurra. Oggi il Governo non può più nemmeno dire di avere in mano il controllo della situazione, e cioè confessa di aver fallito proprio quell'obiettivo che a suo dire è essenziale e per il quale i comunisti sostenevano che bisognasse pagare anche il prezzo del sangue innocente.

L'ammonimento che, in termini ultimativi, è stato rivolto a Kadar dal Consiglio dei lavoratori, ha determinato il precipitare di una situazione politica di tensione. Già da giorni e giorni la polizia speciale, applicando un minuzioso piano, stava eseguendo arresti a dozzine, specialmente di operai e sindacalisti; la protesta clamorosa della maggiore autorità nel campo sindacale ha avuto l'effetto di costringere Kadar ad aprire un colloquio con i membri del Consiglio del lavoro: li ha convocati stanotte stessa nel palazzo del Parlamento, e ha cercato di esaminare con loro la situazione. Ma il fatto che nessuna comunicazione si sia finora avuta lascia supporre che nessun accordo abbia potuto essere ottenuto.

Non si hanno particolari sullo svolgimento dei colloqui, ma secondo alcuni osservatori il fatto che il Consiglio dei lavoratori non abbia ancora fatto sapere nulla circa la sua posizione starebbe a significare che i membri del Consiglio sono divisi e di opinione diversa: alcuni vorrebbero dare ancora fiducia a Kadar, e lasciargli qualche giorno di respiro puntando soltanto sulla necessità di circoscrivere i poteri attualmente illimitati di Ferenc Muennich (il Ministro degli Interni che è considerato il vero «uomo del Cremlino») mentre altri insisterebbero sulla necessità di condurre a fondo l'operazione.

La continuazione degli arresti come nei giorni scorsi condurrebbe a una nuova tragedia nazionale: questo il monito rivolto dai lavoratori al Governo, e si tratta di un bivio che non ha altre vie d'uscita. Per il momento Kadar può cercare di temporeggiare, ma non ha troppi giorni a sua disposizione.

Secondo alcune notizie, novantasei delle molte centinaia di arrestati dei giorni scorsi sono stati rimessi in libertà, appunto sotto la pressione dell'indignazione popolare. Il grosso delle retate che hanno riempito le carceri si è svolto nei primi giorni di questa settimana, quando la ricostituita polizia speciale ha scatenato l'offensiva che, nei piani di Ferenc Muennich, avrebbe dovuto risolvere la situazione.

Il fallimento del «piano Muennich», basato sulle intimidazioni terroristiche e poliziesche contro la popolazione e in modo speciale contro gli operai che sono i più ostinati nella resistenza, pone ora un'altra volta al Governo Kadar-Muennich, ma soprattutto ai russi, il problema: che fare dell'Ungheria? Il rifiuto di accettare la missione delle Nazioni Unite è coinciso con questa fase: ma per quanto tempo i russi continueranno a fidarsi di un gruppo di «Quisling» che, oltre a non riscuotere il consenso popolare, non sanno far bene nemmeno il mestiere dei «Quisling»?

Migliaia di operai, si apprende, continuano a sospendere parzialmente il lavoro in scioperi isolati, a scacchiera. Anche nelle fabbriche dove gli operai sospendono il lavoro, gli impiegati non sempre aderiscono allo sciopero: ma, giunti in ufficio, se ne vanno dopo una oretta perchè la fabbrica è ferma e non c'è nulla da fare.

Un'altra iniziativa dei governativi consiste nella grande quantità di scritte murali che vengono tracciate di notte dai poliziotti (e poichè le scritte sono tutte per il Governo attuale non si comprenderebbe perchè, se non le tracciassero i poliziotti, questo lavoro dovrebbe essere fatto di notte). Molte delle scritte dicono «Sciopero vuol dire fame» e «Nagy è un traditore».

Il Governo, rispondendo in modo provocatorio alla richiesta operaia di far tornare Nagy, ha fatto sapere che «il caso Nagy fa ormai parte della storia passata». In un documento elaborato dal Comitato centrale provvisorio (non più di ventitrè persone si sono trovate a Budapest disposte a farne parte) del partito di Kadar e Muennich si cerca di fissare alcuni punti per una definizione ideologica dell'azione da svolgere: in realtà, l'intero documento si riduce soltanto a un'apologia dell'azione passata, presente e futura dei sovietici, e conta solo perchè ammette che la situazione è ancora oggi grave e critica.

Invece di spiegare perchè la situazione è critica, oggi, il documento si dilunga a ripetere le accuse contro il gruppo Nagy e contro gli «horthysti» che si opposero all'intervento sovietico. Non si capisce come, sbarazzato il campo a cannonate di quei gruppi, gli autori del documento non abbiano la logica di concludere definendo horthysti gli operai che continuano totalitariamente ancora oggi la lotta e sfidano arresto, tortura, morte e deportazione per non arrendersi.

Il documento invita tutti i membri del partito (che non devono essere molti, a giudicare dal numero dei membri del comitato centrale), a combattere con la persuasione, ma, se occorre, anche con le armi i controrivoluzionari.

La colpa principale di Nagy, secondo la risoluzione, consistette nell'aver portato nelle strade la critica ai metodi del partito, critica che avrebbe dovuto restare «nell'interno».

Passando a sgranare il rosario delle promesse, il partito annuncia che, in un futuro non precisato, vi saranno: la riforma completa della politica economica nazionale; negoziati con i sovietici per ottenere la completa eguaglianza per l'Ungheria; una autentica via ungherese del socialismo; incoraggiamento all'iniziativa privata e tentativi di aumentare il livello del tenore di vita; limiti al potere del partito sulla azione governativa e «raccomandazioni» invece di «direttive».

Ma la risoluzione — forse affinchè non vi siano equivoci sulla reale consistenza e fondatezza di quelle promesse — precisa anche che si creerà una «forte polizia».

Intanto, mentre a Vienna si segue con estremo interesse lo sviluppo della situazione profughi (dopo qualche giorno in cui le frontiere sono rimaste stranamente sguarnite da parte ungherese in qualche punto, permettendo un afflusso superiore a quello medio, si è avuta di nuovo la sensazione che i rischi per coloro che vogliono fuggire dall'Ungheria aumentino di ora in ora), una manifestazione di solidarietà del mondo libero nei confronti della libertà ungherese si avrà domani in tutte le chiese americane: l'anniversario della dichiarazione dei diritti, nella quale furono nel 1948 sanciti i principi fondamentali delle Nazioni Unite, viene celebrato con funzioni religiose e servizi dedicati al martirio del popolo ungherese: questo proprio mentre il Segretario delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, comunica ufficialmente di non avere ricevuto risposta al suo invito ultimativo per l'ammissione di osservatori in Ungheria: l'ultimatum è scaduto a mezzanotte di ieri sera.

U. P.

APERTO IL CONGRESSO DEL P.C. SOTTO IL CONTROLLO DELLA «VIGILATRICE DI MOSCA»

Per quattro ore Togliatti ha difeso la politica russa e i dogmi marxisti

«Dura necessità» l'intervento sovietico in Ungheria contro i «sommovimenti popolari»
Riconosciute la grave crisi che travaglia il partito e l'esigenza di rinsaldare l'unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Non uno dei tradizionali ritratti che adornano usualmente i congressi e le manifestazioni comuniste di ogni genere (da Marx a Lenin a Engels a Stalin a Togliatti ecc.) c'era oggi nella sala dei congressi dell'EUR, dove alle 16 si è aperto l'8.o congresso del Partito comunista. La decisione era stata presa stamane, sembra su ispirazione della delegata russa, la signora Furtseva, una donna avanti con gli anni ma ancora piacente. La Furtseva — che è amicissima come si sa di Kruscev, tanto che di lei si dice che sia l'eminenza grigia del potente segretario del PCUS, ed è quindi una sostenitrice della cosiddetta «direzione collettiva» — avrebbe consigliato di togliere dalla sala del congresso ogni segno che potesse fare pensare al «culto della personalità». Così stamane in gran fretta venivano tolti i quadri dei «grandi» che già erano stati appesi e l'addobbo era costituito solo da striscioni, bandiere tricolori e grandi vasi di fiori; sulla parete alle spalle del banco di presidenza, un grande striscione rosso con la scritta «Per una via italiana del socialismo» e sopra la scritta «VIII Congresso nazionale». Per tutto il resto della sala striscioni di minore grandezza «Per un Governo democratico della classe lavoratrice» e bandiere tricolori. Sembra di essere, in sostanza, a giudicare dalle bandiere, ad un congresso di nazionalisti e non di comunisti.

I dirigenti del PC si sono raggruppati al tavolo della presidenza e gli ospiti di riguardo alla sinistra: da questa parte oggi c'era la delegazione socialista costituita da Mazzali, Luzzatto e Panzieri. A destra, invece, le numerose delegazioni straniere con in prima linea quella russa, al centro della quale era la Furtseva. Ogni delegato straniero è stato posto in grado di seguire il dibattito con cuffie collegate all'ufficio per la traduzione simultanea dei discorsi tal quale come accade all'ONU, o, per fare un esempio più in piccolo, alla F. A. O. a Roma. Dei socialisti c'era anche Lizzadri; tra gli ospiti Carlo Levi, Moravia, Repaci, Guttuso, Sibilla Aleramo e altri. C'erano anche circa centocinquanta giornalisti e fotografi.

Il congresso si è aperto con l'insediamento della presidenza e tutta la cerimonia rituale è stata condotta da Dozza, il sindaco bolognese «che piace ai borghesi»; tra l'altro, con la sua parola bonaria ha salutato le delegazioni straniere, ha elevato una protesta per il «caso Suslov» che tuttavia non ha suscitato nella sala che un mormorio appena, e ha invitato la stampa a «cogliere la verità» del congresso. Compito però, piuttosto difficile cercare la verità in un congresso addomesticato in tutti i modi per creare una falsa impressione sulla situazione attuale del PC.

L'apparato ha studiato tutto per impedire che il congresso dica la verità, ha appeso bandiere tricolori in ogni angolo della sala, ha dato la presidenza ad un comunista «molle» come Dozza, ha disposto strategicamente gli invitati, nella sala, davanti ai delegati veri e propri, cosa che ha creato parecchi malumori tra i delegati stessi che sono di poco superiori come numero agli invitati. Tra l'altro, questi ultimi per buona parte sono o funzionari del partito o candidati che furono bocciati nelle elezioni precongressuali perchè troppo «togliattini»; sono a Roma a completo carico della direzione e con in più una diaria di duemila lire. Con ottocento invitati togliattini e novecento delegati dello stesso stampo è alquanto logico che la sala del congresso viva in una atmosfera prettamente «conformistica».

Comunque per impedire qual ribellioni, incidenti, l'apparato ha provveduto a fare le cose per benino. Anche fuori della sala. Ci sono squadre di attivisti attorno al palazzo che vigilano in permanenza con un turno di otto ore, di notte e di giorno; ci sono squadre di attivisti anche all'interno, per impedire a coloro che fossero eventualmente troppo «ribelli», di parlare chiaramente. Infine, i delegati sono tutti alloggiati in alberghi o pensioni delle zone popolari di Roma, dove ci sono «compagni» sempre all'erta, sotto la veste di camerieri o cuochi o altro. I delegati, infine, sono vigilati nei loro contatti con l'esterno: arrivano all'EUR in appositi pullman del partito. E a guastare la pace, per quelli che non fossero troppo conformisti, l'apparato ha preparato una trovata degna di nota: ha costituito delle «ronde» che in questi giorni gireranno per Roma nei cinema, nei luoghi pubblici, nei ristoranti, per poter vigilare su quei compagni che eventualmente dopo il congresso volessero divertirsi e si «lasciassero andare» a rivelazioni compromettenti. Tutto previsto, quindi, per un congresso tenuto in una linea rigidamente conformista. Ed è stato in un'atmosfera del genere che Togliatti, nel solito doppio petto, ha cominciato alle 16.45 a parlare sul tema «Per una via italiana al socialismo».

La lunga relazione dell'ex «migliore» si è imperniata sullo slogan «rinnovare e rafforzare il partito» dove è evidente che il verbo rafforzare è preminente è quindi presuppone il sacrificio di ogni eventuale posizione non conformista. La prima parte del suo discorso Togliatti la ha peraltro dedicata alla politica internazionale soffermandosi sui casi di Egitto e di Ungheria. L'attacco anglo-francese a Nasser è stato giudicato sotto l'aspetto di una azione aggressiva di imperialisti e colonialisti, mentre i fatti ungheresi e polacchi sono stati presentati come tali che avrebbero potuto sfociare in una «involuzione fascista».

Della Ungheria e della Polonia il quadro di Togliatti è stato rapido e sfuggente: «Sono stati — a suo dire — dolorosi fenomeni di assestamento, accompagnati da improvvisi sommovimenti popolari e dall'aperto o mascherato intervento di forze controrivoluzionarie. Nella Ungheria si è giunti ad una tragica rottura, ad azioni insurrezionali e ad atti di guerra. I fatti di Ungheria si sono svolti in modo tale che si è reso evidente il pericolo che l'Europa tutta fosse trascinata in un conflitto». Da tutto questo discende, ha aggiunto, la necessità che per preservare la pace venga riconosciuta la esigenza del mantenimento del blocco dei paesi socialisti.

La sala ha ascoltato in silenzio questa prima parte della relazione togliattiana, un silenzio che peraltro si è fatto pesante quando, accennando ai fatti di Budapest, Togliatti ha riconosciuto che ci furono sommovimenti popolari. All'accenno alla necessità del blocco socialista, metà della sala è scattata in un applauso, che è cominciato quando si è vista la Furtseva alzare le mani per applaudire. Subito i dirigenti, gli invitati e parecchi delegati hanno seguito il gesto della «vigilatrice di Kruscev». Altri delegati invece sono scattati più tardi nello applauso, altri ancora, ed erano duecento, se ne sono astenuti.

Non poteva mancare una puntata di Togliatti verso Nenni e si è avuta quando egli ha ricordato che qualche amico socialista ha dimenticato che a

Bruno Vildi

(continua in 2.a pag.

FORSE AVREMO UN SECONDO PIANO MARSHALL

DULLES GIUNGE A PARIGI CON PROPOSITI DISTENSIVI

In occasione della sua visita il Segretario di Stato esaminerà la possibilità di un incontro di Eden e Mollet con Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Il Segretario di Stato John Foster Dulles è partito stasera in aereo per Parigi dove sarà raggiunto dai Segretari alla Difesa Wilson ed al Tesoro Humphrey per partecipare al Consiglio della NATO. Questa la ragione ufficiale e l'occasione da tempo prevista per la possibilità di una ripresa diretta di contatti fra i Ministri esteri alleati, la prima dopo il grave dissenso occorso fra anglo-francesi e gli altri Governi della NATO, dissenso che ha portato per diverse settimane ad una tensione fra Washington da una parte, Parigi e Londra dell'altra.

Secondo l'opinione più diffusa la misura e la durata degli aiuti americani all'Europa dipenderanno in gran parte dalle decisioni che saranno prese fra qualche tempo dal Congresso, ma il Governo americano ha già provveduto in via di emergenza e nei limiti dei propri poteri costituzionali ad aprire un credito di almeno un miliardo di dollari a favore degli alleati. particolarmente dell'Inghilterra che è quella che ha più bisogno urgente, perchè oltre a problemi di ordine industriale ed economico ne ha anche uno di ordine valutario: si tratta nè più nè meno di evitare uno slittamento della sterlina, e questo si può ottenere soltanto mettendo a disposizione dello Scacchiere una notevole apertura di credito e, allo stesso tempo, accettando la richiesta di moratoria per gli interessi, scadenti a fine mese, sul prestito inglese contratto nel 1946.

Dal punto di vista tecnico questa operazione creditizia è compiuta dalla Banca internazionale alla quale il Governo britannico offrirà come garanzia propri titoli e partecipazioni in imprese industriali americane e canadesi: il Governo americano provvederà inoltre a versare alla Banca stessa allo scopo di mantenerne le disponibilità liquide una somma pari a quella usufruita dall'Inghilterra per la tesoreria americana. Non sarà difficile ottenere sul mercato un prestito di un miliardo di dollari, tanto più che operazioni del genere sono normali in questo periodo di scarso gettito fiscale.

Il caso dell'Inghilterra è considerato con maggiore attenzione perchè è quello che esige cure più urgenti, ma, come dicevamo ieri, gli aiuti americani si estenderanno anche alla Francia e all'Italia, sia pure per motivi diversi che, nel caso del nostro paese, hanno lo scopo di compensare l'Italia dell'impossibilità di provvedere alla raffineria del grezzo per altri paesi dei quali era normale fornitrice. Non è escluso che aiuti vengano dati ad altri paesi oltre ai tre menzionati: la estensione di questo appoggio finanziario americano dovrà necessariamente essere decisa dal Congresso, ed è quindi assolutamente prematuro parlare di un «secondo piano Marshall» che è una frase ad effetto, ma che non ha ancora consistenza.

Si può aggiungere che il Congresso non si è dimostrato alieno dal prendere in favorevole considerazione una qualche forma di appoggi finanziari che vadano oltre alla emergenza attuale: la commissione degli Esteri della Camera Bassa ha già preparato l'abbozzo di un rapporto che, in via di massima, approva tali aiuti, e si aggiunge che anche un gruppo di influenti senatori è favorevole, ma la procedura legislativa è lunga.

La missione di Dulles a Parigi è distensiva: questa è la consegna che gli è stata data, e alla quale la Casa Bianca è giunta in base ad un'analisi della situazione mondiale cui ha contribuito lo stesso Segretario di Stato. Nessuna polemica, nessuna recriminazione: ricostruire l'alleanza e se possibile ricostruirla in modo non soltanto da rattoppare i danni recati dalla malaugurata spedizione contro Suez, ma di rifarla in modo che risulti più solida di quanto era prima di Suez.

A questo proposito si nota che durante la imminente sessione della NATO verrà preso in esame il rapporto dei «Tre saggi» — cioè dei Ministri degli Esteri italiano canadese e norvegese, Martino, Pearson e Lange — cui era stato affidato l'incarico di provvedere allo studio e di suggerire provvedimenti pratici per l'allargamento della alleanza dal campo strettamente militare a quello economico e sociale. Un commentatore americano scrive stasera sulla «New York Post» che per quanto l'alleanza atlantica non possa essere ristabilita da mattina a sera alla pienezza del suo vigore, la trasformazione dovrà avvenire e passare da una più o meno stretta alleanza militare ad una confederazione di 15 Stati auspicando di raggiungere scopi pacifici e subordinando a tale fine ogni altra considerazione. Il citato giornalista evita di togliere ottimismo alla sua predizione, dicendo che questo non potrà succedere nè da mattina a sera, nè da un giorno all'altro, nè da un anno all'altro, e che l'unità di tempo più modesta è il lustro o il decennio.

Si dice che il rapporto dei «Tre saggi» contenga un preambolo scritto dopo l'azione militare anglo-francese contro Suez nel quale si afferma che l'alleanza non può sopravvivere ammenochè l'intera struttura della NATO non sia riveduta.

Qualche altro osservatore dice che la faccenda di Suez, per quanto deplorevole nei suoi effetti, potrebbe costituire una forza nella riforma della N.A.T.O., riforma della quale si era notata la necessità da tempo. E non occorre qui ricordare l'insistenza con la quale Gronchi ha sostenuto tale tesi durante la sua visita a Washington all'inizio dell'anno.

Durante la sua visita a Parigi Dulles avrà modo di esaminare anche la possibilità di un incontro del Primo Ministro britannico e del Premier francese con Eisenhower. Eden ha disperatamente cercato di essere invitato a Washington mentre si trova a poche ore di volo nella vicina Jamaica, e Mollet ha pubblicamente dichiarato di desiderare un incontro con Eden ed Eisenhower all'inizio del prossimo anno.

Oggi la Casa Bianca ha annunciato le dimissioni di Herbert Hoover, figlio dell'ex Presidente, da Vicesegretario di Stato e la nomina al suo posto dell'attuale Governatore del Massachusetts, Herter. Gli osservatori politici della capitale prendono questa nomina come indicazione certa che Dulles resterà al suo posto nel Governo di Eisenhower. Si dice anche che al Governatore sia riservata un'importante funzione politica nelle prossime elezioni.

Il Segretario generale dell'ONU ha presentato oggi all'Assemblea generale un breve rapporto sulla posizione attuale della sua visita in Ungheria per la quale vi è contrasto fra la Assemblea generale, che ha ordinato un tale viaggio di studio, e il Governo di Budapest il quale mena il cane per l'aia dicendo che non è il momento.

Nel suo odierno rapporto Hammarskjoeld dice di «dubitare che la visita possa risultare di alcuna utilità se non avverrà presto» ed aggiunge che finora soltanto il Governo di Vienna ha risposto accettando la richiesta di accogliere gli osservatori dell'ONU.

Si apprende intanto che gli Stati Uniti hanno convocato per stasera i rappresentanti di altre 17 nazioni, fra le quali l'Italia, allo scopo di esaminare se — in previsione di una risposta negativa di Budapest — convenga proporre che le credenziali del suo rappresentante a questa Assemblea generale vengano sospese finchè il Governo di Budapest non si conformi alle deliberazioni del massimo organo dell'ONU.

Leo Rea

La partenza dalla zona di Port Said di uno degli ultimi contingenti delle truppe inglesi

Lo scrivere a Ricalco è divenuto oggi una necessità sempre più urgente. L'OMAS 361 consente, con la robustezza e scorrevolezza del suo speciale pennino, di scrivere perfettamente a ricalco, oltre che ovviamente per la calligrafia e il disegno.

(IN VENDITA A L. 8500

VERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA COMUNITÀ ATLANTICA

I commenti inglesi riconoscono l'importanza dell'incontro di Bonn

A Londra si attendono dall'Italia e dalla Germania nuove idee su cui collaborare per la costruzione di un'Europa libera e sicura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il mondo, e l'Europa in particolare, stanno attraversando un grave momento di crisi, di contrasti e soprattutto di smarrimento. Ed è proprio in relazione a questa, se non tragica, certo pericolosa realtà, che all'attenzione politica inglese non è sfuggito l'incontro presidenziale italo-tedesco. Dopo il buio di queste inquiete e spesso tumultuose settimane, mentre a Londra si soppesano, non senza amarezza, le disastrose conseguenze dell'intervento armato in Medio Oriente, una luce sembra giungere da Bonn, dove, finalmente ha luogo un avvenimento che offre solo aspetti positivi.

Il fatto che all'incontro italo-tedesco partecipino, oltrechè i Presidenti delle due repubbliche europee, anche i Ministri degli Esteri Martino e von Brentano, acquista per gli osservatori politici londinesi un significato particolare e importante. La visita di Gronchi non ha avuto luogo, cioè, solo sul piano del protocollo e del sentimento, ma rappresenta un fatto di una importanza generale perchè lo scopo delle conversazioni è anche, e forse soprattutto, quello di esaminare i problemi più urgenti della politica internazionale della situazione europea.

L'influente quotidiano liberale «Manchester Guardian», che, attraverso aspre critiche e accorati appelli tanta parte ha avuto nell'indurre il Governo di Eden a desistere dall'azione intrapresa in Egitto, dedica oggi uno dei suoi articoli di fondo all'incontro italo-tedesco e riporta, appunto, l'opinione dei commentatori politici, i quali ritengono che il rafforzamento della comunità atlantica e della organizzazione della NATO costituisce certamente l'argomento politico principale di queste conversazioni. «La visita del Presidente Gronchi, accompagnato dal Ministro degli Esteri Martino — precisa il quotidiano liberale — ha preceduto di poco la prossima riunione del Consiglio della NATO a Parigi, dove verrà fatto un coraggioso tentativo di riesumare i normali rapporti di amicizia fra gli alleati che si sono trovati in recenti contrasti». L'Italia e la Germania — prosegue lo editoriale — condividono certi sentimenti circa la «tuttora penosa» divisione dell'Occidente. Come «dilungantesi» in conseguenza della guerra di Mussolini e Hitler, la Granbretagna e la Francia soltanto trattano con gli Stati Uniti da una posizione di eguaglianza, mentre l'Italia e la Germania continuano ad essere formalmente considerate delle potenze minori. Entrambi i paesi hanno il problema comunista da affrontare sul piano nazionale. Il comunismo tedesco è organizzato come uno Stato libero ai confini della Germania Federale; mentre quello italiano è stato organizzato come un grande, ricco partito «del signor Togliatti», una specie di Stato in seno allo Stato italiano.

A Londra è stato naturalmente notato che durante la crisi di Suez, la cui ferita è ancora molto lontana dalla guarigione, i Governi di Roma e di Bonn, nonchè le opinioni pubbliche dei rispettivi paesi, si sono trovati sullo stesso piano, dimostrando un vero atteggiamento europeo, in quanto la Francia ha perseguito in Egitto una politica coloniale e quindi soprattutto nazionale. L'Italia e la Germania non si sono compromesse nell'intervento armato in Egitto (il «Manchester Guardian» a questo proposito scrive che «essere state semplici spettatrici durante la recente agitazione mondiale fu un atteggiamento inconsueto per due grandi nazioni storiche, anche se possono congratularsi a vicenda per non avere condiviso le follie e le umiliazioni delle due «grandi» potenze europee»). Ma se non si sono compromesse e sono state costrette a fungere da spettatrici, non è certo sfuggito a Londra che sia l'Italia che la Germania hanno rispettato e decisamente sostenuto i principii fondamentali della solidarietà europea occidentale in seno all'ONU.

A Londra, quindi, ci si attende da Roma e da Bonn un nuovo slancio e nuove idee su cui collaborare per la costruzione di un futuro sicuro e libero. E' perciò che oggi, in occasione dell'incontro italo-tedesco, si sottolinea che in questi due paesi esistono forti correnti per una politica di intransigente ma costruttiva coesistenza, e si ricorda che mesi or sono fu proprio Gronchi a sostenere personalmente la necessità di una riforma dell'alleanza nord-atlantica, in modo da ridurre il suo carattere militare e ampliare le prospettive politico-economiche. E' infatti in seno alla NATO che la voce politica dell'Italia può parlare da «pari a pari» con la Granbretagna e la Francia.

La visita a Bonn del Presidente Gronchi, come dicevamo, ha acquistato perciò importanza particolare perchè viene vista soprattutto in rapporto e in funzione della riunione al Consiglio ministeriale della NATO, che avrà luogo a Parigi la settimana entrante; incontro che, dati i recenti eventi, viene considerato a Londra come il più importante da che fu fondata questa organizzazione internazionale.

Il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd partirà domani alla volta di Parigi e lunedì la raggiungeranno il Ministro della Difesa Head ed il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan. A Londra si ritiene che l'alleanza atlantica, portata vicino al disfacimento a seguito dell'intervento armato in Egitto, si stia solidamente rafforzando a causa dei segnali di pericolo che giungono dall'Europa orientale, soprattutto dopo il feroce intervento sovietico in Ungheria. Non si nasconde, tuttavia, una certa preoccupazione perchè molti problemi rimangono insoluti. I Ministri dei quindici paesi della NATO devono considerare con urgenza non solo la creazione di un programma militare comune, di cui si parlò in passato, ma anche soprattutto di un programma politico comune. Come ha recentemente sottolineato il leader dell'opposizione laburista Gaitskell, «serve poco aver un'alleanza militare se non esiste una politica estera comune». Il Consiglio della NATO dovrà discutere, sulla base del lavoro dei «Tre saggi» che in maggio vennero incaricati di «consigliare i mezzi atti a migliorare ed estendere la cooperazione della NATO nel campo non militare e a sviluppare maggiore unità nell'interno della comunità atlantica».

Ora il risultato del lavoro dei «tre saggi» dovrà essere revisionato alla luce degli eventi dei recenti avvenimenti. Come potrebbe il Consiglio affrontare il problema creato dalle decisioni dei Governi francese e inglese di attaccare l'Egitto? Nessuno sa come rispondere a questa realistica domanda, ma tutti sono concordi nel ritenere che, con molta probabilità, se i paesi della NATO si fossero precedentemente accordati per il perseguimento di una politica estera comune, o almeno, avessero deciso di consultarsi in caso di azione politica che avrebbe intaccato l'alleanza, le cose sarebbero andate diversamente e quasi di certo il problema non si sarebbe presentato.

Nell'affrontare questa importante questione della NATO la Inghilterra e la Francia si trovano in una posizione difficile perchè compromesse, ed è per questo che in molti ambienti londinesi si guarda con attesa a quanto l'Italia e la Germania potranno dire e proporre.

Un altro avvenimento italiano che qui viene seguito attentamente è il congresso nazionale del partito comunista che si apre oggi. L'Italia, non va dimenticato, è la nazione occidentale che possiede il partito comunista più forte al di qua della cortina di ferro, e ogni volta che qualcosa succede al Cremlino e nei paesi del blocco comunista gli osservatori politici londinesi guardano a via delle Botteghe Oscure. Il «Times» oggi dedica l'articolo di fondo al congresso del partito comunista italiano e analizza come Togliatti sia stato costretto negli ultimi mesi a fare il saltimbanco. Prima si è avuto il discorso di Kruscev che denunciava Stalin e Togliatti, insieme a molti suoi colleghi, per affrontare lo smarrimento alla base del partito, ha dovuto ricorrere a una serie di spiegazioni complicate e poco convincenti. La lunga «dichiarazione programmatica» pubblicata verso la metà di ottobre è stata successivamente ingoiata dalla direzione del partito in seguito agli avvenimenti d'Ungheria. Successivamente Togliatti ha appoggiato inequivocabilmente la posizione dell'intervento sovietico, precisando che tale intervento armato «poteva e avrebbe dovuto essere evitato», ma ha riversato tutta la responsabilità sulle spalle dell'ex Primo Ministro ungherese Nagy.

Vice

Per quattro ore Togliatti ha difeso la politica russa e i dogmi marxisti

(continuazione dalla 1.a pag.)

Budapest da spudorata propaganda degli imperialisti era riuscita a far nascere il terrore bianco». A questo punto ha levato l'inno alla necessità che nessuna parte del movimento operaio (e si vide il leader comunista rivolgersi intenzionalmente verso Mazzali che è un buon amico di Nenni) si presti alle manovre reazionarie, che se trovassero buon gioco, porterebbero alla frattura del mondo operaio e di classe (tema sul quale aveva insistito nel discorsi di apertura anche Dozza).

Parlando lentamente e a volte con un accento incerto, Togliatti, che non era nella forma delle giornate migliori e beveva frequentemente, a metà discorso era sudato e la cravatta rossa gli si era spostata uscendo fuori della giacca.

Riconosciuto che il momento è grave e che il congresso non potrà essere di ordinaria amministrazione, ha affermato di essere sicuro che gli avversari saranno smentiti e che la unità del partito sarà rinsaldata. E' tornato quindi a definire l'azione anglo-francese a Suez come «imperialistica» e «socialdemocratica», giacchè proprio i socialisti francesi avrebbero contribuito ad alimentarla. Secondo il leader del P.C., ci sarebbe un piano preordinato della reazione capitalistica e socialdemocratica per il disgregamento del mondo e del sistema sovietico. A questo punto l'accusa contro i socialdemocratici francesi che sarebbero alla testa dell'«isterismo antisovietico», è diventata pesante: il sen. Commin venuto in Italia per la mediazione, ebbe invece solo il compito di aumentare la confusione tra i partiti di classe.

Saltando di palo in frasca, Togliatti si è di nuovo intrattenuto sulla «dura necessità» dell'intervento sovietico in Ungheria, necessità diretta a scoraggiare i sostenitori della guerra. L'accenno all'intervento sovietico in Ungheria è passato con un silenzio carico di tensione nella sala e l'oratore se ne è accorto, tanto che subito dopo ha proclamato che le «forze della pace», quelle sovietiche, hanno vinto il primo «round» della guerra fredda. Ciò avverrebbe anche per il secondo «round», ha affermato, per cui all'Italia non è utile la politica dell'irrigidimento atlantico, ma quella di iniziative autonome.

Un accenno di critica ai socialisti italiani per il loro atteggiamento nel movimento dei partigiani della pace è, infine, il gran punto dolente, quello della svolta antistaliniana del 20.o congresso del PCUS. Il congresso a questo punto si è fatto più attento. Era la parte più difficile e Togliatti non ha mancato di lamentare l'improvvisa svolta di fronte alla quale furono posti i partiti comunisti non russi: la denuncia infamante dello stalinismo non fu accompagnata dalla ricerca della origine e della denuncia dei mali lamentati nonchè della ricerca del metodo più idoneo per farli scomparire. Questo — ha detto l'oratore con evidente desiderio di giustificare la crisi attuale del PC di fronte ai compagni moscoviti — ha reso difficile la condotta comunista in merito alla campagna scatenatasi per la destalinizzazione.

Più facile fu in Russia dove già precedentemente al 20.o congresso del PCUS si erano apportate delle correzioni ai metodi di direzione e di lavoro. Quanto alla Cina, non ne fu toccata, perchè ha sempre seguito una politica propria. Fu nei paesi a democrazia popolare e fra gli altri partiti comunisti che lo smarrimento fu grande, fino ad arrivare ai casi ungheresi dovuti al ritardo dell'attuazione di misure adeguate dopo le indicazioni del 20.o congresso. Nei paesi a democrazia popolare, inoltre, la classe comunista non fu sempre alla altezza dei propri compiti e così anche quei sindacati.

Il P.C. di fronte alla situazione determinatasi deve — secondo Togliatti — concentrarsi per fronteggiare la reazione, il che significa che ogni anticonformismo va bandito. Sempre per Togliatti, non si può tornare al Cominform, ma ad un potenziamento degli scambi tra i diversi partiti comunisti (e a questo punto ci è parso di vedere il delegato russo Zaghalin storcere la bocca, evidentemente non approvando, mentre il delegato jugoslavo Stambolic sembrava approvare con un cenno del capo).

L'oratore ha poi chiesto la massima autonomia per i partiti comunisti nella ricerca di applicazione del marxismo-leninismo e pertanto una unità operaistica internazionale che non sia meccanica ma articolata. Tuttavia — ha concluso Togliatti — l'URSS resta il primo modello di edificazione di una società socialista e ha un posto particolare nella coscienza dei comunisti, il che non vuole dire che essi ne accettino lo Stato o il partito-guida, perchè guida sono solo i principi marxisti-leninisti.

Fatte queste concessioni puramente verbali e formali agli oppositori, Togliatti h concluso dopo circa quattro ore, inneggiando alla immancabile vittoria del proletariato internazionale, cui ha risposto in piedi una parte dell'assemblea intonando, come in principio, il canto di «Bandiera rossa», mentre un'altra buona parte dei delegati sciamava frettolosa, chiaramente stanca del lunghissimo discorso e vogliosa di correre solo nelle trattorie romane della periferia per gustare il Frascati. Togliatti e le delegazioni straniere sono invece partite in automobile verso le Frattocchie per una cena nella villa che il P.C.I. ha in quella località. La Furtseva è salita sull'auto di Togliatti, mentre Zaghalin, che è uno stalinista, è salito sulla macchina di Longo. Da domani inizio del dibattito. Gli interventi non potranno superare i venti minuti. Togliatti nel suo discorso ha accennato alla necessità di abolire le tendenze: quanto al voto segreto, ci sarà, se sarà richiesto. Tutte le altre proposte della presidenza sono approvate da pochi presenti. Buona parte dei delegati era già fuori.

Bruno Vildi

La tragedia di Terrazzano

Arturo Santato era un «patito» della magia

Milano, 8

All'istruttoria a carico dei due fratelli Santato, protagonisti dei drammatici fatti di Terrazzano, si è aggiunto un nuovo significativo capitolo: riguarda la mania per lo studio delle scienze occulte e dell'ipnotismo che Arturo Santato aveva contratto durante la permanenza nel manicomio di Aversa.

Tornato a casa, il giovane non faceva che leggere libri su questo argomento, che lo aveva talmente ossessionato da farlo andare in escandescenze quando qualcuno si rifiutava di sottoporsi ai suoi «esperimenti». Ciò risulta dalle dichiarazioni rese al proprio avvocato difensore da Egidio Santato, il quale afferma di essere diventato succube del fratello in seguito a questi esperimenti, senza più la forza di liberarsi dallo stato di soggezione in cui era stato ridotto.

Nella cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale penale sono depositati libri, ritagli di articoli di magia ed un quaderno di appunti sull'ipnotismo che Arturo Santato aveva portato con sè al momento di mettere in atto il suo assurdo progetto di prendere in ostaggio i 97 alunni della Scuola elementare di Terrazzano. Questo materiale, molto importante ai fini della ricostruzione della genesi del delitto, è stato trovato dai magistrati inquirenti durante i tre sopraluoghi compiuti recentemente nella scuola.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Liguria, Toscana, Sardegna e Sicilia si avrà cielo in prevalenza nuvoloso; sul Veneto e sulle regioni adriatiche poco nuvoloso, tendente a nuvoloso; sulle rimanenti regioni tempo buono. Nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione sulle regioni adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3.2, 16.4; Trento 0.5, 13.9; Trieste 4.7, 9.5; Venezia 0, 3.4; Milano — 3.2, 5.4; Torino — 2.3, 13.8 Genova 8.9, 13.2; Bologna — 4, 11; Firenze 2.2, 8.4; Pisa 6, 10.4; Ancona 4, 12.2; Perugia 2, 5.8; Pescara 0.8, 12.8; L'Aquila — 0.4, 8.2; Roma 2.1, 11.5; Campobasso 5, 13.2; Bari 6, 15.8; Napoli 7.8, 14.8 Potenza 4, 10; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11.5, 17.1; Palermo 10.5, 15.6; Catania 4.4, 19.5; Alghero 3.5, 13; Cagliari 5.3, 14.

DECISIVO PER LA HONVED IL SOGGIORNO A MILANO

Puskas e compagni non tornano in Ungheria

La famosa squadra di calcio rimarrà unita e proseguirà l'attività agonistica

Milano, 8

I calciatori ungheresi della Honved, che oggi hanno giocato e vinto, a San Siro, l'incontro amichevole con il Milan, hanno deciso definitivamente di non tornare più in Ungheria. La decisione è stata presa nel corso della notte scorsa, dopo una lunga drammatica discussione avvenuta all'albergo che ospita la formazione ungherese, e poche ore dopo l'arrivo delle mogli dei calciatori Puskas, Machos, Banyai, giunte da Vienna nel tardo pomeriggio.

In serata, gli altri calciatori ammogliati, fra i quali Bozsik e Czibor, hanno potuto parlare per telefono con le loro consorti rimaste a Budapest.

Dopo queste assicurazioni, tutti i giocatori ungheresi si sono trovati d'accordo nel rimanere uniti e nel proseguire il loro viaggio in Europa e in America per incontrarsi con le maggiori squadre dei due Continenti. Quindi il più famoso «team» ungherese non si scioglierà.

Dopo l'incontro di San Siro, gli atleti ungheresi andranno a Roma per un secondo incontro amichevole in Italia e quindi affronteranno il «Bilbao» per la partita di ritorno della «Coppa dei campioni». In seguito, la Honved, al gran completo e con tutti i dirigenti che accompagnano la squadra, si trasferirà nel Sudamerica per una serie di partite in Argentina, in Brasile e in Uruguay.

Il riso con i documenti in regola

CURTI

ESCLUSIVISTI:
Consorzio Agrario Provinciale di Gorizia - tel. 33-68
Ditta Luigi Alberti S. p. A.
Trieste - tel. 36-051, 37-448

ANTOLOGIA CROCIANA

APPARE l'atteso terzo volume dell'antologia crociana (Benedetto Croce, *Letteratura Italiana*, ed. Laterza), nella quale Mario Sansone ha voluto darci un'ampia scelta di pagine crociane «storicamente disposte», ricavandole da tutta la vasta produzione critica del grande pensatore napoletano. Tutta l'opera, i cui due primi volumi sono apparsi nella scorsa primavera, è preceduta da un'introduzione in cui il Sansone ha saputo darci una sintesi accurata del pensiero critico-estetico del Croce, lumeggiante lo sviluppo attraverso il tempo fino alle più recenti conclusioni: sintesi precisa e sicura, che solo un profondo conoscitore dell'opera e del pensiero crociani poteva fare, e di cui abbiamo avuto agio di parlare, per quanto succintamente, in un precedente articolo.

Notammo allora come, in linea strettamente teorica, l'intenzione di presentare questi saggi entro una inquadratura storica avrebbe potuto sembrare lì per lì contrastante con la affermazione crociana del contrasto esistente fra i concetti di «storia» e di «poesia», in quanto ogni opera d'arte costituendo un mondo a sè non può teoricamente avere alcun legame con le opere che l'hanno preceduta o con quelle che la seguiranno, sì da rendere veramente impossibile una «storia della poesia». Tuttavia rilevammo altresì che l'intento perseguito dal compilatore e dall'editore di questa antologia avendo prevalentemente carattere didattico, anzi più precisamente scolastico, dava all'opera stessa un valore di pratica utilità, di cui è doveroso tener conto. L'opera è infatti a uso soprattutto degli studenti delle scuole superiori, i quali attraverso queste pagine non solo possono seguire gli sviluppi essenziali del pensiero critico crociano, ma anche approfondire la conoscenza delle linee fondamentali della nostra letteratura attraverso i giudizi e le interpretazioni che il Croce dà delle opere e delle correnti letterarie più significative. In particolare, utile è questo terzo volume agli studenti delle terze liceali, che si preparano alla prova fortemente impegnativa dell'esame di stato, in quanto il volume stesso comprende tutto l'Ottocento, presentato non solo nelle sue grandi figure, dal Monti al Carducci, ma anche nei minori, raggruppati in un quadro in cui il gioco delle proporzioni e degli opportuni chiaroscuri è quasi sempre esatto e sicuro.

Aprono il volume alcune pagine sul romanticismo, tratte dalla *Storia d'Europa* (1931), pagine nelle quali il Croce tocca taluni caratteri fondamentali di quel fenomeno storico che tanto vasta portata ebbe nella evoluzione della vita dei popoli, precisando anzitutto un suo originale e netto punto di vista basilare, per il quale si afferma la netta distinzione che deve porsi fra un romanticismo «teoretico o speculativo» e un romanticismo «morale e sentimentale» di carattere pratico; l'uno elogiando come risvegliatore del senso della vera grande poesia e creatore dell'estetica e della moderna storiografia, tutto permeato com'è di sostanza filosofica; dell'altro, che per i suoi aspetti negativi venne chiamato il «male del secolo», ponendo in luce le contraddizioni e le incertezze, le morbosità e le insincerità, e soprattutto l'incapacità di possedere in pieno la fede fondamentale che era alla base del movimento, vale a dire la religione della libertà. In appendice al capitolo, il Sansone poi opportunamente riporta alcune altre pagine crociane sul romanticismo scritte parecchi anni prima e precisamente nel 1906, «perchè il lettore possa misurare il vigore della sintesi più recente e il cammino percorso dal Croce negli anni intercorsi tra queste pagine e le precedenti...»; e questo per la costante cura del compilatore di non far perdere di vista l'evolversi del pensiero crociano attraverso il tempo, evolversi che, non dovuto come a prima vista potrebbe pensarsi a pentimenti o a contraddizioni, è soggetto a una legge interiore di affinamento e di chiarificazione a cui il pensatore costantemente tende fino alla sicura conquista della verità.

* * *

Nelle pagine su Vincenzo Monti, che seguono immediatamente a quelle dedicate al romanticismo, e che sono tratte dal volume *Poesia e non poesia* (1933), il Croce non intende certo giungere a una glorificazione di questo poeta tanto discusso, ma vuol giungere a una esatta valutazione di lui, mostrando anzitutto la falsità del giudizio comune che lo ha definito rappresentante della vecchia poesia in contrasto coi grandi rappresentanti della nuova poesia quali sarebbero il Foscolo prima, e poi il Manzoni e il Leopardi, e rigettando il giudizio che inevitabilmente ne deriva secondo cui il Monti è da considerare un non-poeta. Il Croce pensa si possa con maggior verità determinare la personalità del Monti definendolo un «poeta della letteratura», un poeta sì «di orecchio e di immaginazione», ma pur sempre un poeta, se non altro per quell'alito «leggiero di poesia» che soffia intorno ai suoi versi e li muove, per quel loro incanto che muove e solletica l'immaginazione, e per quella dignità di forma che fu sì in lui tecnica e letteratura, ma che pur costituì «il suo vero ideale e il culto al quale aveva consacrato tutta intera la vita».

Più meditate, però, e più dense di conclusioni, le pagine dedicate ai tre massimi del primo Ottocento: Foscolo, Leopardi, Manzoni.

Col Foscolo il tono della critica non può non salire subito di tono nella preliminare affermazione dell'importanza di questo grande non solo sul piano nazionale — quale poteva essere a esempio quella dell'Alfieri — ma europeo. Lo spirito foscoliano così tormentato e complesso è subito scrutato in quel suo stato psicologico iniziale, in quella «cupa concezione delle cose», in quel suo pensiero dominante della morte, che è in sè una forma mentale che può dar luogo alle più contrastanti manifestazioni pratiche e concludersi nell'ascetismo come nel cinismo, nell'accidiosa rinunzia come nel «fervido e assiduo lavorare e travagliarsi», che fu poi appunto l'atteggiamento verso cui si orientò alfine il Foscolo per quella conformazione propria del suo animo così «sensibile, energico, bisognoso di espansione e di azione, aperto agli impeti generosi». Al di là del materialismo, che stava alla base della sua formazione culturale, il Foscolo scopriva una luce che gli permetteva di riattingere la propria libertà interiore attraverso l'affermazione di taluni fondamentali ideali (e non importa ch'egli li chiamasse «illusioni»), in cui eran racchiusi i più alti valori umani e su cui poggiava la dignità della vita. Così, per quella sua personalità vivida e complessa, in cui l'uomo, il poeta e il pensatore costituivano una salda unità, il Foscolo poteva lasciare un insegnamento etico e civile, fecondo di grandi risultati, alle future generazioni.

* * *

Il saggio sul Leopardi, tratto dallo stesso volume citato *Poesia e non poesia*, pone anch'esso anzitutto in rilievo la portata europea della poesia leopardiana come espressione del dolore universale. Nella valutazione del Leopardi-poeta non sembra invero ci siano però da parte del Croce giudizi sostanzialmente nuovi, ma vien ribadito e giustificato — in accordo con la teoria già espressa nella *Estetica* e poi in *La Poesia* — il giudizio che identifica negli idilli (in senso largo) la grande poesia leopardiana, mentre si afferma la non-poesia della satira e dell'ironia come anche la didascalica e l'oratoria della dottrina del pessimismo.

Notevolmente più ampia è la parte dedicata al Manzoni (in gran parte tratta dalla monografia particolare sul poeta) del quale si lumeggia la complessa personalità attraverso i suoi elementi costitutivi: il poeta, il pensatore, lo storico, il linguista, ecc. Argomento molto vasto, su cui la ristrettezza dello spazio ci vieta di soffermarci adeguatamente, e problema di arduo esame, specialmente nel campo estetico, e sul quale il Croce meditò a lungo alla ricerca di una sempre più esatta soluzione che dissolvesse talune incertezze di interpretazione e di valutazione, in cui per avventura sentisse di esser caduto. Avverte a questo proposito opportunamente il Sansone in una nota iniziale: «Tutti gli scritti relativi alla poesia del Manzoni vanno letti tenendo presente la finale palinodia crociana, che riferiamo a conclusione di queste pagine...»: palinodia che va soprattutto riferita ai *Promessi Sposi*, già dal Croce giudicata opera in cui fosse avvenuta «una sorta di fusione tra Poesia e Oratoria», errore per il quale, confessa il Croce, «sono rimasto mortificato tra me e me quando vi sono tornato sopra, ancor che nessuno me n'abbia rimproverato come io meritavo».

Ma a completare la fisionomia di un'epoca non basta studiare il grande o i grandi che l'hanno rappresentata: giova anche conoscere gli angoli e le penombre del quadro, certi particolari che possono assumere carattere preziosamente indicativo; onde ai tre grandi seguono nell'antologia gli scrittori minori, dal Berchet al Tommaseo, dal Giusti al Nievo e al Prati, e poi giù giù dallo Zanella e dal De Amicis al Capuana e al Fucini: unico difetto (secondo noi) che sia posto nel gruppo anche il Verga, quasi fosse anche lui uno dei minori. Ultimo, o quasi, a chiudere il secolo e a preparare le basi della nuova letteratura e della nuova poesia è il Carducci. Le pagine a lui dedicate provengono naturalmente dal noto studio che era uscito in prima edizione nel 1910 e nel 1953 era alla quinta edizione: studio in cui il Croce poneva fine alle incertezze della critica precedente nei riguardi del poeta maremmano e poneva finalmente una sicura base di critica dell'opera sua, ricercando e individuando quel «forte nucleo centrale» di schietta poesia in cui consiste la vera fisionomia carducciana. Era il poeta prediletto, possiamo dire, dal Croce, quel Carducci da cui aveva ricevuto uno dei più alti insegnamenti civili e l'esempio di un forte e libero sentire: quel Carducci che era stato uno dei suoi due più grandi maestri. L'altro era stato Francesco De Sanctis.

Giuseppe Sozzi

All'ex Regina Maria Josè il premio letterario della Savoia

Parigi, 8

Il Gran premio letterario della Savoia è stato assegnato all'ex Regina d'Italia, Maria Josè, per il suo volume «Storia della Casa di Savoia». La giuria, composta di personalità della Savoia, era presieduta dall'accademico Daniel Rops. L'ex Regina ha accettato il premio, ma ha rinunciato alla somma di 200.000 franchi da cui esso è accompagnato, lasciandola a disposizione della giuria. Il secondo premio è stato assegnato all'abate Felix Bernard, curato di Arbin (Savoia) per la sua «Storia di Mont-Melian».

Carla Ceruti e Rosalba Neri, vincitrici di un concorso cinematografico sono state festeggiate in un albergo milanese. Eccole fotografate fra Edy Campagnoli e Nives Zegna

SULLE ROTTE DEGLI AVVENTUROSI VICHINGHI

Come i loro audaci antenati gli svedesi solcano tutti gli oceani

Le epiche imprese dei navigatori scandinavi alla scoperta di nuove terre
Un paese prigioniero delle acque - Duemila navi nella flotta mercantile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, dicembre

Le fortune della Svezia dipendono esclusivamente dalla sua flotta mercantile. Se si considerano le comunicazioni con l'estero, il paese può essere infatti paragonato ad una isola poichè ogni scambio commerciale si effettua interamente per via marittima. E' perciò che gli svedesi, sin dal XIX secolo — da quando cioè si accorsero di essere troppo poveri malgrado le ricchezze naturali della loro terra — si sono prodigati febbrilmente per la rapida costruzione di una moderna flotta mercantile, che nel giro di pochi anni ha fatto della Svezia uno degli Stati più ricchi d'Europa.

Oggi più di duemila navi svedesi, con un equipaggio di oltre trentamila marinai, percorrono continuamente gli oceani e le coste scandinave assicurando ogni scambio interno e con l'estero. Il porto atlantico di Gotemburgo per le esportazioni, quello di Stoccolma per le importazioni, Malmö, ed i moli nordici di Narvik, Oxelösund e Lulea sono chiavi preziose per questo popolo, che sfruttando le vie del mare si è finalmente liberato da quella naturale prigionia.

Un'esigenza inderogabile

Arricchitasi con l'esportazione, la Svezia (come tutti i paesi scandinavi) è entrata nell'infernale ciclo delle competizioni economiche e delle solidarietà internazionali. Il suo avvenire, la sua prosperità, la sua stessa vita dipendono dal mercato mondiale. La Svezia ha perciò lasciato la passiva tranquillità di ieri per entrare obbligatoriamente nell'attività del mondo moderno, sacrificando la pace interna per abbracciare i rischi ed i timori della concorrenza. Essa appartiene ormai all'industriale e all'economista, che sono divenuti arbitri del destino dei popoli. Produrre o soccombere; produrre, consumare e vendere: è questo il monotono problema che investe ogni Stato moderno.

E la Svezia industrializzata, dedita agli scambi e al commercio, è riuscita gradita all'Europa e all'America per la qualità dei suoi prodotti e la tecnica dei suoi uomini. Ogni giorno nuovi mercati vengono conquistati dagli svedesi, che si fanno valere nella concorrenza internazionale riuscendo ad esportare sempre più cellulosa, acciaio, macchinari elettrici e a combustione interna, macchine per cartiere e per la lavorazione del legno, turbine a vapore, dinamo, apparecchi telefonici e telegrafici, e strumenti vari.

Tutti questi sono prodotti che i commercianti italiani conoscono bene perchè li importano direttamente dalla Svezia, che, a sua volta, importa dall'Italia un'ingente quantità di frutta, tessuti, vini, solfo, mercurio, autoveicoli, ecc.

Come dicevamo, la Svezia rimase povera fino a quando le navi non la liberarono dal naturale isolamento in cui era condannata dalle acque del mare. Come un'immensa isola rocciosa, ricca di materie prime, che aveva nel mare il suo terribile ostacolo. Conquistare e conoscere l'Oceano è stato quindi per questi nordici un vero incubo, un bisogno continuo e necessario, che li ha sempre costretti a navigare.

Le prime pagine importanti della conquista dell'Atlantico furono scritte infatti dai Vichinghi, pirati nordici, antenati di guerrieri e di corsari di ogni nazionalità, le cui imprese tennero il mondo in subbuglio per secoli. «Vik» significa baia: Vik-ings erano dunque gli uomini delle baie, audaci guerrieri scandinavi che con le loro «drakkars» si spingevano fino alle anse più inaccessibili per razziare bestiame e saccheggiare contrade.

Prigionieri del mare, avevano un solo scopo: conoscerlo e conquistarlo per cercare nuovi porti.

Le loro imprese desolarono le coste della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. L'età dei Vichinghi, che va dal IX secolo alla metà dell'XI, fu per la popolazione del Regno degli Svioni — come li chiama Tacito, che è il primo storico a dare notizie scritte sulla Svezia — un periodo di potente espansione. In possesso di pregiate monete, che si procuravano negli scambi con gli arabi ricchi di metalli preziosi, gli uomini del Nord raggiunsero nel commercio una tale posizione di privilegio che sempre più li invogliava a compiere nuovi viaggi. Al saccheggio seguiva sempre il commercio, e quindi la conquista su vasta scala.

Presenti alle Crociate

Molti Vichinghi partiti dalla Svezia seguirono le vie dell'Est, e alla fine del secolo IX vasti territori russi, fino al Dnjeper e al Volga, erano già sotto il dominio dei principi svedesi che, oltre a lasciare durevoli tracce sulla toponomastica russa, tentarono persino la conquista di Costantinopoli.

Audaci navigatori, con l'aiuto della stella polare e giudicando la latitudine dalle costellazioni, essi si avventurarono a bordo di piccole navi a remi e provviste di una sola grande vela fino al Mediterraneo, partecipando alle Crociate e spingendosi fino al Mar Nero. Non contenti delle terre colonizzate, si slanciarono sui mari aperti conquistando le isole Ebridi, le Orcadi, le Shetland, le Faröe e l'Islanda. In quest'ultima fondarono nell'anno 930 una repubblica, il cui parlamento — ancora esistente — è il più antico del mondo.

Odin, antico dio scandinavo, era l'ente supremo di quella società pagana, amante però dell'ordine e della giustizia. Per le sue continue violenze, il capo tribù Erik il Rosso (così chiamato per il colore dei suoi capelli), fu il primo a subire la drastica sentenza dei saggi che lo scacciarono dall'Islanda. Con i familiari e la tribù, egli salpò verso Occidente seguendo il consiglio di alcuni naviganti spinti fuori rotta che in quella direzione avevano avvistato nuove terre. Erik trovò, infatti, una grande isola a cui diede nome Groenlandia.

Nella «Himiskringla», una cronaca redatta dal sacerdote Ari Thorgillson, si narra del viaggio di Erik il Rosso in Groenlandia, isola che non era affatto verdeggiante, come non lo è adesso, ma che il Vichingo volle chiamare «Paese verde» (come «Greenland» vuol dire in lingua scandinava) al fine di attirare nell'isola altri compatrioti islandesi.

Era l'anno 985. La cronaca riferisce che là «essi trovarono, ad Est e ad Ovest, delle abitazioni umane, frammenti di battelli e arnesi in pietra; e si resero conto che il paese doveva essere stato già abitato da popoli provenienti dal Vindland (paese del vino) che i groenlandesi chiamarono skrellings (indiani).

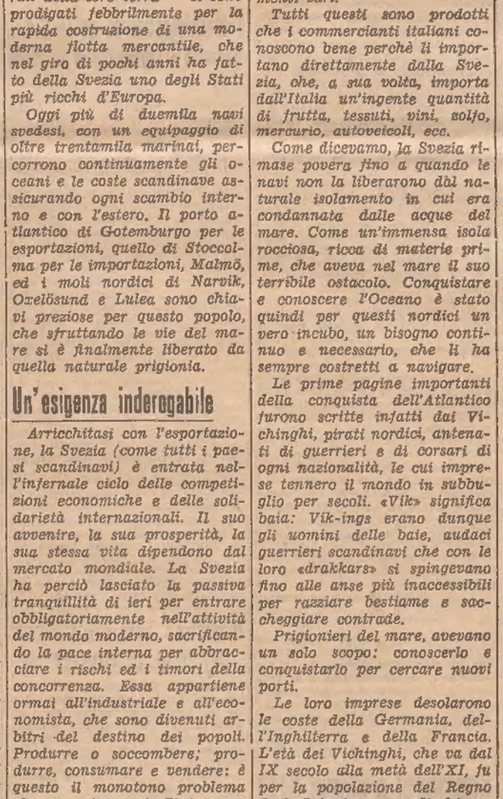
Pochi anni dopo, quando in Groenlandia Erik aveva già fatto costruire delle case in muratura (i cui ruderi resistono al tempo), un altro navigatore chiamato Bjarne, il cui padre faceva parte del seguito di Erik, decise di lasciare l'Islanda per raggiungere la colonia groenlandese. Ma sbandato da una tempesta, il suo battello andò alla deriva e per varie settimane costeggiò terre boscose dove nè Bjarne nè i marinai vollero sbarcare poichè quelle non potevano essere le coste groenlandesi, verso le quali erano diretti e sulle quali approdarono dopo molte miglia di navigazione da Est.

Essi avevano visto tre terre distinte nel corso del lungo e involontario pellegrinaggio, durante il quale avevano costeggiato, per primi, la Nuova Inghilterra, la Nuova Scozia e la Terranova.

Nell'anno 1000, Leif Erikson, figlio di Erik il Rosso, si trovava in Norvegia ospite di re Olaf. Al contrario del padre, da cui aveva ereditato il coraggio e l'amore per l'avventura, odiava la violenza. Abbracciò la religione cristiana, convinse il suo equipaggio a farsi battezzare ed accettò dal re norvegese l'incarico di portare in Groenlandia il Cristianesimo.

Come risulta dalla «Kristni Saga», redatta nel 1320 da un certo Hauk, che basò il suo racconto su quanto i cantori avevano negli anni tramandato, i piani di Leif vennero ostacolati da furiose tempeste che spinsero la nave verso quelle terre occidentali che Bjarne, venti anni prima, aveva costeggiato. Il loro primo approdo fu una terra rocciosa, ove l'equipaggio rimase meravigliato per l'abbondanza di larghe pietre basaltiche, «hellur», da cui il nome «Helluland» che non significa — come si credeva — «Paese dell'Inferno», ma molto più semplicemente «Paese delle Terre Piatte» che — secondo alcune ipotesi — dovrebbe essere l'attuale Terranova. La seconda tappa fu una terra piena di alberi giganteschi che chiamarono «Markland» (Paese delle foreste»). Qui, avendo al seguito molti capi di bestiame, i Vichinghi decisero di trascorrere l'inverno. «Leif il Fortunato, così chiamato per aver salvato i naufraghi di un grande veliero e, soprattutto, per aver riempito uno dei suoi vascelli di scorta di ottima uva nera, fu — sempre secondo la saga — il primo bianco a mettere piede nel Nuovo Continente, in quella terra ricca di piante, di grano e viti di germinazione spontanea».

Franco La Guidara



Christian Dior ha presentato le sue ultime creazioni nel corso di una rassegna organizzata nella capitale inglese

Scienziato russo a Stoccolma per ricevere il premio Nobel

Stoccolma, 8

Il prof. Nicola Semyonov, il primo scienziato russo al quale sia stato conferito un Premio Nobel, ha detto ieri a Stoccolma che la scomparsa di Stalin ebbe come effetto la liberazione della scienza sovietica. «Gli scienziati russi non sono ora più costretti a seguire una linea dogmatica» ha dichiarato Semyonov, che dirige l'istituto di chimica e fisica dell'Accademia sovietica delle scienze, e che si trova da due giorni a Stoccolma, dove riceverà lunedì l'ambito Premio Nobel 1956 per la chimica, conseguito ex aequo insieme all'inglese Sir Cyril Hinshelwood, dell'Università di Oxford. Ai due scienziati va in parti eguali una somma pari a circa 24 milioni di lire.

I due studiosi, che hanno ricevuto l'alto riconoscimento per le loro ricerche — condotte da un quarto di secolo — sulle reazioni chimiche a catena, entrarono in corrispondenza nel 1928 e si conobbero solo nel dopoguerra, in Russia.

Lo scienziato russo ha mostrato di sentirsi a suo agio durante l'intervista, tranne quando gli è stato riferito che il banchetto annuale in onore dei nuovi premi Nobel è stato questa volta soppresso per rispetto dell'opinione pubblica svedese, scossa dalla repressione sovietica della rivolta popolare ungherese. Semyonov a questo punto è parso molto imbarazzato.

Successo a Monaco dei «piccoli» di Podrecca

Monaco di Baviera, 8

Un successo vivissimo ha arriso ieri alla prima rappresentazione dei «Teatro dei piccoli di Podrecca», la notissima compagnia italiana di marionette che ha iniziato a Monaco un ciclo di spettacoli di parecchie settimane. Da trent'anni i «Piccoli» non comparivano su scene tedesche. Lo spettacolo, che secondo la tradizione presenta brevi quadri imperniati su brani di musica operistica, sul folclore e sull'umorismo, è stato ammiratissimo non solo per la bravura degli esecutori ma anche per la ricchezza delle scene e dei costumi.

UN ESEMPIO CHE PUO' ESSERE UTILMENTE SEGUITO

Il «capitalismo democratico» ha fatto prospera l'America

L'organizzazione della vita produttiva presenta speciali caratteristiche che ne assicurano il perfetto funzionamento

Qualche settimana fa, sul più noto quotidiano italiano, un giornalista di solida cultura storico-letteraria, denunziava una minaccia: quella che l'automazione potesse mortificare l'iniziativa personale e il senso tipicamente umano della fantasia. Proprio il contrario di quanto l'automazione si propone di fare e che, in effetti, sta facendo.

Purtroppo, si deve constatare che troppe persone colte, anzi dotte in un campo culturale classico, ma sicuramente di scarsissima competenza dei problemi tecnici, economici e sociali attuali, dopo aver sfogliato qualche pubblicazione, e senza aver mai messo piede dentro un'impresa industriale moderna, lasciano correre l'immaginazione, trasformando in realtà fatti non veri. Peggio che mai poi, quando qualche dotto, usa l'abilità nel maneggio della penna per divulgare spropositi, senza sentire il dovere di documentare delle convinzioni che potrebbero essere dimostrate soltanto pregiudizi. E per di più senza accorgersi che i giudizi espressi con tanta leggerezza possono ostacolare per decine di anni la fatica e i sacrifici spesso sublimi di altri uomini, veramente scienziati, che hanno dedicato tutta la vita lavorando strenuamente per studiare e risolvere praticamente, e non utopisticamente, proprio quei bisogni umani e sociali, per i quali il letterato e il filosofo, che ne sono profani, gridano al pericolo.

Quanti spropositi non sono stati scritti, a esempio, sulla sociologia e sul sistema di vita civile ed economica degli Stati Uniti d'America?

La maggior parte di noi europei, sappiamo di tante egregie cose riguardanti gli Stati Uniti, sappiamo dei grattacieli, della fisica nucleare, delle fibre sintetiche, della penicillina, dei divi di Hollywood, ecc., ma soltanto una piccola parte di europei si è tuttora formata delle idee abbastanza precise in merito ad altre importanti conquiste della sociologia americana, come a esempio, le cause dell'elevatezza della rimunerazione degli operai, la situazione sociale degli operai dal punto di vista della cultura e dell'educazione alla vita di società, la organizzazione della scuola, la diffusione della stampa informativa e culturale, l'essenza della produttività industriale e agricola, l'igiene sociale e così via.

Per cominciare a capire il sistema di vita e l'economia degli Stati Uniti appare indispensabile lo studio approfondito delle cause, degli effetti e delle particolari caratteristiche del progresso scientifico e tecnologico che portò in possesso agli americani gli strumenti rivolti ad affrancare l'umanità dalla schiavitù della miseria, e di conseguenza dalla schiavitù politica. La scienza rivolta alle conquiste pratiche, ha fatto comprendere agli americani per primi, che il costo per la ricerca e l'invenzione dei sistemi concettuali, chimici ed elettromeccanici, rappresenta lavoro odierno per uso futuro.

Quando si pensi che la meccanizzazione odierna pone a disposizione di ogni singola famiglia statunitense, un potenziale produttivo equivalente a circa 600 schiavi meccanici, e che ogni raddoppiamento di prodotto per «uomo-ora» porta a un raddoppiamento dei beni a disposizione di ogni singolo cittadino, si comincia a formarsi un'idea della realtà su cui poggia l'evoluzione sociale e delle ulteriori possibilità di sviluppo di tutto il mondo.

Quando uno di noi, in Italia, tenta di iniziare un programma per fare qualcosa di simile, constata subito che la nostra atmosfera intellettuale, è tuttora invasa dalle nubi soffocanti del dogmatismo e del determinismo. Nubi che rivelano la mancanza di indipendenza mentale e l'illiberalità fondamentale insita nelle dottrine europee. Da noi si continua, fra l'altro, ad insistere sul mito della povertà di risorse naturali, senza che nessuno si chieda come mai avvenne che nel 1939, il paese col più elevato tenore di vita d'Europa, fosse la Svizzera, che non ha fertili pianure, nè ferro, nè carbone, nè petrolio, che ha ben poco oltre alle montagne superbe e alla voglia di lavorare seriamente da parte dei suoi «liberi» cittadini.

Il fatto è che non già gli uomini sono diversi, ma che diverso è il modo di concepire il lavoro ed il benessere. Con i medesimi mezzi, secondo l'indirizzo della cultura e dell'educazione civica, un popolo può ottenere molto di più di un altro.

Chi si è preso la briga di analizzare i risultati nelle loro cause, si renderà conto che la sociologia ed il sistema di organizzazione della vita produttiva e culturale negli Stati Uniti, presenta delle speciali caratteristiche, assolutamente estranee a tutte le scuole europee. La scienza applicata alla soluzione dei problemi sociali moderni, in America, è nata in modo autonomo, su basi scientifiche sperimentali, ma al di fuori della vecchia cultura accademica.

Sorta sotto la spinta potente di risolvere praticamente i problemi posti dalla civiltà moderna, problemi che le vecchie dottrine avevano dimostrato di non poter affrontare utilmente, la ricerca scientifica in America, si è sforzata di indagare spregiudicatamente i bisogni della società moderna, evitando ogni schema di interessi culturali o mentali precostituiti, orientando, invece, l'attenzione ad eliminare i difetti ed a soddisfare le esigenze della vita contemporanea. Trascurando, voluntamente sia l'indagine storica che lo studio comparativo — indagini e studi che in Europa dominano quasi assoluti — la scienza americana fu indirizzata al carattere pratico sperimentale di natura fisico-matematica. All'orientamento utopistico filosofeggiante europeo, l'America ha contrapposto l'antidogmatismo sforzandosi di passar sopra ai pregiudizi in base al principio: ogni problema, se convenientemente studiato, può sempre essere risolto in un modo migliore.

Queste nostre convinzioni derivanti dallo studio delle cause dell'evoluzione economica statunitense trovano ora conforto in un libro recente di Massimo Salvadori, dal titolo «*Capitalismo democratico*», di edizione Opere Nuove. E' un'opera assai interessante che ogni cittadino abituato a riflettere, dovrebbe leggere con grande attenzione, tanto più che l'Autore, il quale insegna in America, si è largamente documentato prima di affrontare la grave responsabilità di riportare le informazioni che fornisce al lettore e prima di trarne le conclusioni.

In sintesi il Salvadori dice: «L'economia statunitense è organizzata in maniera che contraddice ogni regola. Secondo tutte le teorie degli economisti della scuola classica non dovrebbe poter funzionare. Però funziona meglio che in ogni altro paese». Il fatto è che gli americani, qualunque fosse la loro convinzione dell'economia classica e delle dottrine esistenti, agirono come se i problemi della miseria, della disoccupazione, delle crisi, potessero essere risolti con amore per i poveri e non con l'odio e l'invidia per i ricchi, studiandone le soluzioni nell'ambito della libertà più ampia per tutti. E senza libertà nel settore economico non può esistere libertà neppure in quello politico.

Chi vorrà leggere l'interessantissimo lavoro del Salvadori, si persuaderà che i progressi ottenuti in America stanno a dimostrare come tutti possiamo seguire utilmente l'esempio, se veramente desideriamo il benessere per il popolo cui apparteniamo e la tranquilla prosperità per l'Europa tutta.

Guido Nassiguerra

Giulietta Simionato nelle vesti di Amneris fotografata nel suo camerino al termine della rappresentazione di «Aida» alla Scala di Milano

Libri ricevuti

COMMENTO ALLA VERSIONE DELL'«ENEIDE»

Presso la casa Paravia è uscita recentemente, a vent'anni di distanza dalla prima, la terza edizione del commento alla famosa traduzione dell'«Eneide» di Annibal Caro, a cura di Remigio Marini e Piero Nardi. Il Marini, stimato insegnante di lettere in un liceo cittadino, è noto soprattutto per i suoi saggi di critica figurativa, oltre che per un volume su Domenico Rossetti, mentre Piero Nardi è l'esperto commentatore dei «Promessi Sposi» e del «Furioso» e l'attento biografo del Giacosa, del Fogazzaro e del Bolto.

Così, due valenti studiosi di diversa formazione e di diversi interessi hanno fuso il loro particolare gusto e la loro individuale esperienza per dare al giovane un buon testo di studio, che non esiteremmo a definire ottimo, se invece di riportare passi scelti, avesse riprodotto integralmente la traduzione del capolavoro virgiliano. E ciò non solo nell'interesse della scuola, poichè pensiamo che i ragazzi devono avere la possibilità di leggere «tutta» l'«Eneide», ma nell'interesse stesso dei commentatori, i quali hanno compiuto un lavoro meritorio che trascende il limitato ambito scolastico.

Per quanto riguarda il testo, i due autori si sono serviti di quello del Cian, che però non è esatto definire «critico» perchè esso si limita a riprodurre la prima edizione giuntina del 1581, come del resto avevano già fatto, e con maggiore esattezza, il Mestica ed il Turri.

Molte considerazioni, e tutte di consenso, potremmo invece fare sul commento, che accompagna quasi verso per verso la traduzione cariana, impegnandosi in puntuali giudizi di carattere estetico e linguistico, e chiarendo tutti i riferimenti storici, mitici e geografici che esigono spiegazione adeguata. Nè il Marini e il Nardi hanno trascurato di mettere in evidenza lo stile del Caro traduttore: infatti, in molte note è riportato l'originale latino, affinchè lo studente dal confronto diretto possa rendersi conto di come il Caro, ubbidendo alla sua sensibilità e al gusto del tempo, amplifichi, arricchendola di colori e di suoni, l'espressione virgiliana. E a meglio sottolineare la prerogativa di «bella infedele» che ha la versione del Caro, i commentatori riportano versi tolti da traduttori più fedeli e più aderenti al testo virgiliano, quali l'Albini, il Vitale, il Vivona e, per i primi libri, l'Alfieri ed il Leopardi. Inoltre, abbondano i richiami a testi anteriori all'«Eneide» per far notare quanto della tradizione letteraria greco-latina sia stato richeggiato ed assimilato da Virgilio, e agli autori posteriori, primi fra tutti Dante ed il Tasso, che dell'opera virgiliana si sono giovati.

Come si vede, si tratta di un panorama ampio di osservazioni, rese sempre in forma accessibile alla mentalità dello studente. Il quale, poi, trova a completamento del volume un'appendice di «letture», scelte con oculatezza e firmate dei più bei nomi della nostra cultura classica: da Marchesi a Paratore, da Mocchino ad Arnaldi e a Fiore. Tali letture, insieme alle notizie contenute nello scritto introduttivo «Virgilio e l'opera sua» ed alla nota su «La traduzione del Caro», costituiscono per lo scolaro un sussidio utilissimo per approfondire la sua conoscenza del mondo virgiliano.

Il volume è corredato da ventiquattro acquaforti di Bartolomeo Pinelli, scelte tra le cinquanta che illustrano l'edizione romana del Fabbri, stampata nel 1811. I criteri che hanno guidato i commentatori nell'attenersi ad un solo illustratore, invece di rifarsi, come è l'uso corrente, a varii autori, sono di ordine didattico e artistico: scegliendo un unico ciclo ed un unico artista si è voluto ovviare alla mescolanza di stili diversi, i quali confondono la fantasia del giovane studente, che di volta in volta viene a trovarsi di fronte ad un Enea «ora allampanato e stecchito come un elemosiniere ravennate, ora membruto e possente come un ercole carraccesco e berniniano» (p. 366), soggetto, cioè, a quei travestimenti che il gusto di un'epoca gli impone. Meglio, quindi, presentare un Enea che dal principio alla fine sia un Enea «pinelliano»; in tal modo se ne avvantaggia la coerenza e si dà ai giovani la possibilità di conoscere un «complesso incisionistico tra i più significativi nella storia pittorica ispirata dal poema virgiliano» (p. 366).

E. G.

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CEROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

PHILIPS

CRONACA DELLA CITTA'

PER SUPERARE LA CRISI AL CANTIERE MUGGESANO

Una commessa al San Rocco in attesa di un più vasto programma

La notizia portata dal Sottosegretario Delle Fave - Un incontro con i dirigenti dei C.R.D.A. - La riclassifica della nave «Bramante»

Latore di confortanti notizie per il Cantiere San Rocco di Muggia, è da ieri ospite della nostra città il Sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, giunto a Trieste per la giornata di solidarietà con il popolo ungherese, promossa dalla D. C. e che sarà celebrata oggi.

La buona notizia portata è lo annuncio che già nei prossimi giorni giungerà al Cantiere San Rocco la nave «Bramante», che sarà sottoposta a lavori di riclassifica navale. L'esponente del Governo ha anticipato l'arrivo a Trieste per affrontare in loco la situazione del Cantiere muggesano, per la cui sorte la D. C. aveva anche recentemente sollecitato lo interessamento dell'IRI e delle autorità centrali.

Il problema è stato discusso ieri mattina dal Sottosegretario con il vicepresidente dei CRDA, ing. Pacchiarini, in un incontro cui hanno partecipato l'avv. Davanzo, consigliere d'amministrazione dei Cantieri, e il prof. Romano, segretario provinciale democristiano. Nella riunione sono stati ampiamente discussi i termini del problema, con particolare riguardo alle richieste presentate dai lavoratori per la tutela della continuità del loro impiego. L'on. Delle Fave successivamente si è recato a Muggia, avendo voluto rendersi direttamente conto della situazione del Cantiere San Rocco, incontrandosi anche con i rappresentanti della Camera del Lavoro.

A conclusione della visita il Sottosegretario ha confermato il proprio interessamento per una soluzione di fondo per il San Rocco, già allo studio e atta a dare un organico assetto produttivistico al Cantiere. Al riguardo, oltre ai lavori per la «Bramante», il Sottosegretario ha assicurato che sono in programma altre attività per mantenere in produzione il San Rocco.

Il gen. Frattini al Congresso nazionale dei paracadutisti

Presenti i delegati di tutte le sezioni regionali, s'è inaugurato ieri nella sala maggiore della Casa del Combattente il Congresso nazionale dei paracadutisti. L'assise ha assunto un tono di particolare rilievo per l'intervento del gen. Frattini, già comandante della «Folgore» e attualmente al comando delle forze terrestri della NATO nel Sud Europa; con il gen. Frattini è intervenuto ai lavori congressuali anche don Lino Basso, cappellano militare della «Folgore» e decorato di guerra.

Nella mattinata, dopo una relazione del gen. Frattini sul programma futuro dell'Associazione, i paracadutisti di tutta Italia hanno reso devoto omaggio al sacello di Oberdan e quindi al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Alle 12.30 i congressisti, accompagnati dal presidente della sezione triestina, Curiel, e da altri dirigenti locali, sono stati ricevuti al Palazzo municipale dall'assessore dott. Venier. Il rappresentante del Sindaco ha porto agli ospiti il benvenuto della città ed ha fatto dono al gen. Frattini di alcuni volumi sulla storia di Trieste. Successivamente i paracadutisti si sono recati in visita al Faro della Vittoria e con un automezzo messo a disposizione dal Comando del Presidio hanno effettuato anche un breve giro turistico.

Al pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del Congresso; alla presidenza dell'assise è stato nominato l'ing. Garrasi. Dopo l'approvazione della relazione finanziaria, dalla quale malgrado l'esiguità dei mezzi a disposizione è emersa la notevole attività che l'associazione nazionale ha saputo svolgere durante l'anno, è stato posto in discussione lo statuto associativo.

Il Congresso concluderà i suoi lavori oggi nel pomeriggio, con la elezione del consiglio direttivo nazionale.

Gli esuli di Cittanova d'Istria riuniti in assemblea

I profughi di Cittanova d'Istria si sono riuniti ieri per l'assemblea del Comitato comunale in seno alla Consulta dei Comuni istriani. Affidata la presidenza dei lavori al signor Orzan, ha preso la parola per il C.L.N. dell'Istria il cons. naz. Giacomo Bologna che ha illustrato ai numerosi presenti gli aspetti politici e materiali che interessano gli istriani in relazione alle varie iniziative in corso. Lo oratore, dopo aver sottolineato la grave situazione in cui sono venuti a trovarsi migliaia di connazionali costretti a vivere senza casa e lavoro, è passato a commentare lo sforzo fatto dal C.L.N. e dalla Consulta dei Comuni istriani per dare ai profughi un'adeguata sistemazione e provvedere al loro reinserimento nella vita produttiva della Nazione.

Nella lunga discussione sui vari problemi trattati è intervenuto il prof. Lino Urizio, il quale ha formulato — tenendo presente quanto altri Stati hanno fatto per i propri profughi — di smistare numerosi istriani specie in Sicilia ed in Sardegna ove ci sarebbero delle buone possibilità di assorbimento al lavoro. Ha preso quindi la parola l'avv. Piero Ponis, presidente della Consulta dei Comuni istriani, il quale ha risposto alle varie interrogazioni formulate nel corso della riunione illustrando quindi dettagliatamente la proposta di legge degli on. Macrelli e Bartole, che dovrebbe risolvere integralmente nella sua formulazione il problema dei beni, diritti ed interessi istriani in Zona B.

A nome dei presenti e dei cittanovesi tutti il prof. Lino Urizio e il dott. Armenio Rainis hanno espresso il vivo compiacimento per l'opera svolta dal CLN dell'Istria e dalla Consulta dei Comuni istriani. Si è quindi passati alla elezione del nuovo Comitato comunale di Umago che risulta così composto: maestro Alfredo Tulliani, presidente, Varin Giordano, fiduciario e membri i signori Sain Bruno e Tomasich Sergio.

L'on. Corbino a Trieste

DOMANI AL C.C.A. LA CONFERENZA PER IL CENTRO LIBERTA' ECONOMICHE

Una conferenza di eccezionale interesse per la fama dell'oratore e di viva attualità per il tema che sarà trattato, avrà luogo domani sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 18. Parlerà l'on. prof. Epicarmo Corbino su «L'iniziativa privata nello Stato moderno», per iniziativa del «Centro provinciale di difesa delle libertà economiche per il progresso sociale», costituitosi nella nostra città nel quadro dell'azione promossa in sede nazionale dal comitato d'intesa interconfederale a tutela delle attività imprenditoriali. Gli inviti possono essere richiesti alle segreterie delle Associazioni degli agricoltori e degli industriali e della Federazione del commercio.

La «Galileo Ferraris» all'Arsenale Triestino

E' arrivata ieri nel nostro porto la motonave «Galileo Ferraris», una delle tre nuove unità della Società «Italia» acquistate in Francia per il potenziamento della linea commerciale Trieste-Centro Americhe-Nord Pacifico.

La motonave non entrerà immediatamente in linea e ieri è andata direttamente ad ormeggiarsi alle banchine dell'Arsenale Triestino per essere sottoposta prima a lavori di adattamento per i nuovi impieghi.

NELLE CASE COMUNALI GESTITE DALL'I. A. C. P.

E' imminente la sostituzione degli scaldabagni rivelatisi difettosi

L'installazione a cominciare dal 17 dicembre - Una lunga vertenza
I lavori a carico dell'Istituto, l'apparecchio a spese degli inquilini

Il problema degli scaldabagni delle case popolari di San Sabba, San Giovanni e Campi Elisi è affiorato nelle discussioni di venerdì al Consiglio comunale, per il richiamo che è stato fatto di una proposta intesa a suggerire un nuovo rimedio e cioè la riparazione di parte degli apparecchi a gas difettosi e la sostituzione dei rimanenti con apparecchi elettrici.

La questione, lungamente dibattuta negli ultimi anni, a seguito degli incidenti mortali verificatisi in alcune case, proprio in questi giorni è entrata nella fase risolutiva, con l'invito che è stato fatto agli inquilini interessati di presentarsi all'I.A.C.P. per pronunciarsi sull'accettazione o meno dell'impianto degli apparecchi elettrici (con le spese di installazione a carico dell'Istituto e l'acquisto dell'apparecchio da parte degli inquilini). Si tratta, come noto, di ben 936 scaldabagni a gas rivelatisi difettosi negli alloggi popolari costruiti dal Comune e successivamente passati in amministrazione all'I.A.C.P. I difetti riscontrati sono apparsi subito di non facile rimedio. Di fatto, circa due anni fa venne effettuata dall'I.A.C.P. una completa revisione degli apparecchi a gas, con una spesa di sei milioni per la riparazione di trecento scaldabagni. Ma un incidente mortale sopravvenne proprio in un alloggio dove l'apparecchio era stato appena riparato e trovato funzionante nell'inchiesta compiuta dopo la disgrazia. Di conseguenza venne decisa la completa sostituzione degli scaldabagni, con apparecchi elettrici.

L'I.A.C.P., amministratore e non proprietario delle case, richiese al Comune prima e poi al Demanio di provvedere alla relativa spesa, non ottenendo i mezzi necessari. Nell'alternativa se imporre l'abolizione dello scaldabagno per motivi di sicurezza oppure di accollarsi in proprio l'iniziativa della sostituzione, l'I.A.C.P. pervenne quindi alla soluzione che ora si sta per realizzare. L'Istituto in altre parole ha deciso di contribuire assumendosi le spese relative al rinforzo delle colonne montanti dell'energia elettrica nelle case e all'installazione degli apparecchi (18 milioni complessivamente, che l'I.A.C.P. definisce il massimo ed eccezionale sforzo finanziario potuto compiere nei limiti del proprio bilancio e tenuto conto della posizione di gestore e non di proprietario delle case), invitando gli inquilini ad acquistarsi lo scaldabagno. Ottenne anzi l'I.A.C.P. che l'Acegat provvedesse ad acquistare in blocco gli apparecchi per ridurne il costo, abbandonando poi l'intesa con l'azienda municipalizzata perchè questa proponeva una spesa di 31.500 lire, spesa che l'I.A.C.P., acquistando direttamente gli apparecchi per conto degli inquilini ha potuto ora ridurre a 29 mila lire.

Questo prezzo rimane vincolato per quanti accetteranno la soluzione proposta entro la metà del mese ed è questa la ragione appunto dei pressanti inviti che sono stati rivolti agli inquilini (finora l'accettazione è stata sottoscritta da trecento). L'I.A.C.P. in conclusione dichiara di non poter accettare sollecitazioni da altri enti «tanto meno dal Comune», in quanto ritiene di aver già fatto il possibile per risolvere il problema nel modo più confacente per gli inquilini interessati. Si segnala infine che l'installazione dei primi apparecchi elettrici avrà luogo a partire dal 17 dicembre.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 28 febbraio se a scadenza normale e 15 luglio se a scadenza ridotta.

IN VISTA DELLA VOTAZIONE PER IL TRIBUNO

Atmosfera preelettorale tra gli studenti dell'Università

Una chiarificazione attesa per oggi al termine dell'assemblea dell'Unione goliardica triestina

Gli ambienti universitari si trovano in questi giorni in piena atmosfera preelettorale. Le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea rappresentativa e per la designazione del Tribuno per l'anno accademico 1956-57 sono fissate infatti per la fine della veniente settimana.

Al momento attuale la situazione è ancora largamente indefinita. Una chiarificazione di fondo è attesa per questa mattina, al termine dell'assemblea dell'«Unione goliardica triestina» iniziatasi ieri a tarda ora e dalla quale scaturirà presumibilmente il nuovo presidente dell'UGT nonchè candidato alla carica tribunizia. Salvo sostanziali mutamenti in seno al corpo elettorale, che nel fermento di questi giorni non sono ancora prevedibili, il candidato dell'U. G. T. non dovrebbe avere difficoltà a imporsi all'elettorato. I «goliardi» detengono infatti, ormai quasi per tradizione, la maggioranza assoluta in seno all'Assemblea.

Sulla fase preelettorale di quest'anno incidono poi alcuni problemi di carattere nazionale. Anzitutto l'ormai nota circolare ministeriale n. 4800, del 20 agosto, che stabiliva una nuova regolamentazione per l'uso dei fondi destinati alle attività assistenziali e sportive e che ha provocato da parte degli OO. RR. una serie di proteste per le limitazioni d'autonomia in essa prescritte. Si apprende ora che in sede di applicazione della circolare si potrà avere qualche ulteriore direttiva ministeriale; la Direzione generale per l'istruzione superiore ha infatti proseguito nella sua indagine in merito presso le Università, per cui, mentre si esclude il ritiro della circolare, da qualche parte affacciato, si ritiene invece possibile la formulazione di una interpretazione autentica in sede di applicazione della stessa.

All'assemblea dell'UGT avrà inoltre qualche eco il recente congresso nazionale dell'Unione goliardica italiana, tenutosi a Perugia, al quale si è avuta, tra l'altro la presentazione di una mozione da parte del gruppo liberale tendente alla espulsione dei comunisti dall'Unione, in seguito agli avvenimenti ungheresi. La mozione è stata respinta a larga maggioranza, in segno di affermazione di un principio di totale democrazia interna e di piena libertà di espressione. E' improbabile, peraltro, che l'Assemblea goliardica triestina debba esprimere un voto del genere; mentre la massima parte dei lavori sarà destinata alla chiarificazione tra le varie correnti interne, che si sono formate non tanto sulla base di una distinzione partitica, quanto come seguito delle personalità maggiormente in vista nell'ambiente goliardico.

Indagine di Giani Stuparich sulla scuola classica

L'attività del Centro Pedagogico si va sempre più intensificando sotto la presidenza del preside Ezio Bernardoni e alle dirette dipendenze del Provveditore agli Studi dott. Alberto Mario Tavella. Prezioso collaboratore del Centro Pedagogico è l'illustre concittadino Giani Stuparich che, quale professore di Lettere al Ginnasio Dante, formò agli studi classici parecchie generazioni di studenti.

Quest'anno Giani Stuparich ha voluto affrontare sul vivo uno dei problemi più scottanti, quello della scuola classica, così seriamente minacciata nella confusione generale dei nostri giorni. Molto si polemizza a proposito dell'insegnamento del greco e del latino, e, in genere, sulla scuola umanistica. C'è un gran parlare tra gli studiosi, i competenti, i responsabili, e, naturalmente, neanche i politici si mantengono estranei alla contesa.

Mercoledì prossimo, alle 19, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, Giani Stuparich darà ampio resoconto del suo costruttivo e concreto lavoro a tutti coloro che hanno a cuore i problemi della scuola, strettamente connessi ai problemi dei giovani.

Assemblea dell'A.C.D.

Nel pomeriggio alle 16 nella sala «Istria» in via Duca d'Aosta 12 si terrà l'annuale assemblea della Azione Cattolica Diocesana, con l'intervento del Vescovo mons. Santin. Oltre alla relazione che sarà svolta dal presidente avv. Lino Sardos Albertini, l'assessore comunale dott. Paolo Venier parlerà su un tema di attualità.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo mercoledì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

«Nando» ha trovato sistemazione fino a gennaio

Ferdinando Reggente, lo svitato e stracciatissimo «Nando» uso a girovagare ora ad ora per la città importunando i passanti o pretendendo di regolare il traffico (e del quale ci siamo occupati in alcune recenti «segnalazioni») ha finalmente trovato una sistemazione. Non il ricovero presso un'Ente assistenziale invocato dalle persone che ci scrissero; ma vitto ed alloggio assicurati per almeno sessanta giorni grazie all'interessamento della polizia e ad una sentenza del Pretore di Trieste che riconosciutolo colpevole di ubriachezza lo ha mandato appunto per due mesi al Coroneo.

L'episodio che ha permesso alle autorità di risolvere in maniera gordiana il problema «Nando» è avvenuto alle 12 precise del 29 novembre scorso in largo Barriera Vecchia, dove il povero Nando, come al solito stracciato e mal ridotto, stava chiedendo l'obolo ai passanti. Venne fermato, tradotto in Questura, messo in cella, trasferito al Coroneo e quindi spedito in Pretura: dove — contrariamente a quanto aveva fatto nello interrogatorio di polizia — ha ammesso l'addebito. «Sì, signor Pretore; ero ubriaco». Forse avrà pensato che di fronte alla prospettiva di una branda e una zuppa calda assicurate fino al prossimo gennaio, non conveniva insistere a negare...

Pretore Lo Cascio; P. M. Gefter-Wondrich; difesa Falconer.

La legge Bartole-Salizzoni

DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE ALLA COMMISSIONE INTERMINISTERIALE

La Consulta dei Comuni istriani è stata convocata in seduta straordinaria domani alle 18.30. E' all'ordine del giorno la designazione del rappresentante effettivo e di quello supplente nella commissione interministeriale per le liquidazioni previste dalla legge Bartole - Salizzoni, designazione che la Consulta stessa insieme al CLN dell'Istria ed al MIR di Gorizia deve fare entro i quindici giorni dall'entrata in vigore della legge. La riunione di domani precede altra che il giorno successivo avrà luogo a Gorizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Madre di tutti

(«Giornalfoto»)

Si è rinnovato ieri, festa dell'Immacolata, il devoto omaggio della popolazione alla Madonna, e che da alcuni anni trova la più bella espressione nell'omaggio floreale alla colonna Mariana di piazza Garibaldi. Fin dal primo mattino i triestini hanno esternato con questa tradizionale offerta la loro devozione alla Vergine celeste. A mezzogiorno, questo pellegrinaggio di bontà ha avuto il suggello delle autorità; per primo il Vescove mons. Santin, accompagnato da dodici allievi del Seminario e da altrettanti giovani dell'Azione cattolica ha deposto ai piedi della colonna il suo omaggio. Gli sono succeduti l'assessore dott. Venier per il Sindaco, i rappresentanti del Commissariato generale del Governo, dell'amministrazione provinciale, delle associazioni cattoliche e dei vigili del fuoco. Il pellegrinaggio di devozione e riconoscenza alla Madonna è continuato fino a tarda sera; il basamento della colonna Mariana era trasformato in un giardino in fiore. La ricorrenza dell'Immacolata Concezione è stata celebrata anche con solenni funzioni religiose.

Esposizione di pellicce

Osservate la grande mostra che ha luogo oggi alla «Pelliccerla R. Marchi» via Genova 19. Vasto assortimento pellicce pregiate e comuni, e in grande scelta interni, pelli da guarnizioni e pellicce tte. Tutto a prezzi imbattibili.

Attualità Garzanti:

la nuova «*Illustrazione Italiana*», «*Il mio amico*» la nuovissima enciclopedia per ragazzi e la quarta edizione de «*I cinque libri del sapere*». Tutte opere di gran successo, sono in mostra e vengono cedute a condizioni vantaggiosissime presso l'Agenzia libraria in Galleria Rossoni durante le correnti festività.

Per lo sci e la montagna

Fedele a quella che è diventata una tradizione, la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) presenta, dal 10 al 20 dicembre, la nuova produzione di calzature speciali da sci e da montagna, nei modelli 1957. Anche quest'anno l'attesa degli sportivi non andrà delusa: infatti, oltre ad una vastissima gamma di tipi classici, i meravigliosi *Gartner*, vengono presentati due nuovi modelli *Eriksen*, quattro nuovi modelli *Nevea*, ed in esclusiva il bellissimo *Kansel*, piccolo gioiello con le caratteristiche del più raffinato tecnicismo a prezzo veramente accessibile a tutti. Sciatori, sportivi, affrettatevi alla Calzoleria Viale, se volete acquistare bene.

Galleria Dante

via Dante 14, bottega di squisite cose del passato e moderne. Tappeti persiani scelti — ormai famosi —. Prezzi modesti.

Guido vorrei,

che tu Lappo ed io... Dante, ai nostri tempi, avrebbe certamente dato convegno ai suoi amici al Ristornate «*da Dante*» dove l'incantamento della cucina avrebbe certamente soddisfatto la sua fantasia. Ma, allora non c'era il ristorante col suo menu gastronomico di lire 750 tutto compreso, a scelta completa di lista.

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune, Palazzo municipale, III piano, stanza 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: portafogli con e senza importo di denaro, orologi, catenine, braccialí e anelli d'oro, orecchini, banconote, borsette, ombrelli, collane, occhiali, guanti, biciclette, penne stilografiche e Biro, rosari, scialli, scarpe, valigie vuote e con indumenti, dischi copri ruota, scampoli, museruole, ruote complete motoscooter auto e camion, pullover uomo e donna, ecc. ecc.

Chi ha trovato?

Il signor Roberto Stoppar è venuto ieri in redazione per raccontarci la sua disavventura. Venerdì egli si trovava in via d'Alviano: vi si era recato per visitare un negoziante dal quale doveva incassare 10 mila lire quale acconto di una fornitura di olio commestibile da parte della ditta per conto della quale esegue le riscossioni. Egli ha ricevuto il biglietto da diecimila; ma ritiene di averlo infilato falsamente nella tasca interna della giacca: fatto sta che subito dopo ha preso il tram n. 2 e alla fine della corsa il biglietto non c'era più. Il signor Stoppar si rivolge all'onesto rinvenitore pregandolo di riportare il biglietto di Banca alla nostra redazione.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, domenica, dalle ore 16.30 alle 20, tè danzante riservato ai soci e studenti, muniti della tessera od invito.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2, telef. 36623, ricorda le sue specialità: massaggi, vacuumterapia, applicazioni ultime novità francesi.

Scampoli

Da Galtrucco tradizionale vendita di tutti gli scampoli dei rinomati tessuti per signora e uomo a prezzi di saldo.

Ballo benefico

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra sta organizzando un elegante ballo benefico che avrà luogo il 22 corrente all'Albergo Jolly. Vi saranno numerose attrattive, con premi alle coppie più ammirate; suonerà l'orchestra jazz Paoletti, con due cantanti al microfono e un brillante presentatore. Adesioni alla Associazione, piazza Oberdan 6, tel. 30375.

Non siate pigri

La Ditta Pietro *Delponte*, via Timeus 12, vi invita a visitare, senza impegno d'acquisto, i gioielli della produzione radio e TV 1957 *Philips*, la marca mondiale. Radiofonografi e ricevitori di ogni tipo e modello, per ogni esigenza, a prezzi convenienti.

Contorno di...

...ma certo, di crauti «*Hengstenberg*» di produzione germanica, digeribilissimi. Nei migliori negozi alimentari e salumerie.

Cosa Vi occorre?

Da *Orvera* potete trovare: confezioni per uomo e donna (giacche, pantaloni, tailleurs), camicerie, maglieria esterna ed intima, blusette, cappotti, impermeabili, mantelli, insomma tutto quello che vi occorre. Da *Orvera*, via Machiavelli 7/I, tutto a comode rate.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.8, minima 4.7; pressione mb. 1024.5 in leggero aumento; umidità 53 per cento; temperatura del mare 10.3.

Oggi: S. Siro. — Il sole sorge alle 7.34, tramonta alle 16.20. La luna leva alle 11.34, cala alle 23.34.

Maree. — OGGI: alta alle 12.5, cm. 9 sopra il l. m.; bassa alle 19.5, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Papo, Chiadino in Monte 1095; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Combi 27; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 14.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Austria; 16.30: Le canzoni di anteprima; 17.30: Ricordo di Guido Cantelli; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Bergamini; 21: Concerto jazz con l'Orchestra Trovajoli; 21.30: Concerto del Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof; 22: Voci dal mondo; 22.30: Fantasia musicale; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso; 10.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Angelini; 14.30: Orchestra Soffici; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: L'imperfetto; 21: Ieri e oggi; 22: Orchestra Douglas.

Trasmissioni locali: 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Come interpretano le nostre canzoni; 9.40: Paesaggio siciliano; 10: S. Messa; 21.30: Con loro, commedia di Guglielmo Zorzi, Compagnia di prosa di Radio Trieste;

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Uomini e opere; 15.20: Da Genova telecronaca del secondo tempo dell'incontro di calcio Italia-Austria; 17.30: L'uomo del sud, film; 18.55: Notizie sportive; 21.5: Primo applauso; 22.25: III Festival della Canzone della montagna; 23: Le canzoni della fortuna; 23.25: Cineselezione; 23.50: La domenica sportiva.

PROBLEMI CONNESSI AL PIANO REGOLATORE

Verso una transazione per la casa di Passo Goldoni

Una lettera dell'avv. Sblattero a proposito della decisione del Consiglio comunale sulla nota lite giudiziaria

Come già abbiamo dato notizia, nella riunione del Consiglio comunale di venerdì sera il Sindaco è stato autorizzato a resistere in giudizio nelle cause promosse contro il Comune dal proprietario dello stabile di piazza Goldoni 3, il quale ha citato l'amministrazione civica davanti la Magistratura per danni. La vertenza trae origine dalla decisione del Comune che negava al proprietario dello stabile la licenza per il rifacimento delle facciate e del tetto della casa e ciò in relazione agli intendimenti municipali riguardanti l'attuazione del Piano regolatore di piazza Goldoni.

Nella seduta stessa è stata fatta anche raccomandazione al Sindaco di ricercare una soluzione della controversia ed in proposito il proprietario dello stabile, avv. Giovanni Sblattero, ci scrive:

«Nella seduta di venerdì il Consiglio comunale non ha deciso sul Piano regolatore di piazza Goldoni, ma si è limitato ad emettere una delibera che autorizza il Sindaco a resistere ad una delle cause, da me promosse contro il Comune, per parte dei danni successivi al 30 novembre 1954 conseguenti all'illegittimo provvedimento, che mi denegava licenza edilizia per il rifacimento delle facciate e del tetto del mio stabile di piazza C. Goldoni 3. Poichè il Consiglio, contemporaneamente, ha raccomandato alla Giunta di raggiungere con il sottoscritto un accordo, desidero rendere di pubblica ragione che mi sono offerto di demolire il mio immobile e di ricostruirlo secondo lo stile e all'altezza prescritti, si da allargare il passo Goldoni a quasi 15 metri, all'incirca sulle linee di fabbrica previste dalla nuova variante del Piano regolatore. Con tale soluzione le due case attigue non verranno sacrificate — decine di famiglie e di esercenti non saranno sfrattati ed economicamente rovinati — e il Comune risparmierà una spesa preventivata di 140.000.000 (che in effetti poi raggiungerà quella dei 300.000.000) con il quale importo potrà invece costruire numerose case per i senzatetto, nel mentre raggiungerà l'intento prefissosi, in quanto il Piano regolatore verrà attuato immediatamente, secondo le «asserite ed impellenti necessità di traffico e di estetica».

Possiamo aggiungere al riguardo che due sono le soluzioni all'esame, riflettenti la possibilità di allargare il passo Goldoni e di realizzare l'allineamento degli stabili secondo il piano regolatore oltre che in piazza Goldoni anche sulla via Carducci (ampliando da tale lato le case). Per quanto concerne la spesa cui fa accenno la lettera dell'avv. Sblattero, il piano del Comune non prevede in effetti un tal onere per l'amministrazione civica se non quale eventuale anticipazione ricuperabile con la rivendita delle aree. In altre parole la possibilità di costruire verrebbe, o meglio viene, in primo luogo offerta dal Comune agli stessi attuali proprietari senza necessità quindi di esborsi a carico dell'amministrazione civica; soltanto in caso di loro rifiuto il Comune anticiperebbe le spese rivalendosi poi in sede di valorizzazione delle aree edificabili.

I metalmeccanici della C.d.L. troncano i rapporti con la FIOM

Un'eccezione di notevole importanza per i riflessi che potrà avere nei futuri rapporti tra le organizzazioni sindacali, è stata sollevata dal segretario del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro in occasione delle trattative all'Ufficio del Lavoro per il completamento del contratto collettivo di lavoro, mediante l'estensione di alcune disposizioni normative già operanti nel resto del Paese. Il segretario Cosulich ha fatto presente che dopo gli ultimi avvenimenti nazionali e internazionali il Sindacato camerale non intende avere più alcun rapporto con la FIOM-CGIL, che era presente alle trattative. Ha precisato di aver chiesto la convocazione per trattare con l'Associazione degli industriali l'estensione di un contratto la cui applicazione è stata già invocata dalla FIOM in talune aziende ed ha invitato l'Ufficio del Lavoro e la Associazione degli industriali a voler trattare unicamente con la delegazione della C. d. L. e non considerare le due delegazioni come unica rappresentanza dei lavoratori.

Il Sindacato metalmeccanici della C. d. L. ha presentato uno schema di accordo quale propria proposta per la soluzione del problema contrattuale. Non essendosi raggiunta nessuna intesa sui vari aspetti del problema, l'Ufficio del Lavoro ha proposto l'aggiornamento delle trattative, che saranno così riprese martedì.

Prossimo inizio all'Alpina del ciclo di conferenze

Mercoledì prossimo avranno inizio alla Società Alpina delle Giulie le conferenze settimanali, accolte tanto favorevolmente da quanti si interessano dell'alpinismo, del turismo, della speleologia e degli sport invernali. Diamo un elenco dei conferenzieri e dei soggetti che saranno trattati nei prossimi mesi: dott. Celestino Ceria: «Nei dintorni della capanna Rotondo»; avv. Carlo Chersi: «Due centri invernali svizzeri: Davos e Zermatt» e «Quarant'anni della capanna Solvavay sul Cervino»; Carlo Colussi: «Fotografie a colori; dott. Spiro Dalla Porta: «La scoperta delle Alpi»; prof. Bianca Maria Favetta: «Le strade e il vallo romano nella Venezia Giulia»; rag. Guido Fradeloni: «Una campagna scialpinistica nel gruppo del Monte Rosa»; dott. Paolo Goitan: «I Pirenei centrali»; Marcello Marovelli: «La fotografia a colori elemento integrativo del turismo e dell'alpinismo»; dott. Renato Timeus: «Segni di gloria sul Carso della Terza Armata». Il ciclo avrà inizio con la conferenza del dott. Timeus.

Soggiorni e viaggi UTAT per Natale - Capodanno - Epifania

Presso gli Uffici UTAT si accettano le iscrizioni per soggiorni invernali con particolari combinazioni per la durata di due-tre o quattro giorni in occasione delle feste di *Natale - Capodanno - Epifania*. Si accettano pure iscrizioni per i viaggi a *Vienna* e *Parigi* nonchè per le *Crociere* di Capodanno. Informazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Il cenone di fine d'anno della «Chlorodont» ai suoi collaboratori

In anticipo sulla data ufficiale, approfittando della doppia festività, la «Chlorodont» ha iersera adunato un cospicuo numero di suoi affezionati collaboratori triestini per il tradizionale cenone di fine d'anno. Il «simpatico simposio», per il quale facevano signorilmente gli onori di casa l'ispettore Ivo Bonelli e il titolare della Zona V. G. comm. Gaspare Rubino (già noto nella nostra città come apprezzatissimo artista lirico), è stata una prima cordiale presa di contatto fra la grande Casa italiana che diffonde con tanto successo il dentifricio «Chlorodont» e la «Leocrema» e i negozianti di Trieste, molti dei quali hanno dedicato le loro vetrine alla «Settimana Chlorodont». Fra i presenti nella elegante sala dei banchetti del ristorante «da Dante» abbiamo notato il sig. Edoardo Di Demetrio capogruppo del C. T. D., il vicecapogruppo sig. Ervino Puppi, il rag. Manfrin del provveditorio, l'ex capogruppo sig. Tullio Russiani, il sig. Galliano Miani e signora Antonietta, i fratelli Bonifacio ecc.

Al levar delle mense, il cav. Bonelli, con vibranti parole, ha ringraziato i suoi collaboratori triestini dei quali ha esaltato l'onestà e l'operosità, auspicando poi sempre maggiori e più affettuosi contatti fra la «Chlorodont» e la città tanto cara al suo cuore di ex combattente e degli italiani tutti. A nome degli ospiti ha pronunziato sentite parole di ringraziamento il capogruppo Di Demetrio.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. N
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO giorn., ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.

Mobili Antichi
riparazioni
e restauri
Via Corti 4
Tel. 38735/36373

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 38747

† Il giorno 8 corr. munito dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Virgilio Berlot
d'anni 76

La moglie GIORGINA, la figlia dott. LICIA, il figlio VIRGILIO con la moglie MARIAGRAZIA ed il nipotino GIORGIO, il figlio GIORGIO, il fratello CARLO, il nipote dott. CARLO ZENNARO annunciano la triste notizia a tutti gli altri parenti e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 10 direttamente dalla abitazione di via G. Donizetti n. 1.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

† La ditta EMILIO ANTONINI s. a r. l. di Trieste partecipa il decesso di

Virgilio Berlot
Socio fondatore

Della sua opera svolta con perfetta rettitudine e particolare competenza sarà serbata grata memoria.

† Ieri alle ore 18 si è spenta munita dei conforti religiosi

Maria Cividino ved. Valli

Ne danno il doloroso annuncio le inconsolabili figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 10 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di S. Maria Maddalena Inferiore 1504 alla tomba di famiglia.

Un sentito ringraziamento al chiarissimo dott. Guido Osvaldella per le amorose cure prestate alla cara Estinta.

† Il giorno 8 corr., si è spenta

Giuseppina Elleri

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli FERRUCCIO, ETTORE e PALMIRA, il genero, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr., alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 corr. spegnevasi serenamente

Teresa Maier ved. Decleva
d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RODOLFO e la nuora ARABELLA.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale di S. Giovanni.

† Il giorno 7 corr. spirò improvvisamente il nostro caro

Emilio Fabiani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio BRUNO, la nuora SILVANA, il nipote GIORGIO unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 corr. si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Vitich ved. Bertotto

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10 partendo dalla abitazione di via Valmartinaga n. 8.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Non fiori ma opere di bene

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo direttamente i familiari di

Rosa Caputi in De Marchi

ringraziano sentitamente, tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada al primaro Enrico Tagliaferro suo medico curante nonchè al primario Piero Petronio, ai medici e al personale della I Divisione chirurgica che con tanta cura l'hanno assistita.

Un doveroso ringraziamento alla Ditta Francesco Parisi.

Famiglie:
DE MARCHI, CAPUTI, SELLA, MICELI, MODICA, DE MARCO, CEPAR

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore Generale, la Direzione e il Personale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale con profondo cordoglio ricordano il

dott. ing. Isidoro Bonini

Presidente dell'Istituto, immaturamente scomparso l'11 dicembre 1955.

Una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 9.30 del giorno 11 dicembre 1956 nella Chiesa dei Cappuccini in via Veneto n. 2, Roma.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Gerin

la moglie ROMA lo ricorda con affetto a quanti gli vollero bene.

Importante Azienda di cura
Alto Adriatico assumerebbe direttore veramente esperto ramo turistico, conoscenza lingue, perfetto tedesco parlato e scritto. Inviare domanda indicando titolo di studio e referenze entro 15 giorni a
Cassetta 2752 Z - UPI - Trieste

ERNIA
ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
è pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO
LA FILIALE DI **TRIESTE** STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA
dal 10 al 16 dicembre
(Ritagliate e conservate)

PROVERBIO ARABO. Quando ti capita una disgrazia, non lamentarti: potrebbe essere una fortuna.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

PROVERBIO INDIANO. Anche al verme vien la mosca al naso

MASSIMA CINESE. L'occhio del padrone ingrassa il cavallo, l'occhio di pernice è il peggior callo.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!!

MASSIMA UNIVERSALE. Da oggi raddoppia il pane che dai a tua madre; un giorno potrai pentirtene.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

Buda IL VOSTRO OREFICE DI FIDUCIA
in Barriera

LA GIORNATA DELLA C.R.I. PER I PROFUGHI UNGHERESI

Mille episodi di bontà fioriti dal cuore del popolo

Un lusinghiero bilancio ha coronato l'umanitaria iniziativa Offerte spontanee e generose di bimbi, lavoratori e soldati

La giornata per i profughi ungheresi indetta in campo nazionale dalla Croce Rossa Italiana è stata un'altra nobilissima pagina di solidarietà umana sottoscritta dal cuore generoso di Trieste. Con una spontaneità che difficilmente trova riscontro, uomini e donne, giovani e vecchi hanno donato quanto hanno potuto perchè i fuggiaschi d'Ungheria possano trovare meno aspra la strada dell'esilio volontario.

La Croce Rossa Italiana aveva allestito una tenda da campo in piazza Malta e un chiosco ai Portici di Chiozza; intorno ai due centri di raccolta si sono avvicendate per tutta la giornata centinaia e centinaia di persone mentre altre hanno versato il proprio contributo alle gentili signore del Comitato di assistenza sanitaria, alle infermiere volontarie, alle allieve assistenti sanitarie e ai boyscouts, che hanno girato tutte le strade con le cassettine per le offerte e i canestrini contenenti il bianco distintivo, simbolo della manifestazione.

Riassumere la giornata in episodi è pressochè impossibile perchè le ore dedicate alla raccolta sono un'autentica antologia della bontà, dove ogni pagina descrive un fatto umano che meriterebbe un cenno particolare. Come dimenticare il bambino — è Giuliano Molteni — che ha vuotato il proprio salvadanaio, versando tutti i suoi risparmi — 350 lire — nella cassetta del chiosco ai Portici di Chiozza, e quell'altro bimbetto di poco più di quattro anni che, staccatosi dalla mamma che l'aveva accompagnato in piazza Malta, ha voluto offrire personalmente tre banconote da mille per ei bambini ungheresi». Debbono essere anche ricordate le Forze Armate. Il generale Ferrari, comandante del Presidio militare, aveva segnalato con un fonogramma, a tutti i militari di stanza a Trieste, il significato della giornata, e la rispondenza è stata plebiscitaria. Conviene citare gli importi raccolti tra i soldati: Comando militare zona di Trieste: 15.000 lire; 32.o Reggimento di Fanteria «Torino»: 50.000 lire; Reggimento «Piemonte Cavalleria» 60.000 lire; III gruppo del 33.mo Reggimento artiglieria «Folgore»: 3.500 lire. Encomiabile è stato anche il generoso slancio dell'Arma dei Carabinieri del Raggruppamento Trieste; a 87.750 lire ammonta la cifra raccolta presso le varie Stazioni e Caserme.

La giornata a favore dei profughi ungheresi si è conclusa dunque con un bilancio, le cui cifre costituiscono la più luminosa prova che la voce del dolore non si perde, a Trieste, nel deserto dell'assenteismo: l'importo raccolto si avvicina a un milione e trecentomila lire.

In quel denaro ci sono anche le monetine metalliche che un povero mutilato, il quale si trascinava con le sue grucce su una strada della periferia, ha voluto mettere nella cassettina di una signora del Comitato di assistenza sanitaria che gli era passata accanto senza osare di chiedergli l'obolo; ci sono anche le offerte spontanee delle floraie che allestiscono le loro bancarelle davanti al Cimitero di Sant'Anna: non appena l'allieva sanitaria è apparsa sul piazzale prospiciente la cittadella del silenzio, le venditrici di fiori l'hanno chiamata ai loro banchi e, ad una ad una, hanno immesso qualche banconota nella cassettina. Nel milione è inclusa, infine, anche l'offerta di uno sconosciuto operaio, che si è avvicinato a una delle raccoglitrici e, dopo averle detto di essere un povero uomo che vive del proprio lavoro, ha infilato due o trecento lire nella cassetta. La gara di solidarietà umana ha accomunato tutti i rioni perchè, dovunque, la gente ha offerto generosamente senza bisogno d'essere sollecitata; in qualche momento, accanto ai centri raccolta s'allungavano autentiche file.

A mezza mattina, quando le addetta alla raccolta sono passate per il rione di San Giacomo, una donna del popolo le ha salutate con un cordiale «Coraggio, signorine; tutti daranno qualcosa...» e ha voluto dare per prima l'esempio lasciando cadere nella cassettina alcune monete. L'esortazione si è rivelata a sera come un felice auspicio perchè il risultato della manifestazione ha coronato nel modo più brillante l'umanitaria iniziativa della Croce Rossa Italiana.

Il Sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, terrà stamane un pubblico comizio sugli avvenimenti politici dell'Ungheria. La manifestazione avrà luogo alle 11 al cinema Nazionale e rientra nell'ambito dell'iniziativa a carattere nazionale che la D.C. ha promosso in favore del popolo magiaro. Nella mattinata un comitato di giovani ungheresi e democristiani raccoglierà le offerte a favore del popolo ungherese.

Personaggi da manicomio

Dal girone degli inquieti rispunta l'agricoltore Giuseppe Vramez, di 47 anni, abitante a Villa Opicina, in via degli Alpini. Egli fu protagonista tempo addietro — precisamente quando Togliatti si stava curando lassù le conseguenze di un colpo di sole — di un clamoroso episodio: munito di un mitra, che fortunatamente era inceppato, il Vramez aveva minacciato di morte mezzo mondo; per poterlo catturare, vennero impiegati una decina di agenti di P. S. Privo di mitra, questa volta il Vramez è tornato alla carica con una falce armata della quale ha fatto ieri vivere momenti di apprensione ai suoi congiunti. E stato avvertito il Commissariato del villaggio e, poco dopo, scortato da alcuni agenti, il Vramez, ormai tranquillizzato, ha fatto il suo ingresso nell'ufficio di Polizia. Con un'autolettiga della CRI è stato quindi accompagnato all'ospedale di San Giovanni.

Con una serie di cazzotti si è conclusa anche la partita di briscola che il tubista Carlo Valvason, di 34 anni, abitante in via dell'Eremo 137, aveva impegnato, alle 19.30, con un amico, in una trattoria di San Luigi. Ad un certo punto, il compagno s'era spazientito per qualche irregolarità di gioco. Perduto il lume della ragione, aveva duramente percosso il Valvasson e quindi se ne era andato. Costui, che ha riportato un ematoma alla regione orbitale-zigomatica sinistra, contusioni al naso, alla fronte, alla regione latero-cervicale sinistra e alla coscia sinistra, è stato raccolto dalla CRI e trasportato all'ospedale. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni.

I sanitari della CRI hanno trasferito ieri a San Giovanni, prelevandola all'Ospedale maggiore certa Anna Z., di 57 anni. La donna era stata accolta venerdì per una crisi nervosa e, durante la notte, la sua agitazione era aumentata al punto che, più volte, aveva manifestato il proposito di fuggire dal reparto.

La fine improvvisa del fotografo Morelli

Un vecchio e notissimo fotografo, Luigi Morelli, è morto improvvisamente iersera sulla soglia della sua casa. Erano all'incirca le 19.15, quando gli inquilini di via Gatteri 28, dove il Morelli con la famiglia abita al terzo piano, udivano un tonfo provenire dalle scale. Qualcuno s'affacciava agli usci, qualche altro scendeva nell'atrio dove, con il dorso posato a una parete, all'inizio di una breve rampa che conduce allo scantinato, trovavano l'artigiano ormai prossimo alla fine. Vedendolo pareva che, più che essere caduto, egli si fosse lentamente accasciato. Veniva chiamata la CRI, e il medico di turno, dott. Vaccari, non poteva che constatare la morte. La salma è stata successivamente visitata anche dal medico legale dott. Dose: a quanto sinora risulta, l'improvvisa fine del Morelli dovrebbe attribuirsi a una paralisi cardiaca. Lo scomparso era, come dicevamo, notissimo a Trieste, dov'era giunto, soldato, ancora nel lontano 1919. Era nato con la passione della fotografia, passione che ha poi trasmesso al figlio Guido, che continua la sua attività nel negozio-laboratorio di via Settefontane.

Oriundo da Caltanissetta, dov'era nato 64 anni or sono, Luigi Morelli aveva vissuto mezzo secolo nel mondo delle immagini, e per le sue capacità e il suo gusto era ovunque stimato e apprezzato. Tre anni fa, ebbe la sventura di perdere un figlio in un incidente stradale. Oltre al figlio Guido, oggi lo piangono la vedova, signora Angelina, e la figlia Lidia. In quest'ora di dolore giungano ad essi i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Messa per i Caduti

Nella ricorrenza della festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, avrà luogo, domani alle 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, una Messa. Il Presidio aeronautico di Trieste invita a partecipare alla funzione gli aviatori in congedo, le famiglie dei Caduti e tutti i simpatizzanti dell'Arma.

CONFERENZE

➔ A che punto è giunta l'unificazione economica d'Europa. Quali sono le forze e gli interessi che la ostacolano? Quali i vantaggi e gli svantaggi, specie nei confronti dell'Italia? A rispondervi e trattare in profondità l'argomento, la Sezione scienze morali del C.C.A. ha invitato un esperto della materia, il prof. Manlio Resta, ordinario e direttore dell'Istituto di economia politica presso l'Università di Trieste. La conferenza avrà luogo martedì alle 19 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Cario.

➔ Un tema di notevole interesse letterario sarà svolto mercoledì prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti dalla poetessa concittadina Bice Polli, con una sua conversazione dal titolo «Scrittrici ungheresi». Com'è noto, in questi ultimi anni Bice Polli si è particolarmente specializzata nell'argomento.

➔ Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista di Viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «Il Cristianesimo della massa è proprio quello di Cristo?». L'ingresso è libero.

➔ La terza conferenza del ciclo «Civiltà Americana» organizzato dall'USIS, sarà tenuta dal prof. James R. Vitelli, del Lafayette College, Easton, Pennsylvania, attualmente lettore di lingua inglese presso l'Istituto di Lingue Moderne dell'Università di Trieste, in base al programma di scambi culturali Fulbright. La conferenza avrà luogo giovedì prossimo alle 19 in via Galatti 1.

La patrona dei minatori celebrata alla Faccanoni

In omaggio a quella che ormai è una simpatica tradizione, anche quest'anno l'ing. Francesco Faccanoni, titolare della ditta omonima, ha voluto celebrare degnamente la ricorrenza di Santa Barbara, celeste patrona dei minatori, riunendo intorno a sè e lieto simposio tutti i dirigenti, tecnici e maestranze dell'azienda. Dopo la cena, l'ing. Faccanoni ha rivolto parole di affettuoso compiacimento a tutti i suoi collaboratori, ricordando in particolare quelli che al prossimo anno compiranno il venticinquesimo di anzianità e saranno perciò insigniti della ambita medaglia d'oro dei «fedeli del lavoro». L'ing. Raimondo Visintin, assessore ai Lavori pubblici del Comune, ospite come ogni anno alla bella manifestazione, dopo aver ringraziato l'ing. Faccanoni per la cospicua elargizione fatta all'ECA nella fausta ricorrenza, ha avuto espressioni di apprezzamento per le realizzazioni dell'azienda e parole di elogio per il titolare della Ditta che ha saputo stabilire rapporti di reciproca stima e di umana comprensione tra operai, tecnici e dirigenti. Ha parlato infine il comm. Paolo Palomba, direttore dei Lavori pubblici, il quale ha dato assicurazione del particolare interessamento del Governo inteso ad assicurare la continuità del lavoro alle aziende e imprese della nostra città.

SPETTACOLI

LE PRIME AL TEATRO VERDI

«I racconti di Hoffmann» di Offenbach

Fantasioso allestimento e armoniosa esecuzione musicale

Ascoltando «I racconti di Hoffmann» non si riconosce il musicista Giacomo Offenbach come padre conclamato dell'operetta francese. Troppo seria è in lui la posizione di fronte alle avventure fantastiche del poeta Hoffmann, tra volte infelice in amore, e perciò sfuggente all'amarezza della delusioni attraverso copiose bevute di vino nella cantina di Lutter. Hoffmann trascorre il suo vivere tra la sublimità della ispirazione dettata dalla musa, e l'ablezione della ubriachezza. Il poeta vuole trasferire la sua emozione lirica nella realtà delle tre donne amate, ma resta sconfitto, giacchè Olimpia, Giulietta e Antonia, nella triplice diversità della loro natura: la prima, una bambola meccanica perfetta di bellezza ch'egli crede di vedere viva e amorosa, con gli occhiali trasfiguratori della realtà; la seconda una cortigiana perfida e schernitrice, che vende al diavolo l'ombra dei suoi amanti; la terza, una soave e romantica cantatrice, che non può usare la voce ereditata dalla madre se non a condizione di morire, e a tale destino la conduce il diabolico Dottor Miracolo, contrastano la realizzazione dell'amore vagheggiato e perseguito invano da Hoffmann, che troverà conforto soltanto trasformando le proprie lacrime in poesia.

Siamo in piena fantasia romantica coi segni premonitori, musicali e letterari, del romanticismo ottocentesco. Offenbach ha compiuto con «I racconti di Hoffmann» due fatti singolari e significativi: anzitutto ha riassunto e sintetizzato lo spirito francese con il suo proprio carattere tedesco; poi, è riuscito a determinare coi suoni il clima magico, la caratteristica delle situazioni e il ritratto delle tre fanciulle, con intima aderenza alla favola. Inoltre, la figurazione satanica del Dottor Miracolo e di Coppelio ci indica il chiaro influsso esercitato su Offenbach dalle potenze demoniache del «Freischütz» di Weber. Nei «Racconti» non esiste divisione tra bene e male, bensì onnipresenza e signoria del dolore alimentato e potenziato dalla presenza della magia infernale che trova in certi punti gli accenti del «Faust» di Gounod. Anche senza la suddivisione tra mondo umano, infernale e divino del «Faust», sarebbe stato difficile per Offenbach afuggire alla suggestione lirico-drammatica della musica di Gounod, che ci richiama ogni qual tratto con la finezza e il colore delle armonizzazioni e la grazia del disegno melodico. Fiorite, profumate e incantate di melodia ci appaiono Olimpia, la squisita puppa, che conserva nel carattere qualcosa dell'Opéra comique, Giulietta vivace e spiritosa negli atteggiamenti roccocò sullo sfondo esotico del paesaggio musicale, e Antonia, tipicamente tagliata sulle forme del primo melodramma tedesco balenante di demonismo. Nei «Racconti di Hoffmann», Offenbach ha espresso, con autentica grandezza musicale, rilevabile specialmente nel vigoroso terzo atto, tutti i caratteri che furono del suo secolo, dal principio alla fine dell'Ottocento, iniziato da Weber e proseguito con Gounod e Thomas senza esclusione del giovane Wagner, al quale Offenbach ha chiesto in prestito il tremolo degli archi del «Lohengrin» per raffigurare nel preludio l'atmosfera incantata e miracolistica della favola. Della suggestione dell'opera, il pubblico ha sentito ieri gli effetti sonori e visivi con fervida attenzione e con la consapevolezza delle difficoltà e degli impegni che investono l'esecuzione sul piano musicale e su quello scenico, l'uno e l'altro realizzati con scelta appropriata di cantanti e con fantasioso allestimento di quadri creato su bozzetti di Enrico Tovaglieri.

Nella triplice parte di Olimpia, Giulietta e Antonia, e nella fugace apparizione di Stella, la soprano Ondina Otta ha mostrato ancora una volta la bella sicura efficienza del suo canto, sensibile e vivo nella molteplicità delle figurazioni, pronto alla pienezza della espansione lirica e della concitazione drammatica, educato nella espressione e nel disegno melodico: artista la Otta intelligentemente preparata anche nel gioco scenico al quale ha partecipato con eccellenti risultati, trovando nel baritono Piero Guelfi un «partner» che ha la voce e il temperamento singolarmente adatti alla sinistra spettrale caratterizzazione del Dottor Miracolo, e per quella indemoniata di Dappertutto e Coppelio, realizzate con insinuante e mordente vivezza di accenti e di fraseggi. Nella personificazione di Hoffmann, il tenore Agostino Lazzari, già da noi apprezzato come «Fra Diavolo», ha effuso con sentimento e passione, vigore di voce e di accenti, la molteplicità delle emozioni che gli suggeriscono le diverse situazioni dell'avventura. I personaggi collaterali dei «Racconti» hanno parti per molti aspetti caratteristiche e richiedenti facoltà di scena e di canto atte ad esprimerne la colorita tipizzazione, come Norma Palmieri che ha dato a Nicklausse espressività di gesti e di voce, come Adelio Zagonara che ha abbozzato con gusto la quadruplice parte di Andrea, Cocciniglia, Pitichinaccio e Franz, come Emo Mucchiutti che è stato lodevole Hermann e Schlemil, infine come il Botteghelli, il Cecchini, il Susca, il Massaria e la voce recitante della Musa, che era Clara Marini, che si sono ottimamente dismpegnati. Sulla partitura del «Racconti» è invalso l'uso di operare tagli, rannodamenti e adattamenti secondo la opportunità della rappresentazione. Anche il maestro Nino Verchi, che conosce bene l'opera, ha sentito la necessità di tali interventi che, se hanno sveltito lo spettacolo, per contro ci hanno privato di un grande sestetto nel finale del secondo atto (che esiste nella partitura originale). Certo, con la guida del giovane direttore, la esecuzione ha camminato sicura e armoniosa, e nel terzo atto, che musicalmente è il più forte e interessante oltre che profondo, il maestro Verchi ha potuto meglio dispiegare le sue belle qualità di concertatore e interprete di sentimenti. La parte danzante col valzer del primo atto, e la parte corale nella cantina di Lutter hanno avuta esperta e degna realizzazione rispettivamente da Nives Poli come coreografa e da Adolfo Fanfani come istruttore del coro.

«I racconti di Hoffmann» sembrano scritti apposta per offrire ai pittori scenografi qualche sfogo surrealista. Enrico Tovaglieri non ne ha abusato, senza tuttavia rinunziare ai diritti legittimi dell'evasione dal verismo. La sua ambientazione favolosa disegnata con qualche accostamento tra il roccocò del secondo atto e l'arcata gotica del primo, è risultata suggestiva e armoniosa, ed è mirabilmente servita al regista Piccinato per muovere, raggruppare e sciogliere i personaggi, gli spettri e le luci, che hanno parte essenziale e determinante in ogni quadro, e che i tecnici della ditta Sembianti hanno saputo concentrare e dissolvere con varietà cromatiche di vivo rilievo. Alla lieta serata ha presenziato un pubblico che si è mostrato sensibile alla ricca sostanza musicale dell'opera e alle intelligenti ed esperte prestazioni dei cantanti, applauditi tutti, con calda espansione e schietto riconoscimento, insieme al direttore Verchi.

v. t.

o

Oggi alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La fiamma» di Ottorino Respighi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Arturo Basile. Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti.

Il concerto di Emilio Busolini

Con discreto concorso di pubblico ha avuto luogo ieri pomeriggio il secondo concerto del ciclo organizzato dal Sindacato regionale giuliano dell'Unione nazionale musicisti. Lo ha sostenuto — nella Cappella della Pia Casa — l'organista Emilio Busolini, che ha eseguito un programma dedicato interamente a Cesar Franck. Busolini è stato apprezzato a Trieste in più di un concerto, e pertanto non sono riusciti nuovi nè il suo sincero trasporto di interprete nè l'accurato impegno della sua preparazione. E' soprattutto Busolini un esecutore sincero che, senza compiacersi di raffinatezze sonore, mira diritto a rendere il significato della musica che esegue, e spesso ci riesce. Per cui il cronista, preso atto della probità artistica dell'interprete, inquadra ogni esecuzione in una luce favorevole per il genuino slancio che la ha ispirata. Ed in fondo quando un concertista si dedica all'arte sua con sincerità di intenti ed affronta con umiltà e coscienza le pagine che esegue è molto vicino ad avere assolto il suo compito senza che nessuno possa trovar niente da ridire.

G. d. F.

Il duo Della Pietra-Calvano alla Società dei Concerti

Domani alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il duo pianistico Della Pietra-Calvano. Il programma comprende composizioni di Clementi, Busoni, Brahms, Schumann, Debussy e Castelnuovo Tedesco.

Verrebbe ripetuto il concerto di L. Sangiorgi

La direzione del Centro universitario musicale comunica che, aderendo in via del tutto eccezionale alle numerosissime richieste pervenutele da ogni parte, ha iniziato trattative per rendere possibile un ritorno quanto più prossimo del pianista Luciano Sangiorgi.

Bonaventura al Teatro Nuovo

Il ritorno di Bonaventura e del suo implacabile nemico Barbariccia sul palcoscenico del Teatro Nuovo ha richiamato ieri pomeriggio una folla entusiasta e festante nella sala di via Giustiniano. Allo spettacolo, presentato dal «Teatro dei ragazzi» diretto da Renato Paggiaro, hanno collaborato per una parte, la maggiore, alcuni attori della «Compagnia stabile» e per l'altra alcuni allievi della «Scuola di recitazione»; tutti insieme hanno giocondamente recitato, ballato, cantato e... ruzzolato sotto la guida di Spiro Dalla Porta Xidias. Molto divertenti le scene e pieni di fantasia i costumi ideati da Sergio d'Osmo. Attorno a Piero De Santis hanno ruotato la Lazzari, la D'Arno e la Spinazzi, insieme a Cesco Ferro, Valletta e Savorani in una girandola di spassose trovate, brillantemente coadiuvati dalla Menegon, la Saetti, la Cosiosino, Marisa e Laura; Mazzoli, Contoli, Sardo e Mori. Delizioso i tre pappagalletti, e molto bene la Passin e la Conti nella indovinata coreografia di Maurizia Cali. Attento collaboratore musicale il maestro Rotter. Nel suo complesso, uno spettacolo riuscitissimo.

«Il segreto di una stella»

Oggi, domenica, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, dalle 16 alle 21 in continuazione, verrà proiettato, a cura della S.P.F., il film in prima visione «Il segreto di una stella», interpretato dalla celebre attrice francese Dominique Blanchar.

Il CUC comunica che oggi alle 21 nella sala del Teatro Nuovo avrà luogo l'attesa proiezione del film di Renoir «La Marsigliese».

LA CATENA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Tre motorette a terra e cinque persone all'ospedale

È accaduto in piazza Duca degli Abruzzi lo scontro più grave - La vittima ne avrà per sessanta giorni

Gli incidenti stradali sono stati anche ieri all'ordine del giorno. Intorno alle 17, il meccanico Tullio Miraz, di 25 anni, abitante in via Conti 46, percorreva la piazza Duca degli Abruzzi in motoretta diretto verso le rive. Avvicinandosi al distributore di benzina installato in quella zona, egli veniva a collisione con l'utilitaria di Pietro Bevilacqua, di 67 anni, abitante in via Commerciale 25, sopraggiunta in senso opposto e che, in quel momento, iniziava una conversione a sinistra per portarsi nei pressi del distributore. Il Miraz è stato sbalzato di sella e, cadendo, si è fratturato la rotula destra ed escoriato le gambe. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. Danni notevoli hanno subito i due veicoli.

Poco dopo le 18, di ritorno da Miramare, l'impiegato Federico Gandolfi, di 42 anni, abitante in via Tor San Piero 4, percorreva con una motoretta, sul cui sellino era in arcione Rosa Liliana Persina, di 27 anni, abitante in via Udine 12, il viale omonimo diretto verso casa. Nell'accingersi a svoltare in via Pauliana, il Gandolfi è venuto a collisione con l'utilitaria di Noè Granzotto, di 56 anni, di Alano di Piave, sopraggiunta in senso opposto e che, proprio allora, aveva superato un convoglio tranviario in prcinto di sostare alla fermata di quella zona. Lo scooter si è ribaltato assieme ai due passeggeri, che hanno riportato contusioni multiple. Accompagnati all'ospedale dalla CRI, la Persina e il Gandolfi sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di otto giorni.

L'emergenza dei Carabinieri di via Hermet è accorsa, poco dopo le 8, nei pressi di piazza Carlo Alberto, dove la motoleggera del pescivendolo Claudio Bradac, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 8, sul cui sellino viaggiava il collega Sergio Simsig, di 18 anni, abitante in via San Marco 4, s'era scontrata con una macchina. I due giovani erano ruzzolati malamente al suolo, tuttavia se la sono cavata con contusioni escoriate guaribili in tre giorni.

Percorrendo, pochi minuti prima delle 20, la via del Lazzaretto Vecchio diretto verso la sua abitazione, in via Belpoggio 13, il bandaio istallatore Antonio Severi, di 33 anni, è inciampato nei pressi dello stabile n. 12 e, cadendo ha riportato una profonda ferita lacera contusa al vertice del capo. Avviato all'ospedale dalla CRI, il vecchietto è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Ancora martedì scorso, nel salire un gradino d'accesso al cortile della sua abitazione, al n. 10 di Colodrozza di Sgonico, Stefano Zulian, di 70 anni, ha messo un piede in fallo ed è caduto, fratturandosi il femore sinistro. Soltanto ieri, egli si è deciso a chiamare la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale.

Scesa, intorno alle 20 di ieri da una corriera di linea davanti al Campo profughi di Prosecco, dove è alloggiata, Lucia Miroslavo in Razman, di 48 anni, si è diretta verso il campo ma, fatti appena pochi passi, è stata atterrata da una macchina. Sebbene avesse riportato contusioni alla regione iliaca sinistra e al costato, la donna ha raggiunto il campo e, solo intorno alle mezzanotte, si è decisa a far chiamare la CRI. Accompagnata all'ospedale, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni.

Di una spiacevole avventura di caccia è stato protagonista giorni fa un vecchio e noto cacciatore, Giusto Bressani, di 59 anni, da Visogliano. Mentre stava battendo un bosco della zona, il Bressani è finito in un rovo, le cui spine gli hanno prodotto vasti graffi alle gambe. Soltanto iersera, con gli arti enfiati, il Bressani è ricorso alla CRI, i cui sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale.

Piccolo incendio al Rossetti

Il vecchio Teatro Rossetti è stato danneggiato ieri da un incendio; intorno alle 17.30, a causa forse del funzionamento del camino della sottostante mensa comunale, il fuoco ha fatto breccia nel tetto del teatro e, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto con il vicecomandante ing. De Lucia e l'ing. Biasutti, venticinque metri quadrati di copertura sono andati distrutti.

Un calciatore infortunato

E' stato accolto all'ospedale l'elettricista Mario Russi, di 20 anni, da Monfalcone, per la frattura del setto nasale ed epistassi traumatica. Il ferito che guarirà in dieci giorni, era rimasto infortunato sul campo del Ponziana, dove stava disputando un incontro di calcio per la squadra di Staranzano contro l'«Istria» di Trieste.

In seguito alla grande affluenza di pubblico che si continua a registrare alla mostra dei maestri della pittura contemporanea italiana allestita nella sala d'Arte della galleria Rossoni in corso Italia 9, la direzione della mostra ha deciso di postecipare di due giorni la data di chiusura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 16: Terza rappresentazione: «La fiamma» di Ottorino Respighi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia stabile di prosa con Laura Solari: «Gli ipocriti» di S. Giovannetti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400; galleria 250. Prenotaz. botteghino del teatro, telef. 24183.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.
FENICE. 15: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power. Cinemascope-technicolor.
NAZIONALE. 14.15: «Spionaggio internazionale» con Robert Mitchum. Eastmancolor. Precede: TV Italia - Austria.
ARCOBALENO. 13.30 (ult. 22.15): Un colosso della cinematografia mondiale tratto dal celebre romanzo di G. Verne «Michele Strogoff» con Curd Jurgens e S. Koscina, in cinemascope. Technicolor Fox.
SUPERCINEMA. 14.30: «Mi permette babbo!», il film più spassoso dell'anno, con gli assi della comicità: Alberto Sordi e Aldo Fabrizi. Nuova produzione Titanus.
FILODRAMMATICO. 14: Crescente successo del meraviglioso film: «Peccato di castità». Divertente, piccante, comicissimo, con Giovanna Ralli, A. Cifariello e Franco Fabrizi. Precederà la trasmissione televisiva dell'incontro Italia-Austria.
GRATTACIELO. 14: Leslie Caron è l'eroina del grandioso Cinemascope Metro «Gaby» con John Kerr. Sospese le tessere.
ASTRA ROIANO. 15: «Il segno di Venere» con Sophia Loren e Vittorio De Sica.
CAPITOL. 15: Gregory Peck, J. Jones, F. March, U. Pavan nel gigantesco Cinemascope Fox «L'uomo dal vestito grigio». Ult. giorno.
CRISTALLO. 14: «Vento di terre lontane». Film di cui nessuno potrà dimenticare la meravigliosa storia d'amore. Cinemascope e technicolor, con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger e V. French.
EXCELSIOR. Oggi, ore 10 e 11.30: Eccezionale mattinata con il film: «Pinocchio e le sue avventure», interpretato dagli attori della «Commedia gaia». In chiusa: «Pick e Puck al cinema».

SALA AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Ore 16 e 21: In prima visione «Il segreto di una stella» e Cinegiornale «Fuga dal terrore russo».

ALABARDA. 14: «Tempo di villeggiatura». Una commedia briosa e divertente. Il più spassoso film della stagione, con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Abbe Lane e Marisa Merlini.
ARISTON. 10 e 11.30: «I viaggi di Gulliver», festosa mattinata per bambini, completata da una formidabile comica con Pick e Puck.
ARISTON. 14: «Tutti in coperta». Danze, amore, musica, spettacolo, nel più sfavillante cinemascope Metro in technicolor, con June Powell, Tony Martin, Debbie Reynolds, W. Pidgeon e Ann Miller. Grande successo del buonumore.
ARMONIA. 14: «I senza Dio» con R. Scott. Nuovo progr. di varietà.
AURORA. Ore 10 e 11.30: Mattinata con «La pattuglia invisibile» e Topolino. Adulti L. 100, ragazzi L. 80.
AURORA. 13.15: «Il re e io» con Deborah Kerr e Jul Brynner. Una fastosa realizzazione, bellissime musiche, una trama divertente e toccante in un entusiastico cinemascope Fox a colori, tratto dal romanzo: «Anna e il re del Siam». Sospese le tessere.
GARIBALDI. 14: «Il più grande spettacolo del mondo». Capolavoro Paramount in technicolor, con J. Stewart, H. Wilcorson, B. Hutton, G. Grahame, C. Heston, C. Wilde e D. Lamour. Cooperazione del circo Ringling Bros-Barnum e Bailey.
IDEALE. 14.30: «Wichita». Cinemascope a colori, con Joel McCrea e Vera Miles.
IMPERO. 14.30: «Mio figlio Nerone» con A. Sordi, B. Bardot e V. De Sica. Spettacolare e divertentissimo cinemascope in technicolor Titanus.
ITALIA. 14: «Operazione Normandia», poderoso e romantico cinemascope Fox in colore De Luxe, con Robert Taylor, Dana Wynter ed Edmund O'Brien.
S. MARCO. 14: «Alamo». Epopea d'eroi in un travolgente technicolor, con Sterling Hayden.
MARE. 15: «La risaia». Cinemascope eastmancolor, con Elsa Martinelli e Folco Lulli.

MODERNO. 14: «Gli innamorati» con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, su schermo panoramico. Locale nuovamente riscaldato.
SAVONA. 13.30: «Gli amanti dei cinque mari». Spettacolare cinemascope in technicolor, con John Wayne e Lana Turner.
VIALE. Ore 10 e 11.30: Mattinata con «Le avventure di Peter Pan», technicolor di Walt Disney
VIALE. 14: «Canzone proibita». Un film sentimentale, brioso, musicale, con Claudio Villa che canterà le più melodiose canzoni di grande successo al festival di S. Remo. Primissima visione.
VITT. VENETO. 14: Cinemascope: «23 passi dal delitto» con Van Johnson e Vera Miles. Capolavoro Fox di qualità superiore a tutti i film nel suo genere.

AZZURRO. 14: «Il Visconte di Bragelonne» in Eastmancolor, con G. Marchal e D. Addams. Film avventuroso di cappa e spada. Tratto dal romanzo di A. Dumas.
BELVEDERE. 14: «Cittadino dello spazio», un film di fantascienza in technicolor.
LUMIERE. 14: «Totò, il medico dei pazzi». Ferraniacolor, con Totò e Franca Marzi.
MARCONI. 15: «L'amore più grande del mondo», a colori, con Ann Sheridan e Steve Cochran.
MASSIMO. 14.30: «Vento di terre lontane», film di cui nessuno potrà dimenticare la meravigliosa storia d'amore. Cinemascope e technicolor, con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger e Valerie French.
NOVO CINE. 14: «Su un'isola con te», technicolor Metro, con Esther Williams e Havier Cugat e la sua orchestra.
ODEON. 14: «Torna piccina mia» con Milly Vitale e Alberto Farnese. Una storia umana sulle ali di una canzone indimenticabile.
RADIO. 14.30: «L'uomo che non è mai esistito». Cinemascope Fox, con Clifton Webb e Gloria Grahame.
S. VITO. 14.30: Teletrasmissione: Italia-Austria. Segue: «I pirati della Croce del Sud», technicolor.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

Oggi all'EXCELSIOR

GUERRA e PACE

Spettacoli continuati dalle ore 13.30

Inizio ultimo spettacolo ore 21.10

All'Arcobaleno

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI DELLA PIU' BELLA STORIA D'AMORE NEL CLIMA DELLE RIVOLUZIONI RUSSE

Occorre dirlo?...

I MIGLIORI PALETO'

per uomo e signora delle migliori marche sono da

PITASSI

MALATTIE NERVOSE

Casa di Cura VILLA BARUZZIANA - Bologna
Direttore prof. V. NERI della Società Neurologica di Parigi

Aval SION (Suisse)

Si compiace comunicare che la Dottoressa N. AVALLE intratterrà le gentili signore sulle più moderne cure biocosmetiche nei giorni 10, 11 e 12 corrente presso:

L'ISTITUTO BIOESTETICO
BES KARITI
Via Fabio Filzi 21 — TRIESTE — Telefono 38-798

Per le prossime feste finalmente un prodotto nostrano

SALUMIFICIO TRIESTINO Dukcevich

Una marca che è una garanzia qualità e gusto insuperabili

Richiedete il SIGILLO VERDE! ZAMPONE tipo Modena DUKCEVICH

INAUGURATO IL NUOVO PADIGLIONE DEL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Più completa e più bella una grande opera di bontà

La semplice cerimonia alla presenza delle autorità e della figlia di Vittorio Emanuele Orlando cui è dedicata la costruzione

Per l'inaugurazione del nuovo padiglione che viene a completare l'ossatura edilizia del Villaggio del Fanciullo, il direttore dell'Opera don Antonio de Santi e i 450 giovani che vivono in questo modernissimo complesso di Villa Opicina hanno avuto il grande conforto di sentirsi attorniati dalla generosa bontà e comprensione non solo delle autorità e dei maggiori esponenti della vita cittadina ma di tutta la popolazione.

Il «Villaggio» si è presentato a tutti nella forma essenziale, della sua vita quotidiana, anche se quella di ieri resterà una data fondamentale nella storia di questa Opera, sorta come un'oasi di bontà cristiana, sociale e patriottica in mezzo al sassoso Carso. A sette anni dalla sua fondazione esso celebra il compimento delle più immediate aspirazioni, dettate dalle esigenze di dare ai giovani ospiti una sistemazione migliore e più confortevole e creare nel contempo nuove possibilità a un altro gruppo di giovani costretti da molteplici circostanze alla vita di indigenza o di abbandono morale. Altre istituzioni forse avrebbero ricordato questo avvenimento in forma ben più larga e coreografica. Il «Villaggio» invece ha voluto ancora una volta cogliere l'occasione per rivelarsi a tutti, e soprattutto a quanti non lo conoscevano ancora, nei suoi aspetti più semplici e naturali. Autorità, invitati e centinaia di cittadini hanno avuto così la possibilità di vivere per qualche ora accanto ai giovani ospiti del «Villaggio»; di ammirarne la perfetta funzionalità, di apprezzare il nuovo orientamento pedagogico e i metodi assistenziali che informano l'Opera diretta con appassionato slancio da don Antonio de Santi, il «padre» di quasi cinquecento giovani.

Per tutti è stata una lieta scoperta: un mondo nuovo, interessante e originale al tempo stesso, una piccola cittadina, che si schiude alle porte della città. A rendere più gradita l'impressione nei visitatori concorre naturalmente la piacevole visione architettonica dei padiglioni centrali, delle villette residenziali e degli stessi padiglioni-officina che formano il grande complesso. Ed è forse questa originalità che contraddistingue, in forme diverse, i singoli edifici, a creare spontaneamente una atmosfera di gaiezza e di sincerità che raramente è data riscontrare in altri complessi ove cinquecento giovani vivono collettivamente. Attraverso il particolare tipo di architettura il progettista arch. Marcello D'Olivo ha voluto stimolare nei giovani l'attitudine alla vita pratica e la formazione della propria personalità.

Erano presenti alla cerimonia di ieri le maggiori autorità e graditissima ospite Donna Carla Orlando, figlia del grande statista alla cui memoria è dedicato il padiglione. Fra gli altri notati il Vescovo mons. Santin, il Vicepresidente dott. Santini, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti con il Vicepresidente dott. Franceschini, l'assessore dott. Venier per il Sindaco, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il provveditore agli studi dott. Tavella, il direttore della Pubblica istruzione prof. Fadda, il presidente delle ACLI dott. Masutto, il direttore della Missione cattolica americana don Bottizzer, il direttore della Cassa di Risparmio dott. Rozzo e numerosi assessori comunali e provinciali.

Dopo la benedizione del Vescovo, il Vicepresidente dott. Santini e il direttore della Pubblica istruzione prof. Fadda hanno tagliato i nastri tricolori posti ai due ingressi del nuovo padiglione: questa costruzione ospita al pianterreno cinque sale di studio e salette studio-soggiorno oltre a un ampio salone mentre al primo piano sono sistemate 13 stanze con una capacità alloggiativa di 130 ragazzi, i servizi e altri locali di soggiorno. Il padiglione è completato da una balconata lungo tutta la facciata e da una grande terrazza. Elaborato nella ormai nota originalità architettonica, il padiglione intitolato a Vittorio Emanuele Orlando trae motivo dalla geometria triangolare impiegata secondo nuove ardite forme costruttive.

Dopo la visita ai nuovi locali autorità e invitati si sono raccolti nel salone. A tutti don de Santi ha espresso il più sincero senso di gratitudine e ringraziamento dei giovani ospiti del «Villaggio» e ha rivolto un particolare riconoscimento alle autorità del Governo e al Commissario Palamara per la generosità dimostrata verso questa Opera di bontà sociale. Tracciando brevemente gli scopi perseguiti dal «Villaggio» don de Santi ha detto che esso trae motivo e incentivo dalla necessità di creare ed educare la gioventù per un migliore futuro.

I principi cristiani, sociali e patriottici che contraddistinguono passo passo la vita del «Villaggio» nella sua immensa opera di bontà e assistenza sono stati nobilmente tratteggiati dal Vescovo, il quale ha voluto rivolgere, a nome della città che si sente onorata di questa Opera, il più vivo elogio al direttore don de Santi, che silenziosamente e instancabilmente dirige l'istituzione superando con la sagacia e la tenacia del suo animo ogni ostacolo. «Noi guardiamo con amore e simpatia, con riconoscenza a questo «Villaggio» — ha detto il Presule — perchè da esso escono e usciranno probi cittadini e grandi cristiani, dei quali oggi se ne avverte il grande bisogno in queste ore buie e piene di ansie e preoccupazioni».

LA MORTE DI E. BARAVELLI

Lutto nella famiglia dei librai italiani

Più che settantenne, da lungo tempo sofferente di un male che ne fiaccò la robusta fibra e la vivida intelligenza, si è spento nella nostra città Ettore Baravelli, uno tra i più stimati e autorevoli librai italiani che ebbe, nel 1919, subito dopo la fine della guerra di redenzione, l'onorevole incarico di fondare a Trieste una vasta sede della S. A. Librerie Italiane Riunite, da lui organizzata con larghezza di criteri e di funzionamento culturale, in un periodo in cui la città soffriva, dopo gli anni travagliati del conflitto armato e delle privazioni, anche la deficienza di un indirizzo librario in senso nazionale. Per molti anni Ettore Baravelli è stato il maestro e consigliere, oltre che il sagace divulgatore del libro italiano; e raccolse attorno a sè tutta la vecchia e la giovane generazione intellettuale triestina, professori e giornalisti, uomini d'arte e di cultura. Amabile e cortese, sempre informato sugli indirizzi e i caratteri specifici dell'editoria nazionale e di quella straniera, Ettore Baravelli strinse profondi legami con la città, e nei primi tempi della sua permanenza sposò una signorina triestina che approfondì i legami di lui bolognese con Trieste, tanto da confondergli la cadenza romagnola della parlata con l'accento triestino. Senonchè l'autorità del libraio Baravelli si era in quegli anni imposta con tanta larghezza di consensi e simpatie, che la direzione della Società lo richiamò per affidargli la direzione della grande libreria fiorentina Siebert e successivamente lo incaricò della direzione della Libreria Moderna a Roma, posto che egli tenne fino al 1955.

Lontano da Trieste, ove aveva trascorsa la miglior parte della sua vita professionale, Ettore Baravelli sentì profondo il richiamo nostalgico della città e dei familiari che qui ancora vivevano. Alla fine, oppresso dal male, volle ritornare nella città dei suoi affetti e qui morì pochi giorni or sono, in silenzioso e umile ritiro. Molti telegrammi di cordoglio giunti alla famiglia dalla Società Libraria e da grandi case editrici, testimoniano del valore e della modestia di Ettore Baravelli. Alla consorte, alla figlia ed ai congiunti porgiamo vive condoglianze.

(«Giornalfoto»)

Il Vescovo mons. Santin benedice i nuovi locali del padiglione dedicato alla memoria di Vittorio Emanuele Orlando, inaugurato ieri al Villaggio del Fanciullo presenti le autorità

BRILLANTE IMPRESA SUBACQUEO-SPELEOLOGICA

UN ALTRO PASSO AVANTI NELLO STUDIO DEL CORSO DEL TIMAVO

Oltre cento metri di esplorazione contro corrente nella galleria della seconda risorgiva a Duino - Un primato battuto

Il corso del Timavo. Un «giallo geologico», la «pietra filosofale» degli speleologi di tutto il mondo, sogno misterioso e segreto di centinaia di scienziati, di naturalisti, di idrologi; il miraggio per decine e decine di giovani triestini appassionati delle grotte. Se ne parla da più di un secolo ormai e ancora, nonostante tutto, si è al punto di partenza o quasi. Le poche cose che si sanno, grazie agli strumenti moderni, rendono ancora più appassionante e più delicata l'indagine, ormai affidata per la soluzione integrale solo al metodo sperimentale, alla «prova pratica» cioè: il che vuol dire il riconoscimento speleologico, attraverso chilometri e chilometri di gallerie sotterranee, nei meandri oscuri del sottosuolo carsico.

Anche questa è una passione; anzi è una delle più affascinanti passioni. Ne abbiamo avuto la prova ieri, a San Giovanni di Duino, quando un giovane speleologo di Trieste, Giorgio Cobol — ha 24 anni ed è impiegato tecnico all'Ilva — ha ficcato la testa sotto l'acqua del Timavo e si è infilato dritto e veloce nello stretto cunicolo, nuotando contro corrente, verso il buio e il mistero. E' durata quarantasei minuti, cinquantasette secondi e tre quinti la sua immersione: ha percorso cento metri — forse qualche metro in più — in direzione Nord - dieci gradi Ovest ed è tornato fuori tranquillo come se avesse cacciato i cefali sulla riviera di Barcola. (Noi, con una bussola abbiamo fatto a piedi il suo cammino subacqueo tagliando la strada nazionale e arrivando alla casetta contrassegnata dal n. 19 di S. Giovanni di Duino, la prima casetta a destra per chi sale, dopo il monumento ai Lupi, la strada del valone di Gorizia).

Ieri — ci è stato riferito — Giorgio Cobol ha battuto di trentacinque metri il record mondiale di immersione subacquea in galleria sommersa, record detenuto da Henri Lombard che aveva percorso 65 metri nel Foux de Pompignan. Ma il record non importa molto, se non per la soddisfazione tutta sportiva che esso dà al protagonista e agli altri interpreti dell'impresa. Importano invece — e moltissimo — l'impegno e la serietà con cui vengono condotte queste rischiosissime imprese, tutte utili ai fini scientifici e pratici della conoscenza del patrimonio idrografico della regione.

In fin dei conti si tratta di sportivi, di gente che sciupa le domeniche e le altre feste comandate, e spende fior di quattrini — una tuta di gomma costa venticinque mila lire, un respiratore sulle quarantamila, gli altri aggeggi: sagole, lampade, chiodi eccetera migliaia di lire — per svolgere una attività che solo raramente rende; e soltanto gloria. Ieri a San Giovanni di Duino, sul ponticello che si eleva sopra la risorgiva del Timavo (il cosiddetto ramo secondo) eravamo in pochi ad attendere, che il sommozzatore sotterraneo ricomparisse a galla; la gente che passava di là non capiva, o non voleva capire.

Effettivamente era un po' strano lo spettacolo: seduto sui massi che stavano davanti alla imboccatura della galleria sotterranea stava un altro giovane che teneva in mano, come tiene la lenza un pescatore, una sagola bianca: il filo si perdeva nella corrente un po' torbida del Timavo, nella notte sotterranea. E all'altro capo c'era uno strano campione della umanità: tuta di gomma ricoperta da stracci (perchè le lame di roccia non la strappino), pinne ai piedi, respiratore, maschera, savorra di piombo alla cintura, martello, moschettoni, chiodi, lampade. Era solo, senza nessuna speranza di salvarsi se la valvola del respiratore non avesse funzionato, se un masso della volta gli fosse caduto addosso, se un momento di panico, un breve malore lo avessero colto durante la nuotata. Cento metri in queste condizioni diventano chilometri: ha dovuto superare frane, ha girato ostacoli, è penetrato come uno strano microrganismo nelle viscere liquide del sottosuolo; sempre avanti. A un certo punto, finita la sagola (che era di cento metri esatti) ha dato il segnale: «Mi stacco». Ed è proseguito per qualche metro. (Noi fuori trattenevamo il respiro: che avremmo potuto fare se non fosse ritornato?).

Lasciamo volentieri ai geologi, e allo stesso protagonista dell'impresa, tutte le conclusioni che possono derivare da questa nuova esplorazione: la più lunga che finora sia stata effettuata nel Timavo sotterraneo. Molto probabilmente se ne trarrà qualche orientamento per la determinazione del corso del Paleotimavo e per la fissazione più precisa della varie altimetrie. Il che non serve soltanto alla scienza, ma può rivoluzionare anche tutto il sistema del rifornimento idrico della città, con una sensibile economia dei costi. Quello che conta oggi è sapere che un altro passo avanti è stato fatto verso la soluzione del mistero carsico e che, sulla scorta di questa esperienza, altre ne verranno tentate e sempre più importanti.

L'«equipe» che ha realizzato la impresa di ieri era formata, oltre che da Giorgio Cobol, da Mario Jurza, ispettore onorario della Sovrintendenza ai Monumenti e alle antichità, da Stellio Vecchiet, da Romano Bailo e Silvano Giovannini, oltre che dal fotografo Vittorio Barini. Questi ultimi, insieme allo Jurza, costituivano la «base» in superficie; oltremodo necessaria per operazioni rischiose come queste. Al gruppo e in particolare per questa esplorazione la Sovrintendenza ai Monumenti e alle Antichità aveva concesso il suo patrocinio, condiviso anche dal prof. Marussi, dell'Università di Trieste.

L. C.

(«Giornalfoto»)

Lo speleologo-sommozzatore Giorgio Cobol all'uscita della risorgiva del Timavo dopo la difficile e pericolosa esplorazione

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PUZZAVA DI FRITTO IL «POMO DELLA DISCORDIA»

Una lite tra coabitanti conclusa in Tribunale

Se pur grandemente diminuite di numero rispetto all'immediato dopoguerra, le liti per motivi di coabitazione sono ben lontane dal costituire un semplice ricordo. Di una di queste è stato chiamato ad occuparsi il Pretore di Trieste ed è avvenuta il 5 giugno 1954 in un appartamento di via Costalunga 58 abitato a quel tempo dalla signora Giovanna Grison vedova Pecchiari di 75 anni, da sua figlia Rosa in Museni e dalla subinquilina Stefania Paivod in Vattovec, che s'era sistemata in una stanzetta fin dal dicembre 1952.

Gli accordi intercorsi a quel tempo tra la Vattovec e le Pecchiari contemplavano, per la prima, l'uso della cucina; senonchè — si sa come cominciano, queste cose, e anche come vanno a finire — più d'una volta, con l'andar del tempo, proprio dall'uso comune dei fornelli sorsero motivi di discordia. L'ultimo — quello del giugno '54 — fu particolarmente violento. Era successo infatti che la Vattovec, la quale stava friggendo del pesce, aveva lasciato aperta la porta della cucina, che dà sul comune corridoio. Si sa cosa succede in simili casi: l'odore del fritto penetra dovunque. Sicchè la Rosa — che assieme alla madre se ne stava in un'altra stanza — andò a chiudere la porta. E la Vattovic la riaprì. E la Rosa fece per rinchiuderla. E la Vattovec si oppose. In breve, accadde non diciamo una rissa: diciamo «qualcosa». Di preciso si sa solo che andò rotto un vetro della porta e che la Vattovec — la quale oltre a tutto non possiede appieno l'uso delle bambe — riportò delle lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni all'ospedale, dove venne trasportata dalla polizia chiamata da lei stessa. Quando però le due Pecchiari seppero che contro di loro era stata inoltrata una denuncia all'autorità giudiziaria per lesioni personali volontarie alla subinquilina, presentarono alla loro volta una denuncia per calunnia a carico della Vattovec, sostenendo di non averla neppure toccata e affermando che se si era ferita, ciò era successo perchè — frenetica — s'era lanciata contro la Rosa tentando di morderla. La Vattovec invece insiste sulla propria tesi, sostenendo d'essere stata addirittura picchiata dalla Giovanna con una scopa. Di preciso — dicevamo — si sa ben poco: al processo per lesioni celebratosi in Pretura, le due Pecchiari sono state infatti assolte per insufficienza di prove. E non è azzardato pronosticare una soluzione analoga al processo per calunnia, ancora in attesa di venir fissato.

Pretore Del Conte, P. M. Bologna; difesa Padovani.

SULLA COLLANA «LA CASA»

Studi di architettura di due giovani triestini

In un volume di architettura, «La Casa», edito a Roma, e precisamente nel numero tre uscito recentemente, troviamo gli studi di due giovani e valenti triestini: l'architetto ing. Roberto Costa e l'ing. Ezio Morteani; e tutti e due questi studi hanno come protagonista Trieste.

«La Casa» è una collana di *quaderni* dedicata all'architettura e alla critica, diretta da Pio Montesi e curata da Ludovico Quaroni per le edizioni De Luca di Roma con l'interessamento dell'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato.

La trattazione degli argomenti inerenti a questa importantissima materia sono rigorosamente affidati ai più sensibili competenti e ai più preparati studiosi dei vari problemi.

Nel dopoguerra, la ricostruzione e, in generale, l'edilizia popolare nei grandi centri urbani, hanno riproposto da tempo agli studiosi il problema del quartiere come entità architettonica, sociale, amministrativa. E appunto nel numero tre della «Casa» è sviscerato l'argomento per una definizione del quartiere in senso urbanistico.

Tra i diversi studi, i due che interessano particolarmente Trieste sono: «Un quartiere a Trieste, 1700 - 1800», del Costa; partendo dalla genesi dei quartieri Teresiano, Giuseppino, Franceschino, il nostro architetto tende a stabilire un rapporto tra l'unità edilizia architettonica e amministrativa, quale risulta nei quartieri pianificati, del passato e del presente, e l'unità sociale, la comunità di quartiere. L'acuta analisi è corredata da riproduzioni di stampe, accuratamente scelte e che bene documentano l'originale assunto, in cui la Trieste dell'epoca si presenta come città precorritrice delle esigenze attuali della moderna urbanistica.

Lo studio di Ezio Morteani, che s'intitola «Il quartiere ed i servizi» tocca un importante problema attuale, fornendo degli interessanti dati sulla previsione ed organizzazione dei servizi di acqua, gas, elettricità, trasporti del Borgo S. Sergio a Zaule, nelle fasi di progetto e di realizzazione.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di proprietà immobiliare

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia, rende noto che il 30 gennaio 1957 alle ore 11.30, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si procederà alla vendita per pubblici incanti della P.T. 2492 di Monfalcone, di proprietà di Tonsig Giovanni e Furlan Antonietta, per metà indivisa, alle seguenti condizioni:

1) L'immobile sarà posto all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 3.610.000.

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura di un decimo del prezzo depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita, nella cancelleria di questo Tribunale due giorni prima di quello fissato per la vendita.

3) Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000.

4) L'aggiudicatario, entro 40 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito vincolato al giudice dell'esecuzione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 30 novembre 1956.

Il Cancelliere:
f.to VARACALLI

FALLIMENTO
PASTIFICIO TRIESTINO S. p. a.

Vendita fallimentare

Vendonsi impianto produzione pasta e magazzino carta e imballi con obbligo di asportarlo, e diritto a produrre e vendere pasta col nome e nelle confezioni «Pastificio Triestino» (presse, trabatti e gallerie incartamento, celle, impastatrici, automatica Macri, trafile, pompe, elevatori, fariniere montacarichi, paranchi ecc., 35.000 chg. cartoni, sacchetti, etichette, carta, ecc.).

Prezzo base L. 25.000.000. Offerte con cauzione del decimo alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro il 9 gennaio 1957.

Esame delle proposte e gara sulla offerta più alta dinanzi al Giudice delegato all'udienza del 10 gennaio 1957 ore 10. Per informazioni rivolgersi al curatore.

Il Curatore: avv. Carlo Amigoni
Trieste, via Dante 5

Da martedì 11 dicembre nel Giardino d'Inverno del
Savoia Excelsior Palace
tutti i pomeriggi
TE' CONCERTO
Al «ROUGE ET NOIR» debutta il Quartetto Silvano canta HILDE MAURI

LA DITTA E. CADEL & C.
Colori, carte per pareti, cornici, pennelli e attrezzi per pittori decoratori, comunica alla affezionata clientela che con lunedì 10 corrente trasferisce il negozio da
VIA B. TIMEUS N. 4
in VIA XIDIAS N. 6
(Stabile del Viale XX Settembre numero 18)

LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE!
giornalfoto
Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523, 93524, 38790

NON UDITE?
Ricorrete con fiducia alla OMIKRON
I suoi rinomati apparecchi, di fabbricazione svizzera, Vi daranno la gioia di udire con assoluta segretezza.
Cambi vantaggiosi con apparecchi di altre marche
Rateazioni — Assistenza giornaliera — Visitateci, senza impegno a:
TRIESTE: martedì 11 dicembre - Albergo Milano, via Ghega, tel. 23-336.
UDINE: Agenzia OMIKRON, via Vitt. Veneto 5/II p., tel. 69-67. Giornalmente.
GORIZIA: presso Majorani, via Maniacco 3, tel. 31-80.
Apparecchi a Transistors
CAMBI - RATEAZIONI
Omikron
ISTITUTO AUDIOTECNICO
MILANO - VIA LARGA, 2 - TELEF. 80.09.42

FREDDO VENTO PIOGGIA
NON PREOCCUPATEVI!
I MAGAZZINI DEL CORSO vi offrono un vasto e vario assortimento di
CAPPOTTI - LODEN
MANTELLI - "ORSETTI,,
IMPERMEABILI
pregiati per qualità e accuratezza di confezione, con assoluta garanzia per ogni acquisto
a prezzi imbattibili
MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia n. 1 (angolo Piazza della Borsa) fischbein Telefono n. 29043
Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O.V., FF.SS., Previdenza Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del Lavoro

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LA PIÙ GRANDE CORRIDA
CinemaScope TECHNICOLOR
IRVING RAPPER MAURICE e FRANK KING

Gli auguri musicali

Fate trovare ai Vs/ cari ai piedi dell'albero natalizio una cassetta gioiello I.L.L.V.A.
Aprendola dal nascosto carillon, un concertino presenta gli auguri Natalizi.
Dono gentile che unisce alla sorpresa la gioia di gustare, con il panettone, il tradizionale liquore AMARETTO DI SARONNO.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

ARRESTATO A MOSCA UN GRUPPO DI UNIVERSITARI

Kruscev va in collera per le proteste degli studenti

Negli atenei russi si fanno sempre più frequenti le critiche alla politica del Cremlino in Ungheria

Londra, 8

Alcuni informatori hanno reso noto oggi che la polizia sovietica ha arrestato un gruppo di studenti dell'Università di Mosca per tentare di mettere a tacere il crescente coro di proteste contro la politica del Cremlino.

Un diplomatico occidentale, con sicuri contatti a Mosca, ha reso noto che gli studenti sono stati accusati di costituire «una organizzazione politica clandestina». Tale reato veniva punito nell'Unione Sovietica con la pena di morte o la deportazione in Siberia.

Altre informazioni — da Londra e da Mosca — permettono di confermare l'autenticità della notizia.

L'organo del Ministero della Salute dell'Unione Sovietica ha reso noto che è stato costituito un nuovo Comitato del partito comunista nell'Università di Mosca in seguito alle critiche mosse al Comitato precedente.

I membri del vecchio Comitato avrebbero «mancato di capire le aspirazioni e le idee degli studenti» — riferisce il giornale — e aggiunge che «allo stesso momento ci sono stati discorsi demagogici da parte di alcuni studenti».

Il giornale ammonisce gli studenti contro «l'indulgere di infiniti e vuoti discorsi retorici» e «contro la pregiudiziale negativa rispetto a tutto ciò che li circonda».

Il «Manchester Guardian» informa oggi che una persona «la cui attendibilità è fuori dubbio» ha dichiarato che l'organizzazione studentesca soppressa dalla polizia aveva incominciato con l'essere un gruppo di discussione libera su argomenti letterari.

Victor Zorza, l'esperto in politica sovietica del «Manchester Guardian», specifica in un suo articolo di oggi che gli studenti avevano criticato apertamente Stalin e Andrei Zhdanov per la loro politica di repressione. «Tali discussioni — prosegue lo articolo — hanno condotto naturalmente a considerazioni sull'attuale Governo ed a critiche per il ritardo prodottosi nel compiere la «vera democraticizzazione».

Numerosi diplomatici occidentali accreditati a Londra hanno ricevuto informazioni da Mosca che riferiscono la preoccupazione di Kruscev circa lo scontento che serpeggia fra gli studenti. Il segretario del partito si è indirizzato ad almeno tre gruppi studenteschi dopo lo intervento sovietico in Ungheria, ed in occasione di uno di tali discorsi gli studenti hanno avuto modo di manifestare il loro scontento non interrompendo un lungo applauso ed impedendo in tal modo a Kruscev di iniziare il discorso.

Le stesse fonti riferiscono che Kruscev si è messo in collera contro tale manifestazione di coraggiosa disapprovazione da parte degli studenti. Solo dopo 15 minuti di applausi Kruscev ha potuto parlare: era rosso in viso e si dice che abbia pronunciato uno dei suoi più brevi discorsi.

Si apprende inoltre che in molte città dell'Unione Sovietica l'intervento in Ungheria sarebbe stato accolto con velate manifestazioni di disapprovazione.

Secondo una notizia giunta a Londra, Kruscev, parlando al gruppo di studenti ha detto loro come vengono trattati dal partito comunista in Romania gli studenti indisciplinati. «Si dice loro, ha affermato Kuscev, che se non gradiscono le loro istituzioni, possono andarsene a lavorare, e lasciare il posto ad altri. Fanno bene questi compagni? Secondo me, sì.».

Tra le masse studentesche russe, ha detto un diplomatico di Londra, c'è una curiosità crescente di sapere come vanno le cose in Jugoslavia, nella Cina comunista, in Polonia e in Ungheria. «I russi, ha detto il diplomatico, invidiano la relativa libertà politica che si gode in Jugoslavia e in Cina ed evidentemente si accorgono che anche in Polonia e in Ungheria si sta sviluppando una possibilità del genere».

Frattanto la «Pravda», citata da Radio Mosca, afferma che bisogna «spiegare più chiaramente il significato degli eventi attuali» al popolo e invoca, richiamandosi alle decisioni del XX congresso del PCUS «una intensificazione della propaganda ideologica delle organizzazioni di partito, in tutti gli strati della popolazione, e specialmente tra la gioventù».

A Londra sono pure giunte notizie di agitazioni nelle regioni baltiche, dove gli studenti hanno chiesto il ritiro dei funzionari russi e la liberazione di vari intellettuali.

A Tallin, capitale dell'Estonia, gli organizzatori comunisti russi sono stati criticati per essersi rifiutati di parlare in lingua estone e di mettere in evidenza la sua importanza nello insegnamento universitario.

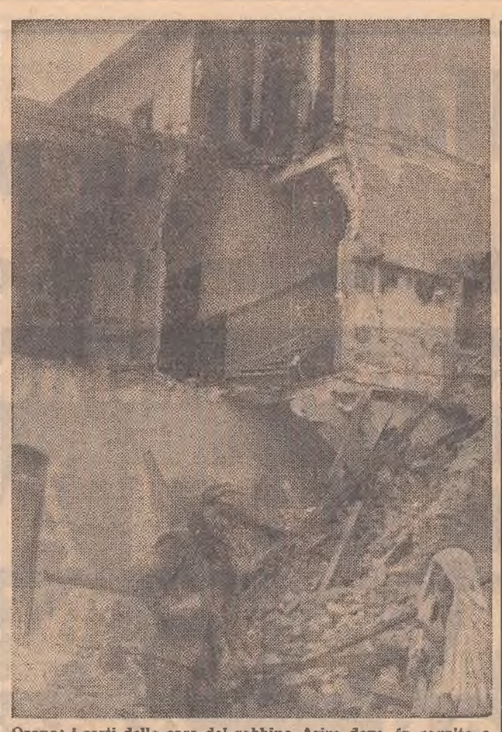
Medaglia d'argento al v.c. al Vescovo di Frascati

Frascati, 8

Al Vescovo ausiliare della diocesi di Frascati, mons. Budellacci, è stata conferita dal Governo la medaglia d'argento al valor civile con la seguente motivazione:

«Il giorno 8 settembre 1943, in Frascati, in occasione di un violentissimo bombardamento aereo, mentre la popolazione superstite, terrorizzata, si recava al riparo attraverso i campi e gli infelici travolti dalle macerie restavano abbandonati al loro disperato destino, con animo fermo e impavida determinazione mobilitava immediatamente, quale Vescovo ausiliare della diocesi, tutto il clero regolare e secolare e si portava con esso dove maggiore era il bisogno di soccorso e assistenza, riuscendo a salvare da sicura morte innumerevoli cittadini e concedendo onorata sepoltura alle migliaia di vittime. Encomiabile esempio di sublime dedizione al dovere e generoso altruismo».

Il Ministro Campilli ha consegnato l'alta onorificenza al Vescovo nel corso di una manifestazione indetta per il 20.o anniversario della sua consacrazione episcopale.



Orano: i resti della casa del rabbino Aziza dove, in seguito a un attentato, 26 persone sono morte e 10 sono rimaste ferite

GUERRA D'INTERESSI SULLO SCACCHIERE DEL MEDIO ORIENTE

LA SIRIA È A UN BIVIO FRA COMUNISMO E OCCIDENTE

Manovrato dai sovietici ai loro fini il collegamento con l'Egitto nel quadro della recente evoluzione favorevole al col. Nasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 8

La preoccupazione per un allargamento verso la Siria della situazione di emergenza che interessa la zona del Canale ha una sua ragion d'essere nel crescere dell'influenza comunista in quel Paese intervenuto subito dopo lo schiacciamento della rivoluzione ungherese ad opera delle forze sovietiche. Influenza che da tempo si stava materializzando attraverso l'intensificazione dei rapporti commerciali fra la Siria e i Paesi del Blocco comunista, Cecoslovacchia in testa. Attraverso infine il predominio, nel gioco politico interno di quel Paese, dell'Esercito o meglio del gruppo dei «giovani ufficiali» che a similglianza del movimento che portò al potere Nasser in Egitto, erde di velleità sciovinistiche più che nazionaliste e di ambiziosi propositi panarabisti. In Parlamento v'è un solo deputato comunista, Khaled Bagdache, il quale però è strettamente legato al partito della «Rinascita araba» ed a quello del «Partito socialista arabo» che tengono in mano il Governo, pur essendone formalmente fuori. L'ufficiale più autorevole dell'Esercito siriano è il colonnello Saraye, capo del servizio informazioni, il quale è avvinto agli estremisti del partito socialista arabo e costituisce in certo senso il più autorevole rappresentante dei «giovani ufficiali», quello che ha provocato le operazioni di sabotaggio contro gli oleodotti panarabici.

Dopo la rivolta di piazza del febbraio 1954 in cui veniva defenestrato il Presidente della Repubblica generale Chichakly, la Siria è scivolata sul piano inclinato di una rapida disintegrazione, trasformandosi da uno dei Paesi di maggiore stabilità del Medio Oriente in uno percorso da correnti politiche sovversive e di contraddittorie tendenze, fra le quali si sta affermando un movimento contrario all'infiltrazione comunista nelle Forze armate. Il problema che sta di fronte al Governo della Siria è ormai dilemmatico: o seguire la corrente che spinge il Paese nelle braccia del comunismo o prendere nuovamente contatto con l'Occidente e ricercare da questa parte un deciso aiuto ai grossi problemi che travagliano il Paese.

In politica estera le due correnti principali si dividono fra i seguaci dell'amicizia con lo Iraq e quelli che auspicano stretti legami con l'Egitto e questi ultimi, non occorre dirlo, vedono nel Patto di Bagdad di cui è perno geostrategico l'Iraq, lo strumento della influenza colonialista occidentale. I legami militari esistenti con l'Egitto e con la Giordania sono tali per cui vi è un Comando unico per le forze militari dei tre Paesi e se non si è ancora registrato un intervento militare a fianco dello Egitto contro i franco-anglo-israeliani lo si deve al provvidenziale armistizio che ha fermato le operazioni nel Sinai e sul Canale di Suez. Lo stretto collegamento che esiste fra i due scacchieri, egiziano e siro-giordano, come fra le politiche dei tre Paesi è ovviamente manovrato dall'Unione sovietica che mira in questo momento a rafforzare il suo peso in Siria e Giordania — anche con aiuti militari — per fare da contrappeso alla nuova situazione militare diplomatica in cui è venuto a trovarsi Nasser. In altre parole, se Nasser non avrà dagli occidentali le soddisfazioni che desidera ottenere — e Dio solo sa quali possano essere — è probabile che una situazione di torbidi, scoppi in Arabia. Lo sviluppo della situazione siriana sembra come si vede, rimanere guidato dalla soluzione che si darà alla questione egiziana e del Canale e poichè questi ultimi sono problemi di lenta maturazione è prevedibile il perdurare della tensione nell'area siro-giordano e anche in quella dominata dal Patto di Bagdad comprendente fra l'altro la Turchia e l'Iraq.

Il gioco politico-militare del Medio Oriente ha superato quella che era in realtà una strana situazione: l'assenza dell'Unione Sovietica e degli Stati arabi dal conflitto fra Nasser, Israele e le due potenze mediterranee. Assenza indubbiamente dovuta alla rivoluzione ungherese che ha assorbito tutta l'«energia» politica del colosso asiatico e di conseguenza ha trattenuto gli Stati arabi dall'intervenire più concretamente nella guerra sul Canale. Parallelamente alla ripresa dell'interessamento della politica sovietica per Suez, sta risalendo anche quello dei paesi arabi e già i componenti del Patto di Bagdad si sono riuniti per condannare l'azione intrapresa dalla firmataria Inghilterra.

Siria, Giordania, Iraq, Arabia Saudita stanno diventando l'immediata retrovia del fronte egiziano ed è nell'immensa penisola arabica che i sovietici mandano i loro aiuti all'Egitto col preciso intento di fare di tutto il Medio Oriente una nuova Corea. Accanto perciò alla tendenza che chiameremo così americana — che è di rimarginare subito l'episodio dello scontro in Egitto con una sistemazione politica delle controversie fra Israele ed Egitto e fra Egitto e Francia ed Inghilterra — c'è quella sovietica di far tirare le cose per le lunghe, allo scopo di superare i problemi sorgenti dalla rivoluzione ungherese.

La posizione di Nasser risulta indubbiamente migliorata in questi ultimi tempi, e questo, fatto induce a pensare che le rivendicazioni di Israele non andranno oltre il ragionevole, salvo a fare il gioco della Russia, la quale dal decentramento dell'attenzione mondiale verso il Medio Oriente ha tutto da guadagnare.

Sintomatica al riguardo è la scomparsa dalla stampa occidentale delle allusioni sui probabili sostituti di Nasser alla direzione dello Stato egiziano, allusioni che in genere si erano polarizzate sulla figura di Naguib che, pur legato — quanto alle origini politiche — alle stesse vicende che portarono al potere il col. Nasser, si è da lui scostato profondamente, perchè di tendenze decisamente antisovietiche. Sia detto ancora che da nessuna parte in questi giorni si è parlato di un ritorno dell'ex Re Faruk, il cui messaggio di «pietà per l'Egitto» mandato agli Stati Uniti non ha trovato eco favorevole sui giornali.

In relazione alla migliorata posizione di Nasser è probabile, si è detto, che le trattative si protraggano per le lunghe sia ai fini dell'armistizio che a quelli della pace, e c'è già chi a questo proposito si richiama alla prassi seguita durante il conflitto coreano, quando nel solco delle operazioni militari si discuteva dell'armistizio. Nè si può escludere che per premere sulle due potenze intervenute in Egitto si attui il boicotaggio del petrolio nei loro confronti, secondo recentissime notizie provenienti dalla Siria. Di una cosa comunque sembra di poter restare certi, e cioè che i paesi arabi — ritrovata sulla loro via la Unione Sovietica — daranno all'Egitto la massima solidarietà perchè la guerra di Nasser è stata quella di tutto il mondo arabo contro Israele.

V'è un altro argomento che sta affiorando, sia pure con qualche cautela nella stampa internazionale, cioè che la diplomazia sovietica sfrutterà la situazione nel Medio Oriente e il desiderio degli occidentali di una rapida soluzione della guerra in quel teatro di operazioni per ottenere un loro assenteismo nelle cose di Ungheria e dell'Europa orientale. Al riguardo, particolarmente animosi si mostrano i giornali germanici, e qualcuno ricorda che la Granbretagna cedette l'influenza di quel settore vitale per l'Europa all'Unione Sovietica, chiedendo in cambio la piena libertà di azione nel settore mediterraneo.

Gli Stati Uniti, a differenza dell'Inghilterra, sono profondamente legati alle cose dell'Europa orientale anche per le relazioni con la Germania che tendono ad assumere sempre maggiore ampiezza. Ecco perchè si rileva a proposito del conflitto egiziano una spinta americana verso un comportamento di generosità verso lo Egitto, contro il quale contrasta quello anglo-francese.

Circa le previsioni dell'ulteriore decorso della situazione in Egitto e in Ungheria c'è qualche tendenza a stimarlo dunque parallelo e con reciprocità di influenze. La Granbretagna si preoccupa essenzialmente delle sue posizioni mediterranee; l'Unione Sovietica di quelle dell'Europa orientale; gli Stati Uniti temono un allargamento del conflitto e pertanto sono portati a dosare il loro intervento in Europa come ad evitare che per contrappeso si realizzi quello dell'Unione Sovietica in Medio Oriente. In questo gioco delle due massime potenze sta la soluzione della presente difficile congiuntura internazionale.

A. R.

VERSO UN AUMENTO DELLE TARIFFE DI TRASPORTO SU STRADA?

ABOLITI GLI SCONTI USUALI SUL GASOLIO PER GLI AUTOSERVIZI

La decisione delle società petrolifere non appare giustificata Richiamata sul fatto l'attenzione dei tre Ministeri competenti

Roma, 8

Il problema dei carburanti continua a tenere occupata la attenzione degli organi responsabili competenti anche per le ripercussioni che la revisione di taluni prezzi può avere sui pubblici trasporti. Oltre alla questione della benzina e dell'olio combustibile, è stata prospettata alle autorità responsabili la situazione dei rifornimenti del gasolio, carburante questo che necessita ad un larghissimo settore della motorizzazione pesante.

E' stato fatto presente ai Ministri dell'Industria, dei Trasporti e delle Finanze che le società petrolifere indistintamente praticavano agli esercenti degli autoservizi lo sconto del 12 per cento sui prezzi ufficiali del gasolio, del 30 per cento su quelli dell'olio. In sostanza, il vero prezzo era quello di mercato secondo le predette percentuali di riduzione e non quello ufficiale determinato dal Comitato interministeriale dei prezzi. Ora, avendo le società petrolifere reso noto che non riforniranno più la loro clientela se non al prezzo ufficiale di listino, accampando naturalmente le maggiori spese per i rifornimenti, appare evidente che le aziende dei pubblici autoservizi viaggiatori extra-urbani ed urbani, turistici eccetera, si trovano nella necessità — e ne hanno subito informato i tre Ministri interessati — di esaminare i riflessi che detta situazione non può non avere sulle tariffe di trasporto.

A questo proposito, è stato fatto osservare al Ministro dell'Industria che se gli importatori del gasolio, a tenore della legge 22 novembre 1956, vengono dallo Stato rimborsati dei maggiori oneri dipendenti dalla particolare situazione del mercato internazionale, dovrebbe rimanere inalterato il prezzo della fornitura con gli sconti concessi normalmente secondo l'uso ormai da tempo consolidato. E' stato precisato altresì che non si tratta di sconti praticati variamente da questa o quella società importatrice, ma da parte di tutte, secondo un uso costante, che assume i caratteri della normalità.

Al Comitato centrale prezzi ed all'Ufficio combustibili liquidi del Ministero dell'Industria sono state poi fatte pervenire delle tabelle a dimostrazione di quanto viene asserito dal settore degli autotrasportatori. Ad una azienda automobilistica urbana o extraurbana che effettui 10 mila chilometri giornalieri nel suo complesso di linee, occorrono 3333 litri di gasolio che fino ad oggi, al prezzo normale di mercato di lire 75, importavano una spesa di lire 249.975 giornaliere. Al prezzo attuale, invece, di lire 85, si avrà una spesa di lire 283.305, con una differenza passiva giornaliera di lire 33.330.

Questo problema nella prossima settimana verrà esaminato dagli organi tecnici economici competenti in considerazione che nella premessa al provvedimento legislativo sui prezzi dei carburanti è largamente sottolineato che solo sulla benzina è stato riversato lo aumento di prezzo, allfine di evitare qualsiasi ripercussione sui prezzi dei pubblici trasporti.

Cinque jugoslavi raccolti da una petroliera

Bari, 8

Dalla petroliera italiana «Elettra» sono sbarcati in porto 5 profughi jugoslavi fuggiti dalla isola Disyban. Si tratta di tre uomini: Ivan Pendo, di 20 anni, Kristo Kristic, di 16 e Milo Mihalievic di 20, tutti agricoltori; e di due donne, Julka Bogdan di anni 46 e Maria Bodgan di 17 anni, zia e nipote.

Giornalista inglese ucciso a Cipro

Nicosia, 8

Alcuni armati hanno freddato oggi a revolverate un giornalista inglese impiegato presso un giornale di Kyrenia. La vittima è stata colpita a morte all'esterno di un cinema di Kyrenia, nella parte settentrionale dell'isola.

Giocando con una pistola Uccide il fratello e ferisce un suo amico

Napoli, 8

A. Giuliano, con un solo colpo di pistola, esploso accidentalmente, un ragazzo di 14 anni, Luigi D'Alterio, ha ucciso il fratello Domenico, di 9 anni, ed ha ferito un suo amico, il tredicenne Raffaele Mallardo.

La disgrazia è accaduta stamane nella bottega del barbiere «Rocco». Qui il quindicenne Pietro Ciccarelli ha estratto una pistola cal. 7,65, mostrandola con fierezza agli astanti. Il D'Alterio, incuriosito, gli ha chiesto di fargli osservare l'arma, e, dopo aver estratto il caricatore, l'ha puntata per gioco contro il fratello, premendo quindi il grilletto. Sfortunatamente nella canna della pistola era una pallottola, che è partita, raggiungendo prima il piccolo Domenico alla gola e quindi il Mallardo che si trovava ad alcuni metri di distanza.

Il Domenico D'Alterio è morto quasi subito, mentre il Mallardo è stato ricoverato in ospedale per una ferita alla spalla destra. L'involontario omicida è stato arrestato dalla Squadra mobile che ha anche iniziato un'inchiesta per accertare la provenienza dell'arma.

dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIE - NASO - GOLA
INALAZIONI AEROSOL
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16
Accetta appuntamenti: Tel. 93826
Via G. Gallina 2, mezzanino

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

M. dott. P. REICH
Specialista PELLE e VENEREE
ha ripreso l'attività
Riceve 11.30-13 e 18.30-20
Via S. Lazzaro 20, tel. 29738

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 94-394

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 . 17-20

Orario ferroviario

PARTENZE

3.20 A per Venezia (2.a cl.)
4.10 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00 R per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A per Udine (2.a cl.)
6.58 A per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
8.20 DD per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30 DD per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A per Udine (2.a cl.)
13.30 A per Venezia (2.a cl.)
13.45 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A per Udine (2.a cl.)
17.50 A per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A per Udine (2.a cl.)
20.05 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D da Udine
5.30 D da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A da Cervignano
7.05 A da Poggioreale
7.25 A da Udine
7.32 A da Portogruaro
7.40 DD da Torino - Milano
8.15 A da Udine
8.25 DD da Roma
8.32 D da Udine
9.24 A da Udine
9.40 D da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A da Lubiana - Poggioreale
11.50 D da Udine
12.20 R da Venezia - Roma
13.30 DD da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A da Udine
15.24 DD da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00 A da Udine
17.18 A da Poggioreale
17.44 DD da Tarvisio - Udine
18.10 A da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A da Portogruaro
19.10 R da Venezia
19.35 A da Udine
19.42 R da Milano
20.02 D da Lubiana - Poggioreale
21.15 A da Udine
21.26 DD da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A da Poggioreale
22.25 D da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50 A da Venezia

Movimento delle navi

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Australia» 10-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Risano» verso 16 dicembre da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Africa» 30-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Asia» 30-12 da Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Adige» 10-12 da Genova per l'India, Pakistan, Estremo Oriente. «Isarco» verso 20 dicembre da Trieste, Venezia, Bari, Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isonzo» verso 28-12 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Perla» 24-12 da Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Orientale. «Rosandra» verso 24-12 da Trieste, (Venezia), Napoli, (Livorno) Genova, (Sète) Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 6 dicembre part. da Cape Town per Dakar. «Adige» 6-12 part. da Livorno per Genova. «Alga» 5-12 arr. a Calcutta. «Algida» 27-11 part. da Dar es Salaam per Dakar. «Ambra» 26-12 part. da Dakar per Cape Town. «Aquileia» 6-12 part. da P. Gentil per Libreville. «Asia» 8-12 in part. da Napoli per Genova. «Astra» 23-11 arr. a Chittagong. «Australia» 4-12 arr. a Genova. «Bertani» 4-12 arr. a Manila. «Bixio» 24-11 part. da Dakar per Djakarta. «Caboto» 27-11 part. da Dakar per Karachi. «Duino» 16-11 part. da Calicut per Dakar. «Europa» 6-12 part. da Brindisi per Dakar. «Isonzo» 7-12 a Genova. «Neptunia» 7-12 part. da Fremantle per Melbourne. «Oceania» 29-11 part. da Fremantle per Cape Town. «Onda» 29-11 arr. a Chalna. «Piave» 7-12 part. da Dakar per Conakry. «Portoroso» 8-11 part. da Aden per Dakar. «Risano» 8-12 in arr. a Genova. «Rosandra» 6-12 part. da Dakar per Orano. «Sistiana» 8-12 i narr. a Cape Town. «Spuma» 5-12 part. da Colombo per Madras. «Timavo» 30-11 part. da Port Sudan per Cochin. «Toscana» 29-11 part. da Dakar per Cape Town. «Tripolitania» 9-12 in arr. a Mombasa. «Victoria» 6-12 part. da Dakar per Cape Town. «Vivaldi» 6-11 arr. a Calcutta.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 3-1-57 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «P. Toscanelli» 13-12 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Sud America, Costa Atlantica). «A. Usodimare» 13-12 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Saturnia» 11-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 3-1-57 da Trieste per Halifax, New York. «Leme» 5-1-57 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, Sud America, (Costa Atlantica). «Tritone» 10-12 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Centro America, Nord Pacifico. «A. Volta» 22-12 da Genova per Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «A. Pacinotti» 22-1-57 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 8-12 part. da Napoli, Genova, Gibilterra. «C. Colombo» 8-12 arr. a New York. «Saturnia» 4-12 arr. a Trieste. «Vulcania» 8-12 part. da New York, Lisbona. «Augustus» 8-12 part. da Montevideo, Santos, Rio. «Conte Grande» 4-12 arr. a Napoli. «Giulio Cesare» 8-12 part. da Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona. «P. Toscanelli» 4-12 arr. a Genova. «Leme» 30-11 part. da Vitoria, Las Palmas, Genova. «A. Bozzo» 1-12 part. da Genova, Dakar, Rio. «A. Pacinotti» 26-10 arr. a Genova. «A. Volta» 5-10 arr. a Genova. «Etna» 6-12 arr. a Genova; pros. Marsiglia, Barcellona. «Nereide» 30-11 part. da Los Angeles, La Libertad, Cristobal, Curacao. «Perla» 20-11 part. da Puerto Cabello, Barcellona, Marsiglia, Genova. «Stromboli» 5-12 arr. a Vancouver; pros. Harmac, Seattle. «Tritone» 30-11 arr. a Trieste. «Vesuvio» 25-11 part. da Cadice, Guanta, La Guayra. «Marco Polo» 7-12 part. da La Guayra, Tenerife. «A. Usodimare» 7-12 part. da Barcellona, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 7-12 part. da Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Campidoglio» 9-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Limassol, Larnava (ev.), Famagosta (ev.), Beirut, Rodi, Istanbul, Ismir, Candia, Calamata. «Barletta» 12-12 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Messapia» 13-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Vicenza» verso 13-12 da Trieste per Venezia, Rodi, Limassol, Beirut, Tripoli, Lib., Lattachia. «San Giorgio» 14-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Enotria» 15-12 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria. «Chioggia» verso 17-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Alessandria. «S. Marco» 20-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» a Trieste. «Esperia» 9-12 da Brindisi per Beirut. «S. Marco» 10-12 a Pireo. «Campidoglio» 9-12 da Trieste per Venezia. «Loredan» 9 dicembre previsto a Lattachia. «Chioggia» 9-12 atteso in Ancona. «Messapia» 10-12 a Venezia e Trieste. «Otranto» 8-12 a Panderma. «Vicenza» 10-12 atteso a Venezia. «Enotria» 9-12 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 9-12 da Pireo per Limassol. «San Giorgio» 10-12 atteso a Napoli. «Belluno» 10-12 previsto a Cipro. «Rovigo» 9-12 previsto a Cipro. «Diana» 9-12 previsto a Calamata. «Udine» 10-12 previsto a Pireo. «Treviso» 12-12 atteso a Napoli.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» fine dicembre da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam. «C. di Catania» verso 15-12 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, periplo italico. «C. di Messina» verso 10-12 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Londra. «Cagliari» a Rotterdam. «C. di Catania» 7-12 part. da Palermo per Marsala. «Marechiaro» 7-12 part. da Palermo per Napoli. «Maria Carla» a Venezia. «Celio» 7-12 part. da Genova per Livorno. «C. di Siracusa» 7-12 part. da Catania per Malta. «C. di Messina» 7-12 part. da Bari per Trieste.

1/4 di miliardo in premi

Tre volte vincitori solo con

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA BUTON Brandy

Concorso con PREMIO SICURO
oggetti fini e di valore
190 MILIONI

Concorso QUIZ-CALCIO
Straordinario complesso di premi
30 MILIONI

Concorso Capolavori di Pittura
un dipinto del TINTORETTO
ed altri grandi premi: valore complessivo di
MOLTI MILIONI

L'antico Brandy d'Italia
i famosi liquori Buton
in una confezione di alto prestigio

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

OGGI AL FILODRAMMATICO

TRASMISSIONE TELEVISIVA dell'incontro

ITALIA-AUSTRIA

SULLO SCHERMO PROSEGUONO CON CRESCENTE SUCCESSO LE REPLICHE DEL DIVERTENTISSIMO FILM

Peccato di castità

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACISSIMA con referenze offresi presso piccola famiglia ore da combinarsi. Telef. 57230. 51531 A

DONNA media età di iducia occuperebbesi durante giorno una due persone. Cass. 25477 A UPI.

MEDIAETA' presenza onesta offresi governo casa presso 1-2 persone oppure dama compagnia. Cassetta 15176 A UPI.

MEDIAETA' capace tutti lavori offresi 4 volte settimana, ottime referenze. Cassetta 25465 A UPI.

PRESTASERVIZI stabili bambinaie interniste, cameriere cuoche capacissime fidatissime offronsi prontamente. Agenzia Leban, Tel. 96816. 71767 A

PRESTASERVIZI offresi intera giornata. Coroneo 4, pianoterra. 71724 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cassetta 25467 A UPI.

15.ENNE offresi trattoria bar, prima avviamento, conoscenza inglese, volonteroso. Telefonare 31984. 51533 A

36.ENNE pratica cucina con attestati offresi presso persona sola. Cassetta 15187 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A DONNA onesta seria offre cambio lavori camera riscaldata. Telefonare 92469. 51512 B

IMPIEGATO pensionato solo con piccolo quartiere moderno offre alloggio e paga a pensionata per lavori domestici leggeri. Offerte Cass. 25481 B UPI.

INGHILTERRA cercansi domestiche, cameriere, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere SPI, Casella 8 B, Rapallo. 6577 B

PRESTASERVIZI onesta, con referenze cercasi. Gullini, Besenghi n. 21. 51604 B

RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi alte paghe cercansi urgentemente. Lunedì. Agenzia Leban, Pascoli 32 71767 B

SIGNORA media età oppure cameriera capace cercasi per coniugi soli. Generosa retribuzione, vitto e alloggio ottimi. Cassetta 15177 B UPI.

SIGNORINA pratica bambini bella presenza energica cercasi. Telefonare 33582. 71763 B

DOMESTICA stabile onesta cercasi. Tel. 57728. 71781 B

MEDIAETA' prestaservizi pomeriggio solamente cercano coniugi soli. Indir. 51602 B UPI

C Richieste d'impiego L. 10

A. LETTRICE esperta, buona cultura, voce, dizione offresi giovane maestra. Telef. 53938. 71755 C

Al Supercinema Principe
CONTINUANO CON SUCCESSO LE DIVERTENTI REPLICHE

Titanus presenta

MI PERMETTE BABBO!

A. PITTORE appartamenti, decorazioni moderne, carta parati, massima convenienza, offresi. Tel. 31187. 51498 C

A. PITTORE decoratore carta parati offresi prezzi buoni. Telefonare 24434. 51448 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 71711 C

APPRENDISTA 14.enne offresi. Coslovich Edda, Coroneo 15. 71654 C

CONTABILE bilancista esperto, corrispondente, aggiornato materia fiscale, occuperebbesi eventualmente ore. Cass. 15162 C UPI.

ESTETISTA diplomata offresi a domicilio delle signore, per cure di bellezza, massaggi, manicure. Prezzi modici. Telefonare 33630. 71645 C

IMPIEGATO conoscenza francese inglese tedesco pratica contabilità ricalco offresi. Cassetta 25459 C UPI.

PERITO industriale, pratica lavoro tecnico, amministrativo contabilità materiali, magazzini ecc., offresi ore pomeridiane. Cassetta 25466 C UPI.

PENSIONATO offresi viaggiatore, impiegato, incarichi fiducia, cassiere, riscuotitore, gerente negozio od altro purchè decoroso. Scrivere Cass. 25471 C UPI.

PRATICA direzione offresi riscuotitrice pulizia, uffici anche cameriera d'albergo, conoscenza lingue. Tessera Postale n. 281761. 71719 C

PRATICA rivendita tabacchi con referenze offresi cauzionando. Cassetta 15180 C UPI.

RAGIONIERE pratico qualsiasi lavoro ufficio, corrispondenza contabilità, trasporti, importazioni esportazioni offresi. Cassetta 15190 C UPI.

SARTA offresi pomeriggio confeziona qualunque modello o taglia e mette in prova. Telefono 41467. 71718 C

SIGNORINA 16.enne assolte biennali volonterosa offresi primo impiego. Telefono 56314. 71706 C

SIGNORINA 20.enne ottima educazione offresi custodia insegnamento bambini. Telefonare ore 14, 55089. 51443 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Taraboschia 5, portineria, telef. 46842. 71713 C

TORNITORE qualificato offresi. Tel. 34134, lunedì - martedì, 8-12 - 17-20. 71653 C

UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 51544 C

19.ENNE, III corso sup. Liceo scient., dattilografia, compotometer, inglese, cognizioni sul moderno servizio aziendale meccanizzato cerca impiego. Cass. 25474 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche. Tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 51494 CC

A.A. MAESTRO muratore demolizioni case riparazioni restauri esperienza ventennale. Telefono 39416. 71744 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 51488 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 71725 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200 garantite. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 51415 CC

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

ANTIVENTO - Vasolini ermetici guarniti feltro applichiamo a domicilio su porte e finestre, offresi. Telefono 38636. 71761 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 51004 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone parrucchiere, Carducci 12-I, telefono 24588. 51383 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700. Tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, telefono 94543. 71709 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 71778 CC

SARTA rivolta cappotti uomo confeziona mantelli donna. Telefono 25342. 71728 CC

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature. Ferramenta, via Udine n. 12. 51544 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere Italcar, Del 43, Firenze. 1221 D

AIUTO commesso cercasi per drogheria. Offerte Cass. 15172 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera giovane, presenza, cerca primario salone centro. Scrivere Cassetta 25461 D UPI.

APPRENDISTA alimentari cercasi Viale D'Annunzio 52, III, Bocchetti, dopo le ore 11. 71694 D

AUTORIMESSA cerca persona praticissima per lavaggio autovetture referenze. Cass. 25483 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, aiutocontabile, cercasi da importante Ditta. Offerte dettagliate sub Cassetta 15167 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Zonta 3, Chieppa. 51594 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Presentarsi Crispi 3. 71663 D

GIOVANE pratico alimentari cercasi. Sauro 16. 51519 D

GIOVANE volonteroso, fotografo lavori esterni cercasi. Inutile scrivere se incapace. Cassetta 25480 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6556 D

LAVORANTE mezzalavorante principiante sarte uomo cercansi, lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 38968. 71765 D

MONTATORE esterno serramenti alluminio cercasi. O.M.E.R., via Gallarate 37, Milano. 6590 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida. Emigrante, Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6587 D

PARRUCCHIERA finita cercasi anche mezza giornata. Salone Verdi, Teatro 4. 51389 D

RAGAZZO 14.enne ciclista per trasporto medicinali cercasi. Trevisan, piazza Sansovino 7. 51605 D

SIGNORINE bella presenza per acquisizioni abbonamenti pubblicità, cercansi. «Traffico», Battisti 24. 51541 D

SPECIALISTA demolitore navale ben retribuito destinazione Africa cercasi. Cass. 15155 D, UPI.

STENO - DATTILOGRAFO - A preferibilmente buona conoscenza tedesco cercasi. Referenze, studi, età, pretese, posti occupati. Indirizzare Cassetta 2769 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA cerca distinto presso sola. Cass. 25473 E UPI.

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata tranquilla, riscaldamento, termobagno Cassetta 15170 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA vuota grandiosa centrale mensilità antecipate affittasi. Tel. 38269. 71715 F

AMBULANZA o ufficio quattro vani secondo piano tutto soleggiato paraggi Ospedale maggiore affittansi. Offerte Cassetta 25478 F UPI.

CAMERA grande vuota affittasi, bagno e comodo cucina, palazzo signorile. Montfort 4, primo. 71745 F

CAMERA bellissima mobiliata affittasi una o due persone. Bressan, Corso Italia 37. 71721 F

CAMERA oppure cameretta mobiliata centro affitterei persona sola. Tel. 38742. 51592 F

CAMERA grande stufa affittasi tre studenti oppure coniugi distanti. Mazzini 12, porta prima. 51599 F

CAMERA due letti, bagno, riscaldamento, affittasi due signori. Telef. 25049. 51600 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore serio. Foscolo 22, porta 1. 51572 F

CAMERE vuote mobiliata affittansi. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 51591 F

CAMERE una-due ingresso libero cerco urgentemente. Telefonare 55406. 51591 E

CAMERETTA vuota con comodità per una persona affittasi. Tel. 24274. 51544 F

CAMERETTA mobiliata e vuota (comodo cucina) presso sola affittasi a impiegata o pensionata. Tel. 44138. 51441 F

CENTRALISSIMA indipendente affittasi uso ufficio oppure camera persona sola. Telefonare 38709. 71748 F

MATRIMONIALE comodo cucina anche provvisoria, affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 51570 F

MATRIMONIALI bellissime 4-5 porte vendo grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 51566 F

MATRIMONIALE stanza pranzo comodo cucina bagno telefono, mobiliato, affittasi paraggi Carlalberto. Telefonare 32885. 51598 F

MOBILIATA centro bagno telefono affittasi stabile. Telefonare 46239 dalle 9 alle 12. 71770 F

MOBILIATA stufa ascensore, affittasi, XX Settembre 18, IV destra. 71777 F

MOBILIATA bagno telefono uno due amici. Genova 11 - I, Bonetti. 71746 F

MOBILIATA una due persone affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-II, porta n. 1. 71722 F

STANZA uso ufficio posizione centralissima affittasi prontamente. Offerte Cassetta 25444 F UPI.

STANZA adatta ufficio centralissima. Tel. 92762, domenica, dalle 10-13. 51606 F

STANZA piccola famiglia affitterebbe persona sola. Torrebianca 39, III sinistra. 51312 F

STANZA matrimoniale o singola tutti conforti affittasi. Telefono 27195. 51500 F

STANZA a signore stabile massima serietà affittasi. Crispi 12, Massopust. 51534 F

STANZETTA centro vuota per signora distinta o deposito merci affittasi. Telefonare dalle 10 in poi 32696 51487 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 0047 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 51374 G

ABILITATA magistrali impartisce lezioni elementari e medie. Telefonare 43036, ore 14-15 e 20-21. 51231 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 71753 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani a. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

BRASILIANO, portoghese, italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, sloveno, croato, serbo, eccetera. Lezioni. Traduzioni. Giulia 41, IV, tel. 47726. 71779 G

FRANCESE perfetto insegnasi, prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30 - 17.30. 51511 G

GRECO latino italiano insegna laureata metodo efficace prezzo ragionato, assistenza annuale a forfait. XX Settembre 31, telefono 90450. 71417 G

INGLESE perfetto insegna universitario. Prezzi modici. Telefonare 62469. 71645 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3, IV. 51513 G

ISTRUTTORE o istruttrice tedesco bambino elementari anche con assistenza, normale post scuola cercasi. Offerte Cassetta 25464 G UPI.

LATINO, matematica, greco, lingue, computisteria, insegnansi 400 ora. Telef. 57398. 51546 G

LEZIONI ripetizioni ammissione Scuola media impartisce insegnante pratica. Tel. 90528. 51540 G

SCUOLA taglio Chiarello, Gatteri 10 - Corsi perfezionamento uomo signora. Nostri metodi brevettati. 71028 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefono 33419. 71734 G

OGGI AL NAZIONALE

ALLE ORE 14.15 TRASMISSIONE TELEVISIVA DELLA PARTITA INTERNAZIONALE DI CALCIO

ITALIA-AUSTRIA

SULLO SCHERMO

SPIONAGGIO INTERNAZIONALE

con ROBERT MITCHUM

17.ENNE alta presenza, seria istruzione scuole superiori offresi commessa cassiera impiegata. Tel. 48255. 71659 C

54.ENNE offresi quale cursore, maschera, guardiano, disposto cauzionare. Ind. UPI 51502 C.

17.ENNE diploma computista commerciale, dattilografia, cognizioni francese inglese tedesco cerca impiego. Cass. 25475 C UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telefonare al 23479. 71784 D

RAGAZZO 15 anni cercasi per magazzino libri. Commerciale 13, magazzino interno, orario 10-13. 71762 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Rivolgersi negozio alimentari, Riva Sauro 16. 71651 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6588 D

MOBILI Stegù
NEGOZIO: Via Sorgente 4
MOSTRA DEL MOBILE: Via Carducci 24

IL MEGLIO IN FATTO DI ARREDAMENTI
per tutte le esigenze, per tutti i gusti, per tutte le possibilità

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI CUCINE da L. 85.000 a 400.000
SALOTTI . . . . . da L. 40.000 a 250.000
TINELLI E SALE PRANZO da L. 85.000 a 465.000
MATRIMONIALI . . . . da L. 140.000 a 650.000
POLTRONE . . . . . da L. 10.000 a 52.000

Il più grande assortimento di pezzi singoli - Esclusività dei materassi «Simmons» i migliori del mondo

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

SALUTATA A COLPI DI CANNONE LA CHIUSURA DEI GIUOCHI

Melbourne consegnerà a Roma fra 4 anni il vessillo olimpionico

Alla Russia, trionfatrice della XVI Rassegna, l'ultima medaglia d'oro per la vittoria nel calcio - L'Italia ha figurato degnamente piazzandosi al sesto posto

Melbourne, 8

Con una sciocca parodia della cerimonia della premiazione effettuata da un gruppo di ragazzi, fra le risa del pubblico che ha poi invaso il campo, e un'inopportuna sparata a salve dei 4 cannoni piazzati agli angoli dello stadio, si è chiusa la XVI Olimpiade.

Non è stata, come avrebbe dovuto essere, una cerimonia solenne. Lo stadio era pieno, come del resto si prevedeva, ma è mancato il calore. La cerimonia ha avuto lo stesso sapore di sparizy della cerimonia inaugurale; ma la sfilata è stata meschina. Soltanto il portacartello ed il portabandiera. Il pubblico non ha avuto modo di sentire la commozione dell'addio. Quanta differenza con quanto accadde ad Helsinki! Nella tristezza della cerimonia finlandese, che si svolse nello interminabile tramonto artico, si sentì l'anima di un popolo che vive pressapoco isolato, commossa nel vedere la conclusione di una festa che aveva riunito la gioventù del mondo. La popolazione di Melbourne che è parimenti all'estremità del mondo, colse probabilmente il solo significato di rassegna internazionale dello sport, trascurando l'altro aspetto che gli europei sentono vivamente.

La cerimonia si svolse come previsto. L'unica innovazione, è stata suggerita al comitato organizzatore — ed è stata accettata dal CIO — da uno sconosciuto studente cinese che ha scritto dicendo che la gioventù sportiva avrebbe dovuto sfilare mescolata per sottolineare lo spirito di fratellanza al disopra delle divergenze nazionalistiche e politiche. Degli italiani hanno partecipato alla sfilata, se così si può chiamare, le ginnaste ed i velisti, che alla fine si misero in colonna seguiti da una doppia fila di atleti neozelandesi.

La cosa più commovente della cerimonia di chiusura, forse l'unica che toccò il cuore dei presenti fu la canzone d'addio scritta espressamente. Il ritornello dice: Addio olimpiaco — la sera ormai s'avvicina — prepara i bagagli — riempili anche di ricordi — tornate saremo qui ad aspettarvi a braccia aperte.

I giornali di stamane deplorano unanimemente la pessima organizzazione di ieri alla corsa ciclistica su strada e la mancanza dell'Inno italiano durante la cerimonia della premiazione. Il «The Sun» che pubblica grandi fotografie di Baldini, definisce quella di ieri una esibizione ciclistica mai vista in Australia.

L'ultima gara

Melbourne, 8

L'URSS si è attribuita l'ultima medaglia d'oro dei giochi olimpici con la vittoria di misura sulla Jugoslavia nella finale di oggi. In effetti l'esito del torneo ha confermato i pronostici fatti tre mesi fa quando si seppe che gli ungheresi avevano dichiarato «forfait». L'undici sovietico costituiva, insieme alla squadra bulgara, l'unica formazione veramente rappresentativa del football del proprio paese. Infatti la squadra jugoslava era soltanto la formazione «B» con l'immissione di qualche giocatore di primo piano. Si può dire pertanto che il torneo olimpico non è la competizione che dà un riflesso esatto agli effettivi valori mondiali nel football. L'unica competizione che serva allo scopo sono i campionati mondiali.

D'altra parte si può fare più di una riserva sull'effettiva qualifica di «dilettante» dei giocatori russi. In effetti essi beneficiano di vantaggi sostanziali. Il torneo olimpico non ha dunque molto significato: esso permette di assegnare il titolo di semifinalista ad una squadra come l'India che non è certo una delle prime nella graduatoria dei valori mondiali.

Triestina-Pro Gorizia 3-1

RETI: 9' Brighenti; III t.: 9' Pischi su rigore 30' e 45' Olivieri. TRIESTINA: Rumich; Belloni, Brunazzi; Petagna (Stolfa), Ferrario (Cialabrini), Claut; Renosto (Natteri), Mazzero, Brighenti (Barnaba), Petris (Cazzaniga), Olivieri. PRO GORIZIA: Tomasella; Antonaz, Bernard; Pischi, Varglien, Posar (Cisilin); Ritani, Puia (Sutteri), Trinca, Marega, Zanolla. ARBITRO: Clemente di Gorizia.

La partita, più che un semplice galoppo d'allenamento, costituiva un banco di prova per alcuni elementi in predicato per accedere agli onori della prima squadra o di essere assunti in forza. In campo triestino interessava la prestazione di Natteri, Barnaba e Cialabrini, il primo in attesa di essere meglio conosciuto tecnicamente, alla vigilia della sua totale regolarizzazione al vincolo federale, gli altri due per concludere le trattative iniziate rispettivamente con il Villaggio del Fanciullo di Trieste e con la Lazio. La prova non è stata felice e per quanto i tre atleti si siano mostrati volonterosi, non hanno mai messo in luce doti tali da far gridare d'entusiasmo. In campo goriziano si provava la mezz'ala Sutteri già del Verona e del Mantova. Sebbene egli fosse da molto tempo lontano dai campi di gioco ha mostrato di possedere spiccate doti di coordinatore ed un buon tocco di palla. Il suo passaggio alla Pro Gorizia è probabile tanto più che il Sutteri è goriziano ed una sua sistemazione presso la squadra di Tacchini risolverebbe molti problemi della prima linea. La partita è stata di scarso contenuto tecnico perchè i giuocatori non si sono eccessivamente impegnati.

Campionato di Promozione
Libertas-Edera 3-2 (1-1)

LIBERTAS: Drioli; Rossini, Iacobini; Cuschiè, Decovich, Modulo; Auber, Rossi, Percossi, Gregori, Biasi. EDERA: Furian; Coppa, Battisti; Canazza, Perlot, Marchesan; Varagnolo, Degrassi, Cassanguida, Gregori, Tiepolo. ARBITRO: Montino di Udine. RETI: 30' Biasi; 34' Degrassi; II tempo: 14' Rossi; 27' Cassanguida; 44' Percossi.

A un minuto dalla fine un madornale errore della sfasata difesa rossonera, permetteva a Percossi di realizzare insperatamente la rete della vittoria. Nel corso dell'incontro, vivace ed emozionante, la Edera per due volte si era trovata in svantaggio ma era riuscita a riportarsi in parità grazie alle iniziative della sua linea attaccante dove Tiepolo e Degrassi erano i più attivi. Al 30' del primo tempo Biasi favorito da un intervento a vuoto del terzino Coppa, filava solo verso la rete di Furian insaccando da distanza ravvicinata. Poco dopo su un calcio a due dal limite, Canazza serviva rasoterra Degrassi che infilava con un tiro violento a fil di palo. Nella ripresa l'Edera insisteva all'attacco e Drioli bloccava a stento un bolide di Degrassi ma al 14' Auber fuggito sulla destra crossava basso e interveniva Rossi realizzando. Al 30' Tiepolo vinceva un duello col terzino e smistava a Casalanguida che, benchè pressato da due avversari, pareggiava. Poco dopo il palo respingeva un secco tiro di Degrassi. L'Edera infittiva gli attacchi ma sciupava facili occasioni finchè all'ultimo minuto Percossi realizzava con tutta comodità.

A Ginevra, Mario D'Agata, campione mondiale dei pesi gallo, ha chiuso iersera alla pari, sulla distanza di 10 riprese, il suo incontro, non valevole per il titolo, col francese Robert Tartari.

SENZA NERBO LA «B» ITALIANA

I cadetti di Spagna s'impongono a Cagliari (1-0)

L'arbitro e i pali mitigano il verdetto

RETE: Al 14' della ripresa Tejade; ITALIA B: Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mihalic, Montico; Lojodice, Pistrin, Bean, Pesaola, Barison. SPAGNA B: Carmelo; Olivella, Valero; Verges, Campanal, Gensana; Tejada, Sampedro, Pepillon, Petro, Collar. ARBITRO: Garan (Turchia). NOTE: Calci d'angolo sei per parte.

Cagliari, 8

I cadetti spagnoli hanno vinto meritatamente sul campo di Cagliari contro la Nazionale B italiana in un incontro valevole per la Coppa del Mediterraneo. La vittoria degli iberici è stata netta e indiscussa, tanto superiore è stata la prevalenza quantitativa e qualitativa degli ospiti. Il punteggio avrebbe anzi dovuto essere di gran lunga superiore, a vantaggio degli ospiti, in quanto per ben tre volte i pali si sono sostituiti a Bugatti nel respingere paloni diretti a rete. Inoltre un evidentissimo fallo di mano di Losi in area di rigore non è stato rilevato dall'arbitro ed una rete segnata dagli ospiti al 45' del primo tempo è stata annullata perchè il tempo era scaduto nell'istante intercorso fra il tiro della mezz'ala Sampedro ed il momento in cui il pallone è entrato in rete.

Dopo il rituale suono degli inni nazionali, un gruppo di ragazze in costume sardo ha offerto ai 22 calciatori artistici cofanetti isolani, colmi di dolci locali. Il sorteggio del campo è favorevole agli ospiti che si schierano in favore di vento. Il calcio d'inizio è perciò di Bean, passaggio a Pistrin, che lancia Lojodice, ma la ala destra viene fermata fallosamente da Valero. La punizione di Montico è a parabola e respinta di pugno da Carmelo: interviene Bean, ma lo stesso Valero sulla linea di porta allontana. L'Italia insiste nell'esercitare una certa pressione territoriale, ma intanto gli spagnoli iniziano a controllare il gioco. Gli italiani sono particolarmente deficienti nei laterali che non riescono nè a tenere la posizione, nè a controllare gli interni avversari. Padroni della metà campo sono i componenti del quadrilatero iberico che cominciano a dettare ora il gioco a proprio piacimento. La difesa italiana è impegnatissima e al 27' Pepillo si merita calorosi applausi dalla folla per avere superato uno dietro l'altro Montico, Losi e Mihalic. La Spagna fa dell'accademia. I rossi si trovano ad occhi chiusi e riescono a condurre azioni da manuale. Difettano piuttosto nel tiro a rete e ciò salva gli italiani da alcune difficili situazioni.

Il finale del primo tempo è tutto di marca spagnola. Al 42' una bellissima azione Tejada-Sampedro-Tejada viene interrotta da Losi che in piena area di rigore alza la mano per deviare il pallone destinato a Pepillo ormai alle spalle dei difensori. Il turco Garan con le mani fa il gesto di continuare, negando l'evidentissimo rigore. Un minuto dopo altra bellissima azione iniziata da Gensana, proseguita da Collar e conclusa da Petro con una staffilata che termina a lato. Allo scadere del tempo Tejada entra in area e visto Sampedro incustodito, gli serve il pallone. La mezz'ala non ha difficoltà a realizzare. Ma lo arbitro non convalida perchè aveva fischiato la fine del tempo proprio nell'istante in cui Sampedro tirava. Gli spagnoli protestano, ma l'arbitro è irremovibile. Cosicchè le due squadre vanno al riposo a reti inviolate.

Subito all'inizio della ripresa gli ospiti si portano nuovamente all'attacco e ottengono un angolo. Dalla bandierina tira Collar; entra di testa Gensana e la traversa salva Bugatti battutissimo. All'8' Bean tenta di lanciare su contropiede Barison, che viene atterrato al limite dell'area da Olivella: punizione calciata dalla stessa ala sinistra; Campanal ancora una volta respinge. Al 9' Collar sfugge ancora una volta a Farina, ma quest'ultimo ricupera e riesce a stento a deviare in angolo. Al 14' è Sampedro, lanciato da Tejado ad entrare in area. E' ormai solo davanti a Bugatti che esce alla disperata. La mezz'ala destra spagnola evita il portiere, ma tarda a tirare permettendo a Mihalic appostato sulla linea della porta, a deviare in angolo.

Batte dalla bandierina Collar. Si crea in area italiana una mischia con tiri di Verges, Pepillo e Sampedro, tutti respinti dai nostri difensori. Alla fine il pallone perviene a Tejada che fa partire un tiro violentissimo che termina in rete: 1 a 0. E' il gol che deciderà la partita. Infatti soltanto la sfortuna impedirà agli spagnoli di realizzare ancora. Gli italiani, ora in svantaggio, tentano di reagire, ma con poca convinzione. Gli spagnoli sono lanciati e controllano la situazione alla perfezione, colpendo due volte il palo con Pepillo e Tejada.

Il pubblico applaude all'iniziativa degli spagnoli e fischia sonoramente gli azzurri i cui difensori sono addirittura ridicolizzati dagli attaccanti rossi ormai padroni assoluti del campo. Il finale è tutto degli spagnoli mentre il pubblico non fa che sottolineare le loro continue prodezze.

Tranquilla vigilia

Genova, 8

La giornata di vigilia è trascorsa tranquilla per entrambe le squadre ospiti di Genova. Gli «azzurri» che come noto sono ospiti di Nervi, stamane hanno compiuto la prevista passeggiata a Sant'Ilario e nel pomeriggio hanno assistito alla T.V. all'incontro Lazio - Beograndski. Mancavano Foni, Boniperti e Comaschi, che si sono recati all'ospedale Gelesia di Rivarolo per visitare Firmani, che vi si trova degente per il noto infortunio, per portargli i saluti e gli auguri di tutta la squadra. I giocatori hanno successivamente compiuto una passeggiata sul lungomare di Nervi rientrando quindi in albergo, dove rimarranno fino a domani alle 13, quando raggiungeranno direttamente il campo sportivo «Luigi Ferraris».

Quanto alla squadra austriaca, stamane i «bianchi» sono stati lasciati in libertà e ne hanno approfittato per compiere una visita al porto. Nel pomeriggio si sono recati in un cinematografo cittadino e alle 18 hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro e dal Console d'Austria Ploederi.

Alle 17 è giunto frattanto l'arbitro svizzero Guidi

OROSCOPO MUTO SULL'INCONTRO ITALIA-AUSTRIA

I calciatori azzurri sono chiamati a una prova particolarmente generosa

La grande attesa di Genova per il tradizionale duello

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 8

Una partita — questa che gli azzurri si accingono a disputare con i calciatori viennesi — quant'altra mai sfuggiva a ogni forma di previsione. Se è sempre difficile azzardare pronostici, questa volta è tanto difficile da rischiare il ridicolo. Certo è che gli italiani non sono punto convinti del valore della squadra prescelta e altrettanto certo è che invece gli intenditori austriaci confortano con il loro consenso la scelta fatta dal selezionatore Argauer. Ma, sia il primo giudizio negativo degli italiani che il giudizio positivo degli austriaci, si muovono sul piano relativo, vale a dire rispetto le possibilità e le esigenze attuali dello sport nei due Paesi, esigenze che notoriamente sono ben diverse. Si ha l'impressione cioè che la misurazione delle due squadre sia stata fatta con differenti metri, il che rende più ardua l'operazione del raffronto. Ciò premesso noi crediamo che solo il campo — domani, non oggi — di tale raffronto possa dare i limiti.

La stranezza degli austriaci consiste nel fatto che nel ruolo di centravanti è stato messo.. un terzino, il capospuadra Hanappi, il che fa temere che la sua funzione non sia quella pertinente alle esigenze del suo ruolo e che gli vengano attribuite funzioni strettamente difensive. In tal caso si dirà che il tarlo delle macchinazioni tattiche è penetrato persino nel tessuto di quel foot-ball austriaco che per ultimo e non senza rimpianti ha abbandonato lo spettacolare «metodo» che ancor oggi viene chiamato «viennese» perchè nella capitale austriaca conobbe il maggior splendore, per adottare il «sistema» nemico del giuoco spaziato, o meglio del «giuoco» senza altri attributi.

Gli sportivi italiani non sono soddisfatti della squadra alla quale domani si distribuiscono le fatidiche maglie azzurre. La critica non risparmia nessuna delle tre linee. Non piacciono la difesa e la mediana della Fiorentina a causa della eclissata forma dei loro componenti. La classe dei vari Magnini, Cervato, Chiappella, Segato è fuori discussione, ma si teme che il loro valore assoluto non abbia il conforto dell'eguale condizione fisica. Dello «stopper» Orzan si teme anche il difetto di personalità. A giudizio di un membro della commissione tecnica, Orzan è stato preferito ad altri non perchè da lui ci si aspetti grandi cose; si confida invece — al solito suo — che commetta pochi errori. Il centromediano della Fiorentina sarebbe un giuocatore mediocre — sul piano internazionale — del quale ci si può fidare.

Le maggiori perplessità vengono dalla prima linea, eterogenea, povera di slancio, un po' troppo anziana. E' fatta quasi tutta di giuocatori disamorati. Gli austriaci temono dei nostri la foga, le virtù atletiche e dello spirito, ma noi pensiamo che questo timore sia infondato. Da giuocatori anziani, non più tanto audaci e che non possiedono lo stimolo dell'ambizione — quali Muccinelli, Boniperti, Pandolfini e Montuori — è per lo meno illusorio attendersi la carica con la tromba che gli austriaci, memori della Nazionale d'altri tempi, ancora temono. Un tal genere di giuoco d'assalto è appena legittimo attendersi dall'ala sinistra Longoni. Quel giuoco è congeniale alla natura, all'età e all'ambizione del giovane attaccante atalantino. Ma degli altri quattro si può dire soltanto che sono degli abili artigiani (alle volte magari artisti) non peraltro dei pugnaci assaltatori.

Uno dei selezionatori ha preso le difese della nostra squadra e in una pubblica intervista ha ribattuto alle perplessità espresse un po' dovunque dalla stampa specializzata. Egli ha detto in sostanza che i selezionatori non conoscono l'erosione del rimorso perchè hanno coscienza di aver prescelto per ogni ruolo l'uomo migliore. La piazza offre poco in questo particolare momento. Quel poco è stato attentamente esaminato e scremato. Dette questo i selezionatori si lavano le mani.

La preoccupazione degli sportivi italiani è che la nuova edizione della nostra rappresentativa risenta dell'oscuramento accusato dalla compagine la quale ancora oggi ne forma il telaio, la Fiorentina. Nessuno può muovere rimproveri a chi ancora una volta ha fatto blocco sugli uomini della squadra campione; quale altro blocco infatti darebbe altrettanto affidamento? Senza la Fiorentina non si fa la Nazionale, ma inevitabilmente la rappresentativa marcia col passo dei viola e oggi questo è il passo di un malato.

Si può vincere questa partita; la vittoria in una partita internazionale è connaturata all'ordine logico delle cose. Ma nessuno deve aspettarsi dall'incontro di domani la rivelazione di nuovi orizzonti per lo sport italiano. Andiamo a questa partita col timore di dover segnalare una altra battuta d'arresto rispetto all'ascesa che il nostro sport aveva iniziato l'anno scorso nel vittorioso incontro di Bologna con i rivali francesi, ma con la speranza che il campo ci dia la smentita.

Mario Grassi

ITALIA

CHEZZI

MAGNINI ORZAN CERVATO

CHIAPPELLA SEGATO

PANDOLFINI MONTUORI

MUCCINELLI BONIPERTI LONGONI

HAUMMER HANAPPI KOHLHAUSER

KOERNER II WALZHOFER

BARSCHANDT KOLLER

NICKERL KOLLMANN STOTZ

ENGELMEYER

AUSTRIA

Arbitro: GUIDI (Svizzera).

Radiocronaca da Marassi, alle ore 14,25. Telecronaca: solo il secondo tempo, ore 15,20.

L'elogio agli «azzurri» del presidente del CONI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 8

Al momento di lasciare Melbourne per tornare in Italia, l'avv. Giulio Onesti ha risposto cortese ad alcune domande che gli ha rivolto l'inviato dell'«Ansa».

Domanda: «Può darci un giudizio sui giochi di Melbourne, esponendoci le sue impressioni in proposito?».

Risposta: «Abbiamo trovato un ambiente amichevole ed accogliente. In particolare siamo stati circondati dal premuroso affetto degli italiani in Australia che sono molti, laboriosi ed attaccatissimi alla Patria. Anche presso la popolazione australiana abbiamo guadagnato molte simpatie. L'Italia sportiva è lieta di avere contribuito per la sua parte all'affermazione dei giochi che un popolo di primo ordine, come quello australiano, meritava. I nostri ragazzi si sono comportati molto bene, anche dal punto di vista della disciplina. Di ciò dobbiamo rendere atto al capomissione dott. Marcello Garroni che ha governato con la consueta accortezza il settore italiano al Villaggio olimpico. Abbiamo avuto colpi avversi come gli incidenti che hanno menomato il pentatleta Facchini, il pesista Mannironi ed il ciclista Pizzali. Ma il fatto più terribile è stato la morte del cannottiere Monicocci, strappato alla vita proprio durante la celebrazione della festa della gioventù. In un momento di simile sfortuna, abbiamo avuto il conforto di vedere stretti intorno al tricolore a mezz'asta, tutti gli atleti e dirigenti, le autorità diplomatiche e consolari, i sacerdoti italiani che svolgono in Australia la loro missione, e le rappresentanze sportive di tutti i paesi».

Domanda: «Come giudica il comportamento della squadra italiana sul piano atletico?».

Risposta: «I Risultati sono eloquenti per sè. Con una rappresentativa di 137 atleti, inferiore di circa cento unità a quella di Helsinki, abbiamo rinnovato le tradizioni dello sport italiano confermandoci una delle sei nazioni più forti nel mondo. Sino da ora, pur essendo in sede di bilancio provvisorio, ringraziamo gli schermidori, i ciclisti, i canottieri, i tiratori al volo, che hanno vinto le otto medaglie d'oro. Particolare citazione meritano anche i velisti ed i lottatori. In alcuni sport ci proponevamo di ottenere dei risultati di piazzamento in vista di futuri sviluppi, come quelli che sono stati dati nel sollevamento pesi e nel nuoto. Complessivamente l'Italia è stata una delle protagoniste dei giochi. Ha migliorato la già eccellente posizione di Helsinki con un numero minore di partecipanti ed in un campo agonistico più agguerrito».

Domanda: «Al fine della organizzazione dei giochi, ritiene la esperienza di Melbourne particolarmente utile?».

Risposta: «Per quanto riguarda le esperienze tecniche specifiche i dirigenti delle Federazioni sportive olimpiche ed i tecnici federali sono più autorizzati di me a rispondere. Mi piace sottolineare l'esempio dell'Australia che non ha organizzato i giochi per finalità turistiche; ma ha portato in campo atleti formidabili e magnifiche atlete, tutti ispirati dal desiderio di vincere per il proprio paese. Dobbiamo profittare dell'esempio di simile trionfo cercando di uguagliarlo a Roma. Nel 1960 dobbiamo raggiungere un grande successo agonistico: il massimo finora conseguito dal nostro sport. Per giungere a tanto avremo bisogno del valido appoggio della stampa nonchè di più intenso lavoro da parte delle Federazioni. Non è possibile anticipare in questa sede tutti i programmi che il consiglio nazionale del CONI e la giunta dovranno discutere ed approvare. Possiamo soltanto dire sino da ora che specialmente per gli sport di base occorrerà estendere il reclutamento, rendere più popolari gli spettacoli, ricercare i migliori tecnici, non soltanto in Italia, ma anche all'estero, se occorrerà, quando dovremo sopperire a nostre lacune. Il CONI chiederà inoltre che gli sport aventi anche il settore professionistico dedichino cure esclusive ad atleti che diano garanzie di conservare lo «status» dilettantistico. Nel prossimo quadriennio dovranno anteporre le esigenze olimpiche a qualsiasi altre considerazione. E' pertanto da augurarsi che certi tatticismi regionali o personali, che perturbano tante assemblee e tante gestioni federali, siano dimenticati di fronte alle esigenze di carattere nazionale ed internazionale. Lo sport italiano, forte della sua solidità, della bravura dei suoi atleti e dirigenti, dimostrata in modo così convincente a Melbourne, può chiedere il contributo dei suoi componenti per giungere nel 1960 alla realizzazione della più grande manifestazione olimpica che mai sia stata celebrata».

Sergio Chizzola

COL CHIARO PUNTEGGIO DI 60 A 51

Vittoriose pure a Faenza le ragazze della Ginnastica

FAENZA: Del Monte (5), Cavulli (3), Christensen, Franchini (20), Geroni (14), Benati (2), Albonetti (7), Bernebè, Della Croce, Fochi. GINN. TRIESTINA: Nunza (6), Tarabocchia, Maraspin (2), Premushi (6), Magris (19), Tonini, Persi (4), Vascotto (14), Sossi, Benevoi. ARBITRI: Foliati di Livorno e Briga di Firenze. NOTE: Giornata di sole, ma temperatura piuttosto fredda. Sono uscite per raggiunto limite di falli la Cavulli al 5', la Christensen al 7', la Tarabocchia all'11' e la Persi al 15', tutte nella ripresa. Tiri liberi: 35 per la Faenza che ne ha trasformati 17 e 39 per la Triestina dei quali 16 realizzati.

Faenza, 8

La squadra campione d'Italia ha battuto il C. A. Faenza ed è difatti apparsa più organica ed equilibrata che non le padrone di casa. A tre minuti dal termine le due squadre erano ferme sul punteggio di 51-50 per le ospiti e la Franchini era in possesso della palla sotto canestro avversario allorchè la Prennushi commetteva un evidente fallo personale (e sarebbe stato il quinto) sul pivot delle bianche. L'arbitro non decretava le punizione e la palla andava alla Magris che aumentava il margine attivo per i suoi colori. Questo episodio poneva k. o. le ragazze di Miccoli e permetteva alle scudettate triestine di arrotondare il loro bottino.

Il Faenza aveva iniziato piuttosto male e la scattante Magris aveva ben presto portato le sue compagne in netto vantaggio tanto da giungere al 10' con un 26-10 allo attivo. Al riposo dodici punti separavano i due complessi. Nella ripresa la squadra di Miccoli appariva trasformata, tirava fuori le unghie e rimetteva in discussione il risultato al 4', quando lo svantaggio veniva ridotto a sole cinque lunghezze. La Geroni aveva dato il da alla ripresa delle padrone di casa e la Franchini — che nel primo tempo aveva messo a segno appena due punti — si riprendeva con il passare dei minuti. Poi l'espulsione della Cavulli e della Christensen consentivano alle triestine di riportarsi sui quattordici punti di vantaggio, ma con l'uscita di Tarabocchia e Persi si aveva il secondo serrate delle padrone di casa che al 16' giungevano al 48-49. Sul 51-50 l'episodio di cui si è detto ed il finale senza storia con le romagnole rassegnate al primo insuccesso casalingo e con il pubblico piuttosto in tumulto. Al termine della gara superfluo intervento della forza pubblica in difesa degli arbitri che non correvano altro pericolo se non quello dei rimbecchi piccanti degli spettatori. La citazione al merito va alla Geroni, alla Franchini (solo nel secondo tempo) e alla Cavulli tra le faentine; fra le giuliane bene la Magris, la Vascotto e la Prennushi.

Stamane in via della Valle

C.M.M. - Fiat Torino

Un incontro di serie A femminile è in programma stamane nella palestra di via della Valle per le ore 11: le cestiste del C.M.M. affrontano il Fiat di Torino, nel terzo confronto casalingo della stagione. Seppure ancora a digiuno di vittorie, le triestine hanno dimostrato fino ad oggi di costituire un complesso in grado di sviluppare un basket piacevole, purtroppo non altrettanto produttivo.

Le formazioni annunciate: C. M.M.: Sartore, Zucchiatti, Balbi, Moro, Robregger, Della Pietra, Baitz, Venier, Fiorenti, Rosso. FIAT: Mesin, Rossi, Sesto, Ogrizovich, Mapelli, Fabbri, Grisotto, Romano, Cirio, Tamagno.

Incontri internazionali. A Milano: Honved b. Milan 2-1. A Roma: B.S.K. Belgrado b. Lazio 4-3.

Hockey su prato. Risultati trofeo Brosch: Trieste-Pol. Trieste 1-1 CUS Trieste-H. C. Trieste 0-0.

Rugby Trieste. Contrariamente all'avviso precedente la squadra è convocata oggi in Campo S. Luigi per le ore 14.30.

Il trotto a Montebello

S'è imposta Nocina

NEL CONVEGNO ODIERNO LA TOTIP CON 12 PARTENTI

I Mazzuchini, in sedicio a Zarro e Marengo, si presentavano strenuamente coalizzati in rapporto di scuderia nella prova principale. A un terzo di gara sembrava che la metaforica ciambella dovesse riuscire effettivamente col buco. Invece le cose si sono messe male. In partenza si eliminavano per errori Clipper e Azzalons. Zarro, con Amerigo Mazzuchini si insediava al comando davanti a Blitz e Scipione, mentre Marengo con il padre Guido andava subito a dar man forte al figlio. Ai 1100 metri Marengo superava Zarro, ma subito dopo il «grigio» riprendeva il sopravvento. Tranne un leggero rallentamento di Blitz, si arrivava al finale senza sussulti. Nocina, girando superbamente in terza ruota, veniva a battere Zarro con evidente preminenza.

I RISULTATI: *Premio dei Tuffi* (mista), lire 110000, metri 1700: 1) Ellenica (U. Belladonna) 28.2, 2) Grimilda 30.2, 3) Gladissia; 11 part. Tot.: 28; 16, 76, 54; (381). *Premio dei Pesi*, lire 105.000, metri 1660: 1) Mirabilis (F. Mescalchin) 26.2, 2) Glaguar 26.6, 3) Zeriba 27.2; 10 part. Tot.: 26; 15, 20, 20; (159); 83. *Premio dei Pugilato*, lire 100.000, metri 2100: 1) Davidson (G. Mazzuchini) 27.7, 2) Solino 27.3; 5 part. Tot.: 53; 26, 33; (222); 536. *Premio della Pallacanestro*, lire 105.000, 2100: 1) Walfrido (L. Nardo) 24.9, 2) Podarce 26, 3) Oldrado 25.2; 9 part. Tot.: 36; 12; 20, 16; (110); 380. *Premio della Marcia*, lire 100.000, metri 2100: 1) Ten (A. Quadri) 27, 2) Astro Hanover 27.1, 3) Orpello 27.2; 8 part. Tot.: 64; 25, 20, 20; (116); 121. *Premio della Lotta*, lire 120, metri 1650: 1) Nocina (R. Feraboli) 24.8, 2) Zarro 24.9, 3) Scipione 25.7; 8 part. Tot.: 64; 16, 21, 26, (139); 158. *Premio del Ciclismo (discend.)*, lire 90.000, metri 1640-1700: 1.a div.: 1) Agile (G. Bragaioni) 26.4, 2) Diana Chaverny 26.6, 3) Isoiana 25.6; 8 part. Tot.: 40; 17, 33, 31; (163); 242; d. a. 5.a e 7.a 69.090. *Premio del Ciclismo*, 2.a div.: 1) Mister Clyde (R. Feraboli) 27.7, 2) Eremo 26.2; 7 part. Tot.: 37; 29, 31; (111); 144.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 13.30, presenta una bella corsa Totip con dodici partenti. Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Bersaglii:* Quamquan: Trionfo da Enea, Gravon. *Premio dei Salti:* Duca di Flesse, Amerinda, Glaguar. *Premio della Ginnastica:* (Urente), Davidson, Rockfeller. *Premio del Nuoto:* 1.a div.: Podarce, Berghetto, Ferrandina; 2.a div.: Boleria, Diana Chaverny, Ferrandina. *Premio del Canottaggio:* Blitz, Qualitaria, Azzalona. *Premio della Vela:* Bertrando, Crono Worthy, Baronessa Bianca. *Premio della Scherma:* Opel, Aidifà, Vassallo.

puro succo d'uva fatto vino

Un calice di Asti Gancia riscalda, tonifica, rasserena.

Asti Gancia

"il vino che canta la gioia,,

ALLA FINE DEI PASTI, ALL'ORA DEL THE, NEI RICEVIMENTI E QUANDO SI È STANCHI E DEPRESSI

SIGLA M4

Ecco un cronometro che funziona sempre!

È un cronografo svizzero da polso, facilmente riconoscibile dai pulsanti sistemati ai due lati del dispositivo di carica. Questo orologio è il complemento ideale di ogni competizione sportiva, il gioiello di precisione che sancisce nuovi primati in ogni campo dello sport.

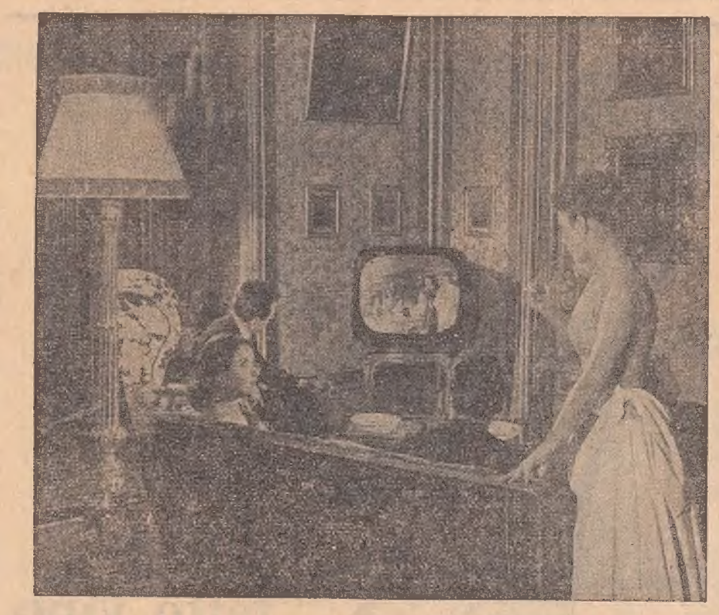
Recatevi dal vostro orologiaio di fiducia. Chiedetegli di mostrarvi questo orologio, o i numerosi altri tipi di orologi che l'industria svizzera ha creato per ogni uso e ogni professione: orologi automatici, a calendario, impermeabili, orologi da sera, per uomo e per signora.

Comperate da un buon orologiaio e fidatevi della sua competenza nel campo degli orologi svizzeri di qualità.

La misura del tempo è arte svizzera

I FABBRICANTI DI OROLOGI SVIZZERI

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U. P. I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 55255 e 55955



Serate brillanti inviti ben accetti attorno a un...

Grazie al magico schermo — incastonato in un mobile di linea squisita — più pittorica è l'immagine, più suggestivo è lo spettacolo, più attraente la serata...

PHONOLA

FIMI S.p.A.

armonia di note e d'immagini

per i vostri viaggi...

Controllate sulla cimossa del tessuto la stampiglia CAPRI-SUSA-SANFOR e sulle confezioni l'esistenza dell'etichetta tessuta — In vendita nei migliori negozi in Italia e all'estero

colori Indanthren

Popeline

CAPRI

COTONIFICIO VALLE SUSA - TORINO

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro grammi 31 smarrito venerdì pomeriggio centro. Generoso compenso rinvenitore. Telefonare 45579. 71737 H

CHIAVI macchina con lucchettino smarrite via Carducci. Rinvenitore pregato telefonare 35603, compenso. 71732 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI negozio con retro e servizi, centro Monfalcone, telefonare 2377. 2225 I

AMBULATORIO medico centralissimo affittasi anche parzialmente arredato. Telefonare 15-16, 35976. 71720 I

APPARTAMENTI affittansi: bicamere Barcola, Donadoni; 3, 6 stanze Stazione; quadricamere Marina; altri Battisti, Beccaria, Carlalberto, Ventisettembre (arredato). ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTI in casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggioli, bagno, ripostiglio affittansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 51589 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, bagno, affitto 12.500 compenso. Ginnastica 3, Agenzia. 51591 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, ottimo stato, quattro stanze davanti ed una dietro, più accessori, soffitta, ascensore, affittasi senza spese. Telefonare 96416. 51505 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, affitto 8000 compenso 300.000, Agenzia, Ginnastica 3. 51591 I

CAMERA cucina affitto 7000 compenso 170.000. Rivolgersi Agenzia, Ginnastica 3. 51591 I

CAMERA cucina servizi, periferia affittasi. Tel. 33327, Malcanton 12, Tomsig. 71726 I

CAMERA cameretta cucina affittasi 9000 mensili comperando mobili, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 71747 I.

CAMERA con focolaio, centrale, affittasi persona sola, 6000, compenso spese. Indirizzo UPI 71712 I.

CAMERA camerino cucina corte cantina affittasi subito. Archi 20 (S. Luigi), ore 10-14.

CAMERA cucina centro, presso persona sola subaffittasi prelievo mobilio o acconto affitto. Indirizzo UPI 51537 I.

CAMERA grande vuota, cucinino, compenso spese affittasi. Kandler 7-IV, 10-14. 51573 I

LOCALI nuovi affittansi: 2 fori metri 50; altro 3 fori metri 80; altro 2 fori metri 220, adatti qualsiasi uso. Telefonare n. 41159. 51590 I

LOCALI 2 pianoterra entrata atrio stabile circa 36 mq. affittansi uso ufficio deposito o laboratorio 10.000 mensili. Via Aosta 8, telefonare 96351. 71592 I

MAGAZZINETTO usi diversi poco affitto. Salita Gretta 15, portone, Mojer. 71723 I

MAGAZZINO grande presentemente officina meccanica, affittasi. Via Fabbri 4, informazioni telefono 37677. 51497 I

PIAZZA Dalmazia immobile lusso appartamento sette stanze grande hall doppi accessori affittasi immediatamente uso abitazione - ufficio. Indirizzo UPI 71759 I.

QUARTIERINO centro camera cucina affittasi compenso spese. Agenzia, Caccia 3. 51526 I

SOFFITTA con focolaio centro affittasi. Telefonare 53302, ore 10-12. 71739 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI cercano appartamento 3-4 stanze, pagando compenso. Cass. 21001 L UPI.

A. SPOSI cercano appartamento 2-3 stanze, compenso spese. Cassetta 21002 L UPI.

ALLOGGIO piccolo, cercano coniugi soli. Mediatori esclusi. Offerte Cass. 15197 L UPI.

APPARTAMENTINO centro cerca maestra statale camera cucina bagno senza compenso tre mensili anticipati. Cassetta 25451 L UPI.

APPARTAMENTINO acquisto Gorizia città. Scrivere Carta d'Identità 32.574.319 Fermoposta Gorizia. 2223 L

CAMERE 1-2 cucina cori e senza compenso cerco. Cass. 25468 L UPI.

QUARTIERE casetta periferia cercasi affitto acquistasi escluso mediatori. Indirizzo UPI 71742 L.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «Aequator», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51556 M

A.A.A. PALETO' e vestiti per uomo, mantelli in modelli originali per signora vendonsi a prezzi convenientissimi. «Chic» via Mazzini 30-I, destra. 71750 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 51568 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. CAPPOTTI impermeabili uomo signora, giacche pelle 13.500, Montgomery 5.500 in poi, giacche calzoni. Facilitazioni pagamento. Levi, S. Nicolò 32. 51552 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Meurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

ACQUARIO completo pesci tropicali occasione. Furlan, Biasoletto 24, ore 8-30 - 12.30. 71717 M

APPARECCHIO fotostereoscopico obiettivo Tessar 1:6,3 (F-13, 5 cm.) 12 chassis cavalletto rientrabile accessori fodere cuoio. Telefonare 25564 ore 10-12. 51267 M

BRUCIATORI per nafte dense industria forni impianti controlli speciali per riscaldamento autonomo americani silenziosissimi, forti sconti per contanti, a rate fino a 24 mesi. Stufe speciali ad aria in contro corrente resa 96% a nafta carbone legna gas. Tel. 93465, 8-12, Huszar. 71789 M

CAMINETTO marmo ottimo stato bellissimo vendesi causa trasloco. Telefonare n. 37862. 51578 M

CANARINI piccolo allevamento Yazzi con piccoli appena nati vendesi. Via Valdirivo 11. 71758 M

CAPPOTTI uomo statura 1.62 media media-forte ottimo stato vendesi. Paufiana 11, ultimo destra, ore 12-16. 71780 M

CAPPOTTO nuovo; cappotto, soprabito e vestito usati, persona alta e robusta, vendonsi, lunedì, 10 in poi. Buda, Buonarroti 23. 71727 M

CAPPOTTO uomo quasi nuovo collare pelo statura alta vendesi occasione. Indirizzo UPI 51603 M.

CAPPOTTO, pelliccia, Borsalino nuovo Tight, cilindro, vestito sport, vestito nero, vendonsi. Indirizzo 51499 M UPI.

CARROZZELLA invernale doppio uso vendo. Viale Tartini 10, III p., Zuppani. 71786 M

COPPIA Harz, bellissimi canarini vendo con lussuosa gabbia ed accessori. Tel. 30749. 51517 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein», stufe a gasolio «Federal», stufe a gas «Triplex», stufe elettriche, fornelli, scaldabagni, robinetteria, articoli sanitari e casalinghi, presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 51563 M

LAMPADA quarzo ultravioletti trasformatore «Hanau» originale, cura reumatismi, ottima casa ambulatorio, cinquantamila. Telefonare 92507. 515[illegible] M

LASTRE di vetro colorato, saldate a piombo, vendonsi. Telefonare 37862. 51578 M

LETTINO bambini completo, carrozzelle, bagnetto, passeggio, scrivanietta per scolaretti vendonsi. Telefonare n. 37862. 51578 M

MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio. 71686 M

MACCHINA cucire nuova mobile ricamo automatico 25.000, altra mobiletto occasionissima, sarto 13.000. Vasari 14, V Flack. 51559 M

MACCHINA cucito ricamo garantita 29.000, istruzioni gratuite. Spola rotonda d'occasione 19.000; zig-zag occasionissima. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 71772 M

MACCHINA Singer perfetta 8000 in poi, spola rotonda 18.000, rientranti bellissime seminuove, altra Singer sarto. Nuova «Diamant», mobili lussuosi, occasione. Riparazioni, rimodernature accurate, massima garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 71693 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000; altre diversi tipi 10.000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13, III. 71707 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a obiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 51396 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Singer rientrante 35.000, nuova mobiletto lusso ricamo automatico 40.000, zig-zag automatica garanzia, assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 51559 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pelliccería Cervo, XX Settembre 16, III p. 50746 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pelliccería Cervo, XX Settembre 16-III. 71598 M

PELLICCE persiano, ratmousqué, castorino, zampe persiano, giacche e altre pellicce pronte. Guarnizioni, linciotti, foca, ocelot, persiano, castorino: prezzi gran reclame. Facilitazioni. Pelliccería Rita, corso Italia 37, tel. 28337. 51601 M

PELLICCE nazionali ed estere vasto assortimento a prezzi eccezionalmente bassi. Facilitazioni. Pelliccería Cossutta, Corso Garibaldi 6. 71730 M

PELLICCIA ratmousqué persiano grigia, altre comuni, occasionissima, causa partenza. Telefono 95972. 71697 M

PELLICCIA petitgris, mantella scimmia lussuosa; baullarmadio, soprammobili, quadri. Telefono 24067. 51595 M

PELLICCIA murmel nuova vendesi occasione. Telefono n. 28109, pomeriggio. 51597 M

PENTOLA atomica marca tedesca nuovissima vendesi lunedì. Indirizzo UPI 71743 M.

PORCELLANE pregiate, tappeto antico, quadri autore, vendonsi. Tel. 32561. 51495 M

RADIO Phonola, Magnadyne 4000 in poi, portatile batteria luce, piccola nuova 10.000, stufe Triplex, 8000, fisarmonica 48 bassi 12.000, aspirapolvere Lincoln, rasoi Philips, vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 51559 M

RADIO Geloso 6 valvole vendesi. Viale Miramare 27, porta n. 17. 71773 M

RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 51488 M

RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta, Udine 12. 51544 M

SCATOLONI imballo vendonsi. Via Torrebianca 21, ufficio Ste-Ba, primo piano. 51536 M

SCI ragazzo, bastoni, scarponi, giaccavento vendonsi. Telefonare 25722 51402 M

SOPRAMMOBILI diversi vendonsi causa trasloco. Piccolomini 3, terzo, destra. 51505 M

STUDENTI, operai, professionisti, da «Stile», via Carducci 25, troverete la penna stilografica di fiducia, matite a grafite ed a sfera. Tutte le marche nazionali ed estere a prezzi convenienti. 12221 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» in vendita presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 51563 M

(Continua in 12.a pagina)

7 grandi marche

nel campo della **TV** e dei radio-grammofoni

di fama mondiale

sono messi a vostra disposizione dalla organizzazione **UNIVERSALTECNICA**

GRUNDIG — hi-fi 3 d — altissima fedeltà

PHILIPS — nuovo sistema BI-AMPLI

Admiral — a circuiti stampati conosciuto in tutto il mondo

Radio ALLOCCHIO BACCHINI Televisione — il televisore a grande schermo

DU MONT — e fra i più celebri apparecchi TV «Super precisa»

PHONOLA video — apparecchio di alta classe

CGE radio-televisione — nuovo progresso - qualità

Tutti gli apparecchi hanno una ricezione perfetta — visioni chiare, limpide — alta sensibilità — fusione armoniosa dei suoni

Le condizioni di pagamento sono quanto mai liberali:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - Tel. 41.243

dolce gioia del dono

431 p

cassette natalizie Motta

tipo 1 L. 8.300 tipo 2 L. 15.500 tipo 3 L. 21.500

scatole con panettone Motta

A panettone da kg. 0,750 L. 1.400
H » » » » e assort. prodotti Motta L. 2.250
B panettone da kg. 1,000 L. 1.800
I » » » » e assort. prodotti Motta L. 2.650
C panettone da kg. 1,500 L. 2.500
M » » » » e assort. prodotti Motta L. 3.400
D panettone da kg. 2,000 L. 3.250
N » » » » e assort. prodotti Motta L. 4.950
E panettone da kg. 3,000 L. 4.800
O » » » » e assort. prodotti Motta L. 6.500

prezzi compreso imballo e spedizione in Italia | inviare vaglia a Motta - Servizio doni viale Corsica 21 - Milano

spedizioni in tutto il mondo

ogni panettone ha la sua "Carta d'identità" che oltre a costituire un'autentica, incontestabile garanzia per il consumatore consente di partecipare alla "4ª inchiesta sugli alimenti dolci": premi di collaborazione per 75 milioni di lire

panettone Motta

il più venduto nel mondo

Abbonamenti per il 1957 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem	Trim
«IL PICCOLO»						
Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
«PICCOLO SERA»						
Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PUBBLICATA LA RELAZIONE PER IL CONGRESSO DEL PSI

NENNI RESTA NELL'EQUIVOCO SULLE POSIZIONI FILOCOMUNISTE

Considerato negativo l'incontro di Pralognan per l'unificazione - Rimproveri al PSDI per non essersi staccato dal centro - Ribadita l'opposizione alla NATO

Roma, 8

Prima di lasciare la Capitale per recarsi a Sassari, dove domani pronunzierà un importante discorso nel quadro delle manifestazioni a favore dell'Ungheria, il Presidente del Consiglio ha avuto questa mattina al Viminale un lungo colloquio con il Ministro della Difesa Taviani, partito poi alle 13 per Parigi, dove insieme ai Ministri Martino e Medici parteciperà alla riunione annuale del Consiglio dei Ministri dei paesi aderenti alla NATO. Il colloquio di stamane, appunto, ha avuto per argomento la discussione dei problemi che saranno dibattuti nel corso dei lavori della imminente sessione della Organizzazione atlantica, che si presenta di particolare importanza.

Secondo quanto si apprende, Taviani ha fatto al Presidente del Consiglio una particolareggiata relazione sugli sviluppi dei lavori del Comitato militare della NATO che, come è noto, è stato presieduto dal Capo di Stato Maggiore della Difesa italiano gen. Mancinelli. La riunione di questo Comitato avutasi in settimana, ha preceduto la riunione del Consiglio generale dei Ministri atlantici, che avrà inizio il giorno 11 a Palais Chaillot. Circa i lavori del Comitato militare della NATO, si sottolinea negli ambienti competenti la perfetta concordia e unità d'intenti di tutti i paesi atlantici nel continuare a perfezionare la politica di sicurezza e di vigilante difesa della pace.

Nella prossima settimana i lavori parlamentari saranno sospesi. L'attività politica, comunque, non subirà interruzioni e nella giornata di martedì inizierà i suoi lavori la direzione socialdemocratica, che dovrà prendere in esame la relazione della segreteria del PSI al congresso di Venezia, valutandola alla luce degli eventuali sviluppi del processo di unificazione ed anche in relazione alle direttive da impartire alla propria delegazione in seno alla commissione paritetica con il PSI, la cui riunione è stata nei giorni scorsi sollecitata da Nenni.

In seno alla direzione, secondo quanto si prevede, la sinistra del partito insisterebbe perchè si proceda alla fissazione della data del congresso nazionale socialdemocratico, senza attendere le conclusioni del congresso del PSI. A questa tesi è nettamente contraria la maggioranza direzionale, compresi gli stessi Saragat e Matteotti. E' da prevedere che la relazione di Nenni per taluni aspetti, e specie per quanto concerne i rapporti con i comunisti, non appaia tale da soddisfare pienamente l'attesa dei socialdemocratici, e che pertanto venga confermata la esigenza di attendere la interpretazione che ne darà il congresso socialista di Venezia.

La relazione di Nenni, dopo avere ripetuto i vieti concetti secondo i quali attorno ai problemi del Medio Oriente e della Europa Centrale la D.C. tenterebbe organizzare un nuovo 18 aprile anticipando le elezioni politiche, ribadisce le accuse ai democristiani di aver impedito al PSI di procedere sulla strada delle aperture, e segna come vittorie del partito la elezione di Gronchi, la caduta del Governo Scelba, la ascesa del Governo Segni, la entrata in funzione della Corte Costituzionale e la realizzazione della legge tributaria, la legge sugli idrocarburi, la riforma elettorale amministrativa. Positivo è il giudizio dei socialisti sul piano Vanoni.

Quanto alla unificazione, dopo avere considerato negativo l'incontro di Pralognan, il documento critica l'atteggiamento del PSDI e riafferma che mentre i socialisti si sono mostrati propensi a superare il frontismo, i socialdemocratici non hanno accennato a muoversi dalle loro posizioni centriste e di collaborazione con la D.C. Le basi ideologiche e politiche della unificazione sono quelle della democrazia (il PSI ravvisa nella Costituzione, negli istituti parlamentari, nella libera organizzazione dei partiti e dei Sindacati, gli strumenti per proseguire con mezzi democratici la edificazione del socialismo) del classismo e dell'internazionalismo.

In politica estera, il documento afferma che la ammissione dell'Italia all'ONU non ha cambiato nulla nella nostra condotta internazionale che continua ad essere dominata dagli interessi conservatori del capitalismo. Postula il superamento dei blocchi e afferma che «sul partito ricade il compito di fronteggiare la nuova offensiva oltranzista. La posizione assunta al congresso di Torino nei confronti del Patto atlantico deve essere ribadita. Il partito non condiziona la politica estera italiana e i rapporti con altri partiti alla denuncia del Patto atlantico e dell'UEO. Ma contrario in linea di principio alle alleanze militari, chiede del Patto atlantico una interpretazione strettamente difensiva».

Un particolare capitolo della relazione è dedicato alla posizione del PSI sulla destalinizzazione e sugli avvenimenti dell'Europa orientale, confermando che le violazioni della legalità rivoluzionaria in Ungheria mettono in discussione un metodo e un sistema connaturati alla concezione di un socialismo che si fa dall'alto della dittatura che da momento di lotta per la presa del potere (laddove manchi la possibilità di utilizzare la via democratica) diviene sistema permanente; è connaturato alla concezione del partito e dello Stato come entità mitiche, per cui è nemico del partito e dello Stato chiunque eserciti il diritto di opposizione, di critica, magari soltanto di discussione. «Non ci sarebbe stata la insurrezione di Budapest, se fossero state soddisfatte le richieste degli operai e degli studenti». Il PSI perciò respinge l'accusa indiscriminata di controrivoluzionari e fascisti lanciata dai comunisti contro gli operai e gli studenti d'Ungheria.

Il PC, precisa la relazione, è sembrato porsi, dopo il 20.o congresso del PCUS, alla testa di una revisione, senonchè i suoi ultimi atteggiamenti hanno segnato un momento di indietreggiamento: «L'interpretazione di comodo data ai fatti di Ungheria e la solidarietà con l'intervento e la occupazione sovietica. Rischiano infatti di ricondurre il PC su posizioni di settarismo. La crisi si è pertanto aperta anche in seno al movimento dei partigiani della pace».

E i rapporti PCI-PSI?

Il documento si limita a dichiarare «inoperante» il patto di consultazione, ma subito dopo precisa che è dare carattere permanente alla politica unitaria non sono i patti scritti, bensì la coscienza della responsabilità del partito verso i lavoratori nel loro insieme, dei socialisti verso i comunisti, dei comunisti verso i socialisti, di ciascuno di essi verso i lavoratori cattolici e di altri raggruppamenti... E' la ricerca del massimo di unità fra le masse, fuori di ogni preclusione ideologica o politica. «Su questa base le relazioni fra i partiti operai, e quindi fra il partito socialista e il partito comunista, sono relazioni di libertà nella iniziativa, di emulazione nella azione di scambio di opinioni di reciproca comprensione nella franca discussione dei punti di dissenso e di contrasto».

CORTESE A METANOPOLI E A CORTEMAGGIORE

L'APPORTO DELL'E. N. I. NELL'ATTUALE CONGIUNTURA

Prevista per il 1956 una produzione di metano di oltre 4 milioni di mc. - Il discorso di Mattei

Milano, 8

Il Ministro dell'Industria on. Cortese ha presenziato stamane a Metanopoli di San Donato Milanese alla cerimonia della premiazione di sessanta dipendenti del gruppo E.N.I. con 25 anni di anzianità. In precedenza, il Ministro aveva compiuto una visita agli impianti dell'«AGIP Mineraria» a Cortemaggiore.

Ricevuto alla stazione di Piacenza dal presidente dell'ENI on. Mattei e dalle autorità locali, l'on. Cortese aveva poi raggiunto in automobile Cortemaggiore; qui aveva compiuto un sopraluogo alla raffineria, al reparto degasolinaggio, ai pozzi in produzione di gas e petrolio, al magazzini. Dopo la Messa, celebrata dal parroco di Cortemaggiore don Pozzi, la visita del Ministro Cortese era proseguita al pozzo n. 1 recentemente entrato in attività a Busseto. Il pozzo dalla fine di ottobre produce giornalmente 20 mila litri di «rolio greggio di natura paraffinaria, dal quale viene estratta una percentuale del 40 per cento di benzina. Nella stessa zona è in corso di perforazione il pozzo n. 2 e si sta preparando un terzo pozzo. Il corteo delle automobili si è quindi diretto verso San Donato dove ad attendere il Ministro erano le autorità di Milano, i senatori Tartufoli e Cornaggia Medici, e le maestranze radunate in un grande capannone di Metanopoli.

Prendendo la parola, il presidente dell'ENI on. Mattei dopo aver posto in rilievo il carattere della cerimonia, ha illustrato l'attività svolta dall'ENI nell'anno in corso. Hanno operato nei primi 11 mesi del 1956 18 squadre geologiche, effettuando un lavoro di esplorazione complessivo di 132 «mesi-squadra»; attività di esplorazione geofisica hanno compiuto nello stesso periodo 15 squadre sismiche e 4 squadre gravimetriche per un totale di 182 «mesi-squadra». Sono stati perforati 185 mila metri di terreno, ultimando 110 pozzi tra esplorativi e di coltivazione, individuando strutture mineralizzate a gas nelle zone di Cremona, Modena, Maclodio, Spilamberto, Tresigallo, Minerbio, Rizzo, e ad olio nelle zone di Busseto, Madonna della Croce e Casalbordino.

Alla fine di novembre la rete di metanodotti «SNAM» ha raggiunto un'estensione di 4260 chilometri e la produzione di metano è stata di 3 miliardi e 681 milioni di metri cubi di gas, con un incremento del 25 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si prevede che per la fine dell'anno la produzione di metano raggiungerà i 4 miliardi e 200 milioni di metri cubi. Con il metano è stato possibile sostituire nel consumo circa 7 milioni di tonnellate di carbone e 4 milioni e 200 mila tonnellate di carburanti.

Successivamente ha preso la parola il Ministro Cortese. «A molti sfugge — egli ha detto — tutta l'importanza del metano, ma se noi teniamo presente che la disponibilità di questo carburante nazionale comporta un risparmio di esborso valutario di circa cinquanta miliardi di lire in un anno, se noi consideriamo quali possibilità sono state garantite agli usi termici della industria, al riscaldamento, con certezza di disponibilità e con stabilità di prezzo, noi ci rendiamo conto del grande contributo recato alla economia italiana dalla produzione nazionale di metano.

«Se poi, teniamo conto del fatto che il metano è l'equivalente di circa 400 mila tonnellate di olio combustibile al mese, noi vediamo sino a quale punto siano stati utili al paese la scoperta, l'intensificazione della ricerca, la produzione su scala industriale e lo sviluppo dei livelli produttivi del metano. Ce ne accorgiamo soprattutto in questo periodo di difficoltà, che potremmo superare più facilmente se cessasse la campagna allarmistica che incita all'accaparramento e agevola soltanto gli speculatori.

Le automobili circolano nel nostro paese — ha continuato il Ministro —, il ritmo e il livello della produzione industriali non hanno subito nè rallentamenti nè compressioni. Le possibilità di riscaldamento sono assicurate. Non vi è dubbio che vi sono delle difficoltà, non vi è dubbio che anche lo immediato avvenire potrà presentare delle difficoltà, ma se noi facciamo un consuntivo, diamo uno sguardo al quadro di insieme della situazione italiana, noi dobbiamo, se l'onestà ci ispira, riconoscere che il paese non è in crisi.

Il bilancio dell'EINI — ha aggiunto l'oratore — è un bilancio positivo, ma non vi è dubbio — ha proseguito — che, anche di fronte al monito che ci viene dagli eventi che attraversiamo, dovrà essere compiuto uno sforzo ancora più intenso nell'opera di ricerca degli idrocarburi in tutto il territorio del nostro paese. Il Ministro ha concluso affermando che il progresso e le conquiste dell'ENI assicureranno al popolo italiano maggiori possibilità di vita, di progresso, un più alto tenore di vita, un migliore avvenire.

MARTEDI' SI APRE LA SESSIONE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Viva soddisfazione a Parigi per i previsti aiuti degli S.U.

Nelle prossime riunioni della NATO verrà cercata un'intesa sul programma della politica estera oltre che su quello militare

Parigi, 8

Alla vigilia dell'arrivo di Foster Dulles si sono chiariti gli umori americani, che non sono ancora quelli che la Francia sperava e per essa il suo Governo. Il Segretario di Stato americano ha fatto sapere attraverso i consueti canali diplomatici che vedrà separatamente e privatamente Christian Pineau e Selwyn Lloyd, ma che per il momento non intende far precedere o seguire le sedute del Consiglio atlantico dalla consueta riunione a tre. Tuttavia anche se lo spettacolo di un'armonica riunione tripartita non si avrà, perchè sia manifesta la perdurante disapprovazione americana dell'impresa franco-inglese in Egitto, gli Stati Uniti nondimeno verranno in aiuto all'Europa, in quanto desiderano consacrarsi al rafforzamento dell'alleanza atlantica.

Il programma degli aiuti preventivati è vasto ed ha prodotto a Parigi, come stasera dice il «Monde», un'«innegabile soddisfazione». La stessa cifra del prestito che Washington ha lanciato per i soccorsi ai paesi europei è notevole: un miliardo di dollari. Basta solo precisarla per capire che non può essere il caso di aiuti contingenti miranti a superare difficoltà momentanee; per tale ragione il «Monde» si chiede: «Le capitali interessate interrogano sulla forma definitiva che prenderà il nuovo aiuto americano, il cui principio è ormai acquisito. Si tratterà soltanto di un programma d'urgenza destinato a far fronte alla situazione eccezionale creata dalla crisi del Vicino Oriente? Oppure d'un piano a più lungo termine, che segni un ritorno alla formula del piano Marshall?».

La risposta agli interrogativi della stampa francese verrà nei prossimi giorni. Intanto domani, sapendo quel che ha nella sua valigia, Foster Dulles sarà accolto a Parigi col più largo dei sorrisi. Non soltanto dai francesi, i quali sperano vivamente che si ristabilisca tra la Francia e gli Stati Uniti la fiducia e l'amicizia di prima, ma anche dagli altri rappresentanti dei paesi alleati.

Altri ed intuibili motivi renderanno particolarmente interessante la sessione del Consiglio atlantico, che si aprirà martedì mattina. Quindici ministri non si occuperanno soltanto dei problemi strettamente militari. La loro attenzione sarà rivolta a quel complesso di questioni che portano il nome di «crisi del Vicino Oriente». Dalla situazione siriana, non ancora chiarita e irta di incognite, a quella dell'Africa del Nord, tutti gli aspetti del momento internazionale saranno esaminati e discussi dai ministri. Molto si parlerà anche del petrolio, che sarà certamente al centro delle preoccupazioni di molte potenze dell'Alleanza atlantica. Ma si guarderà anche ai problemi che non si sono ancora palesati, ma che sono «in fieri», come quello che concerne la situazione della Turchia verso la Russia sovietica, l'Irak e la Siria. E' per tale essenziale ragione che sarà presente a Parigi il Presidente del Consiglio turco, Adnan Menderes, che giungerà domani e che dirigerà personalmente la delegazione turca. Il nome di Menderes non deve indurre in errore e farlo equivocare con lo omonimo Ministro ad interim degli Esteri, che ha avuto a Londra di recente vari colloqui con Eden.

Qualche parola va spesa per illustrare l'intervento del Presidente Menderes. Sino ad oggi il Consiglio atlantico si occupava prevalentemente dei problemi concernenti la difesa europea. Oggi quel che è accaduto in Egitto ha determinato posizioni e vedute nuove; sarebbe inconcepibile che la N.A.T.O. non porti la sua attenzione sui nuovi fattori che sono emersi per un'efficace difesa dell'Europa, la quale ha scoperto il suo tallone di Achille, anzi, più che il tallone di Achille, il vero cordone ombelicale che la lega alle sorgenti petrolifere del vicino Oriente. Se ancora tutto il problema non potrà essere precisato nei suoi termini militari, poichè dovrà essere studiato con nuovi criteri, il suo aspetto politico non potrà essere tralasciato.

Così i Ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze dell'organizzazione atlantica martedì si riuniranno in seduta plenaria per cercare di sanare le fratture dell'alleanza occidentale ed impedire che altre se ne verifichino nel futuro. I Ministri dei 15 paesi dovranno dei pari fissare i programmi politici, economici e militari futuri del Patto atlantico.

In due riunioni laterali ci si occuperà grosso modo delle stesse questioni. I rappresentanti dei sette paesi membri dell'Unione europea occidentale si riuniranno lunedì mentre i Ministri degli Esteri dei 15 paesi del Consiglio dell'Europa concludono la settimana con una riunione che avrà luogo sabato.

Occultato il Mausoleo di Stalin e di Lenin

Mosca, 8

Davanti al mausoleo di Lenin e di Stalin, sulla piazza Rossa di Mosca, sarà costruita una sovrastruttura in legno che coprirà il frontone del monumento sul quale sono iscritti a lettere d'oro i nomi dei due defunti dittatori.

Non si sa ancora se i caratteri cirillici che compongono i due nomi saranno tolti in conseguenza dei lavori. Gli operai hanno già completato la ossatura della sovrastruttura, la quale nasconderà alla vista dei curiosi i marmi del monumento e le iscrizioni che esso porta.

Cinque morti e 8 feriti nel crollo di Piacenza

Piacenza, 8

Gli scavi instancabilmente proseguiti dai vigili del fuoco fino al mezzogiorno, hanno portato al ritrovamento della quinta delle vittime che ancora era rimasta sepolta sotto le macerie del crollo di viale Sant'Ambrogio. I lavori di rimozione sono quindi stati sospesi. Il bilancio definitivo della sciagura è, dunque, di cinque morti e otto feriti. Le vittime sono Romeo Rustelldini, di 33 anni, Luigi Fornari, di 25, Franco Porcari, di 28, Cesarino Rusca, di 29, e Luigi Bertazzani, di 42. Le condizioni degli otto feriti ricoverati all'ospedale di Piacenza si mantengono stazionarie.

IN UNO SCANTINATO ALLA PERIFERIA DI MILANO

TRE SORELLE INTOSSICATE DALLE ESALAZIONI DI UNA STUFA

La più giovane - aveva 13 anni - è stata trovata morta

Milano, 8

Tre sorelle sono rimaste intossicate la scorsa notte da esalazioni di ossido di carbonio nella loro abitazione, in via Monte Grappa 55, a Novate Milanese. Si tratta di Antonietta, Angela e Rosalba Carotenuto, rispettivamente di 27, 15 e 13 anni, alloggiate in due stanzette ricavate nello scantinato di una casetta ad un piano.

Stamane un'inquilina della casa, Maria Pannella, non vedendole comparire, scendeva in cantina e trovava la porta chiusa. Attraverso un finestrino la ragazza gettava uno sguardo nell'appartamento, scorgendo una delle tre sorelle a terra, in fondo alla camera da letto. La porta venne abbattuta: i primi accorsi scorgevano le tre sorelle semiasfissiate.

Accorreva il dott. Enzo Cotti, un medico che abita nella zona, il quale prestava i primi soccorsi. Per la piccola Rosalba non c'era più nulla da fare: era già morta. Con una lettiga della Croce Verde di Musocco, Antonietta ed Angela venivano trasportate all'Ospedale Maggiore. Qui i medici riscontravano loro una forma di intossicazione da ossido di carbonio, giudicandole guaribili rispettivamente in 15 e 10 giorni.

Le tre sorelle giunte verso la metà del mese scorso dalla nativa Napoli, avevano attrezzato una stanza a laboratorio, dove confezionavano giacche di pelle e borsette. Esse erano entrate da pochi giorni nella nuova abitazione. Ad intossicarle sono state le esalazioni sprigionatesi dalla stufa a carbone installata nella prima stanza.

Muore nella fossa che scavava per un altro

Trento, 8

Il custode del cimitero comunale di Roncegno è morto mentre stava scavando una fossa. Il poveretto, Alberto Divina, si trovava infatti in fondo allo scavo preparato per accogliere una bara. Colto da improvviso malore, egli stramazzava al suolo, e veniva rinvenuto cadavere solo quando giungeva sul posto il funerale.

unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas

CONCORSO A PREMI "unagas"

(DD.MM. nn. 24550/1/2/3 del 14-16/4/56)

Terza estrazione 30 novembre 1956

Alla presenza dei Funzionari designati dall'Intendenza di Finanza di Milano, ha avuto luogo la terza estrazione dei premi posti in palio nel Concorso bandito dalle Società

FLAMINA - MIGAS - PIBIGAS.

flamina

1° premio - Fiat «600» - n. 1.883.580 - sig. STOPPA CARLO - Taglio di Pò - ROVIGO
2° premio - Frigorifero Fiat lt. 120 - n. 1.995.034 - sig. ANALINI ANTONIO - Taglio di Pò - ROVIGO
3° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 1.719.884 - sig. DELLA ROSSA - Viareggio - LUCCA
4° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 1.780.447 - sig. SALE ANDREA - TORINO

Dal 5° al 8° premio - Cucine a gas con forno Auer - Fargas - Ignis - Triplex

n. 1.546.484 - Godigoro - FERRARA
n. 1.666.855 - Arienzo - CASERTA
n. 1.678.439 - Aquileja - UDINE
n. 1.669.843 - Nocera Inferiore - SALERNO

Dal 9° al 10° premio - Scaldacqua Vesugaz

n. 1.753.268 - Cisterna di Latina - LATINA
n. 1.809.002 - Trezzano Rosa - MILANO

Dal 11° al 30° premio - Servizi posate Sambonet

n. 1.701.599 - Sezze - LATINA
n. 1.719.926 - P.te Buggianese - PISTOIA
n. 1.580.023 - Marghera - VENEZIA
n. 1.669.538 - Nocera Inferiore - SALERNO
n. 1.758.577 - Ostia - ROMA
n. 1.669.822 - Nocera Inferiore - SALERNO
n. 1.720.862 - TORINO
n. 1.809.144 - Magenta - MILANO
n. 1.782.128 - NAPOLI
n. 1.791.162 - Settimo T.se - TORINO
n. 1.605.825 - M.te Argentario - GROSSETO
n. 1.997.300 - Sorgà - VERONA
n. 1.687.910 - AOSTA
n. 1.582.548 - PADOVA
n. 1.790.345 - AOSTA
n. 1.676.331 - Ronchi del Lig. - GORIZIA
n. 1.891.126 - Casalmaggiore - CREMONA
n. 1.716.981 - LA SPEZIA
n. 1.850.604 - Ronchi Lig. - GORIZIA
n. 1.746.893 - SIENA

MIGAS

1° premio - Fiat «600» - n. 2.489.146 - sig. CRISE GIUSEPPE - PESCARA
2° premio - Frigorifero Fiat lt. 120 - n. 2.643.794 - sig. MEDORI ORLANDO - ROMA
3° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 2.643.795 - sig. BORBUTO ADELE - ROMA
4° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 2.516.770 - sig. SPOSITO GIOVANNI - PALERMO

Dal 5° al 8° premio - Cucine a gas con forno Auer, Fargas, Ignis, Triplex

n. 2.472.614 - Marianopoli - CALTANISSETTA
n. 2.550.631 - ROMA
n. 2.626.226 - Bolzaneto - GENOVA
n. 2.519.780 - Pallavicino - PALERMO

Dal 9° al 10° premio - Scaldacqua Vesugaz

n. 2.567.124 - NOVARA
n. 2.617.537 - VITERBO

Dal 11° al 30° premio - Servizi posate Sambonet

n. 2.791.404 - Fano - PESARO
n. 2.690.830 - Grumo Nevano - NAPOLI
n. 2.514.833 - Carpanzano - COSENZA
n. 2.368.983 - Busca - CUNEO
n. 2.483.279 - GENOVA
n. 2.328.025 - San Leo - PESARO
n. 2.310.503 - Mazzara del Vallo - TRAPANI
n. 2.663.108 - Paternò - CATANIA
n. 2.545.504 - SIRACUSA
n. 2.483.887 - Prà - GENOVA
n. 2.431.575 - Lapedana - ASCOLI PICENO
n. 2.664.925 - CATANIA
n. 2.305.524 - Castiglione D'Adda - MILANO
n. 2.734.659 - Canicattì Bagni - SIRACUSA
n. 2.449.512 - Cisterna - LATINA
n. 2.704.871 - ROMA
n. 2.489.581 - PESCARA
n. 2.591.020 - PALERMO
n. 2.606.415 - Grumo Nevano - NAPOLI
n. 2.529.105 - FORLI'

pibigas

Autovetture Fiat «600»

1° premio - sig. FASANO PASQUALE - Via T. d'Aquino 112 - TARANTO - n. 5.259.365
2° premio - sig. CONIGLIARO GIUSEPPE - P.zza Virgilio 32 - PALERMO - n. 8.836.516
3° premio - sig. AGLIO GIUSEPPE - Fr. Ciampino - Marino - ROMA - n. 5.626.539
4° premio - sig. MACERATA LUIGI - Via Nazionale 298 - P.to S. Elpidio - ASCOLI P. - n. 4.083.139
5° premio - sig. BRUNELLO SERAFINO - Loc. Lanzago - Silea - TREVISO - n. 8.186.934
6° premio - sig. PERINO PIETRO - Valle Mosso - VERCELLI - n. 6.130.881

Dal 7° al 12° premio - Frigoriferi IGNIS lt. 135

n. 8.070.579 - Rionero - POTENZA
n. 8.076.396 - POTENZA
n. 6.057.140 - AREZZO
n. 5.676.590 - ROMA
n. 4.295.668 - Ficarolo - ROVIGO
n. 3.515.402 - Lazise - VERONA

Dal 13° al 21° premio - Lambrette INNOCENTI 48 cc.

n. 7.449.905 - MESSINA
n. 7.063.112 - Sciacca - AGRIGENTO
n. 4.596.762 - Sapri - SALERNO
n. 4.135.582 - MACERATA
n. 6.599.688 - Tarquinia - VITERBO
n. 6.464.515 - FROSINONE
n. 3.892.237 - Ostiano - CREMONA
n. 3.553.998 - Vercurago - BERGAMO
n. 5.372.794 - Castel S. Pietro - BOLOGNA

Dal 22° al 27° premio - Cucine AUER «Lady»

n. 7.817.129 - S. Bolento - REGGIO CAL.
n. 7.702.235 - Campobello Mazara - TRAPANI
n. 5.831.448 - Sulmona - L'AQUILA
n. 4.019.214 - Senigallia - ANCONA
n. 5.447.723 - FORLI'
n. 3.693.639 - Castelverde - CREMONA

Dal 28° al 33° premio - Cucine FARGAS «Sogno»

n. 7.708.624 - Paparella - TRAPANI
n. 7.818.844 - Gallina - REGGIO CALABRIA
n. 4.086.377 - Comunanza - A. PICENO
n. 4.131.492 - MACERATA
n. 8.914.777 - Casalgrasso - CUNEO
n. 8.327.865 - Dolceacqua - IMPERIA

Dal 34° al 39° premio - Cucine VICTORIA PIBIGAS

n. 6.793.136 - Campofelice F. - PALERMO
n. 8.988.127 - Uta - CAGLIARI
n. 4.018.890 - Arcevia - ANCONA
n. 4.164.472 - Mondavio - PESARO
n. 3.638.900 - Sarezzo - BRESCIA
n. 6.402.359 - Angera - VARESE

Dal 40° al 45° premio - Cucine TRIPLEX «Fortuna»

n. 7.947.581 - Taverna - CATANZARO
n. 5.099.408 - Calimera - LECCE
n. 5.847.581 - S. Pio Camere - AQUILA
n. 4.030.349 - Jesi - ANCONA
n. 8.393.893 - Angera - VARESE
n. 3.922.031 - Vignola - MODENA

Dal 46° al 57° premio - Scaldacqua VESUGAZ

n. 9.425.125 - NUORO
n. 6.775.596 - PALERMO
n. 7.701.012 - Castelvetrano - TRAPANI
n. 4.596.645 - Sapri - SALERNO
n. 6.019.115 - Nocera U. - PERUGIA
n. 6.465.095 - S. Apollinare - FROSINONE
n. 8.855.322 - Montepulciano - SIENA
n. 9.259.361 - Viareggio - LUCCA
n. 8.467.046 - Travaco - PAVIA
n. 8.669.137 - UDINE
n. 9.168.762 - LA SPEZIA
n. 8.396.343 - SAVONA

Dal 58° al 177° premio - Servizi Posate SAMBONET

n. 4.588.615 - 4.329.799 - 7.139.035 - 4.368.152 - 4.377.964 - 6.797.229 - 6.765.488 - 6.723.643 - 4.965.916 - 9.414.921 - 8.999.501 - 4.366.163 - 5.096.540 - 4.497.028 - 6.768.274 - 4.589.929 - 4.647.098 - 7.812.575 - 4.970.572 - 4.371.179 - 4.509.757 - 4.694.303 - 8.077.298 - 4.694.302 - 7.651.195 - 6.794.883 - 4.968.303 - 7.442.054 - 8.988.782 - 7.062.782 - 4.358.610 - 9.046.102 - 6.753.132 - 7.055.180 - 4.598.176 - 7.953.282 - 4.679.151 - 6.810.238 - 6.830.164 - 4.629.753 - 8.771.303 - 4.034.047 - 4.091.155 - 4.167.159 - 8.520.758 - 6.090.079 - 8.528.153 - 6.578.325 - 5.897.336 - 6.051.407 - 6.091.825 - 9.309.021 - 9.228.443 - 5.949.805 - 6.076.526 - 5.667.841 - 6.576.360 - 9.312.610 - 8.572.821 - 5.850.521
6.090.058 - 4.096.118 - 4.653.658 - 4.092.310 - 5.947.704 - 5.655.549 - 4.167.279 - 8.786.582 - 4.015.267 - 8.573.852 - 8.515.577 - 6.463.138 - 6.593.393 - 4.029.661 - 5.848.600 - 4.076.274 - 5.897.220 - 6.577.779 - 4.169.201 - 5.853.335 - 6.270.087 - 8.740.295 - 3.623.339 - 3.804.097 - 3.575.849 - 4.294.694 - 5.604.648 - 4.211.515 - 8.120.248 - 6.132.198 - 6.664.668 - 6.172.825 - 4.224.940 - 6.175.878 - 5.508.115 - 3.766.653 - 8.128.250 - 8.277.298 - 4.293.124 - 8.453.231 - 9.401.800 - 6.418.856 - 3.913.960 - 6.201.577 - 9.096.716 - 3.871.171 - 8.666.341 - 6.399.260 - 8.626.214 - 3.885.697 - 9.167.271 - 3.777.996 - 8.448.030 - 6.401.372 - 5.359.209 - 9.375.585 - 8.194.915 - 4.237.163 - 6.141.763 - 3.569.158

Prossime estrazioni: 31 Gennaio, 31 Marzo, e 31 Maggio 1957

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Fellico 8

La nuova lavatrice "a flussi d'acqua incrociati" che non rovina i tessuti

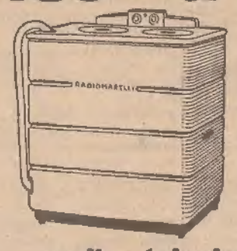
Volete un'idea nuova per il regalo natalizio? La lavatrice Radiomarelli è il dono più gradito a una donna, perché le evita il lavoro più faticoso della settimana: il bucato.

3,5 kg. di biancheria in 10 minuti: eccovi in sintesi l'efficienza di questa lavatrice, che pulisce a fondo i tessuti, e li asciuga con centrifuga, senza mai porli a contatto con organi meccanici in movimento. Ciò consente una delicatezza di lavaggio irraggiungibile dalla più «attenta» mano di donna.

I vortici di corrente penetrano in ogni spazio, i getti d'acqua si incrociano e si moltiplicano, e il risultato è una biancheria sempre perfettamente pulita e nuova: la lavatrice Radiomarelli non logora assolutamente nemmeno i tessuti più delicati. Riscalda da sè l'acqua, consuma poca corrente. E' di facile uso, e costa, relativamente alla robustezza e sicurezza di funzionamento, una cifra modesta.

La lavatrice «a flussi d'acqua incrociati» è un vero capolavoro di ingegneria realizzato dalla stessa Radiomarelli, che diffonde in Italia anche i portentosi televisori *ultravision*, e tipi modernissimi di radio a modulazione di frequenza nonchè quattro modelli di frigoriferi.

Anche voi dovete affidare la vostra biancheria a queste «mani» veramente sicure!



I pregi della lavatrice doppia

Per famiglie più numerose, per comunità, alberghi, etc., è consigliabile la lavatrice doppia, che può lavare la biancheria e contemporaneamente risciacquare ed asciugare con centrifuga quella già lavata, grazie ai due motori indipendenti. Recupera l'acqua saponata che può servire per tre lavature successive, e può interrompere da sè il processo di lavaggio, con l'interruttore automatico di tempo.

GRATIS!

Chi lo desidera può senza impegno richiederci il lussuoso Catalogo Generale Radiomarelli, con la descrizione e la illustrazione a colori di tutti i nostri prodotti. Basta compilare chiaramente e incollare il tagliando su cartolina, indirizzando a: Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano.

2° Pio. T. 56 TAGLIANDO
Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

radio televisori frigoriferi lavatrici

RADIOMARELLI

STUFETTA Triplex senza carrello con accessori bombola vende privato 10.000. Telefonare seralmente 43877. 51504 M

TAPPETO Argaman 4,30x3,25 vendesi. Cass. 25462 M UPI.

VESTAGLIE soffici, pura lana, da lire 4.900 in poi, solamente da Anita Derosa, via S. Giusto 3 e Tor Bandena 1. 2767 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

LIBRI gialli, romanzi storia, d'arte acquisto. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 51558 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO mobili singoli, camere complete, cucine, soprammobili. Telef. 28551-39518. 71503 NN

A.A.A.A.A. MATRIMONIALI. Tinelli Cucine modelli. Salotti divani poltroneletto. Armadi 1-2-3-4-5 porte sopraporte. Materassi Permaflex. Attaccapanni. Mobili ufficio. Lettini seggioloni carrozzine. Negozio Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. Vetrine Valdirivo 29, Filzi 7. 51522 NN

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485. 71586 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divanletto, stipletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN

A.A. ACQUISTO stanze pranzo da letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 71658 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 51422 NN

A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000. Armadi 13.000. Guardaroba con sopralzo. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 15.000. Salottiletto 48.000 Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800. Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000, Tinelli 85 000. Tarabochia 6.

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. SVENDITA matrimoniali, cucine, tinelli, armadi, mobili singoli prezzi fabbricazione e facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 71764 NN

ACQUISTATE mobili Gigletta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

CAMERA matrimoniale, salottino, paniforti, lussuosi, ultimo stile vendo causa partenza. Ginnastica 15, trattoria Pietro. 71756 NN

CUCINA vendesi mobilio, come pure armadi, lavamano, scansie, cassoni. Telefonare n. 37862. 51578 NN

CUCINA scaldabagno vendonsi. Telefonare 91535. 71708 NN

CUCINE americane diversi altri modelli. Casa Bella, via Foscolo 7. 71701 NN

LIBRI avvocatura, medicina legale, scrivania americana, specchio, salotto vendo oggi. Via Commerciale 13, magazzino interno, orario 10-13 - 16-19. 71762 NN

MATRIMONIALE ordinata 300 mila vendesi 180.000, altra lucida internamente 110.000. Via dell'Istria 27. 51547 NN

MATRIMONIALE 5 porte paniforti vendesi vera occasione. Torricelli 6 (pianoterra). 51518 NN

MATRIMONIALE bellissima, lucida internamente, 115.000; altre assortimento prezzi diretti propria produzione; sedie, poltrone, suste, materassi, cucine. Via Scalinata 3. 51438 NN

MATRIMONIALE extra 5 porte vendesi occasione. Bazzoni 5, falegnameria. 51479 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa vendo mancato matrimonio, metà prezzo, rarissima occasione. Via Gian Rinaldo Carli 4, Campi Elisi, fermata tram 9. Aperto tutto il giorno, suonare campanello Schillani. 51477 NN

MATRIMONIALI 5 porte vendonsi. Coroneo 37. 51501 NN

MOBILE radiogrammofono bar libreria acero vendesi occasione. Telefonare lunedì ore 9, telefono 94603. 71766 NN

OCCASIONE salotto con divanoletto nuovo, salotto completo seminuovo, poltrone nuove singole, entrata con poltroncine, macchina cucire industriale. Bovo, viale Miramare 25. 71728 NN

PIANINO viennese occasione vendesi. Ginnastica 15, III p., porta mezzo. 71733 NN

PIANINO germanico buonissimo per studio noleggiasi. Besenghi 31. 51316 NN

PIANOFORTE per studio occasione vendesi. Filzi 10, II. 51496 NN

STANZA matrimoniale ottimo stato vendesi. Fabio Severo 90-I, V, destra. 51535 NN

O Commerciali L. 35

ALBERI di Natale tutte le misure, vasto assortimento, speciali tane argentate, e ramoscelli di vischio, saranno in vendita dal giorno 13 c. m. in poi in via Valdirivo n. 13, telefono n. 25581, servizio a domicilio. 17168 O

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 515210 O

MACCHINA combinata a cinque lavorazioni cercasi. Falegname Strada di Cattinara bivio Stazione. 71776 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

PARCHETTI qualità pregiati assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 69572 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA introdottissimo alimentari bar trattorie referenziato cercasi. Scrivere Cassetta 25460 P UPI.

PRODUTTORE giovane, volonteroso, educato, facile parola, ramo fotografico cercasi. Possibilità buoni guadagni. Cassetta 25480 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. ABBIAMO iniziato consegne della Fiat 600 e 1100 elaborate Moretti, in visione nuovo furgone 600. Commissionario per Trieste Martellani, Timeus 4. 71787 Q

A. APRILIA ottime condizioni motore carrozzeria, vera occasione vendesi. Telefonare n. 44772. 71762 Q

A. FIAT 500 Belvedere; 500 C, vendo. Stazione Esso, piazza Foraggi. 71771 Q

AERMACCHI Sport; Aermacchi U; Motobi turismo; Rumi scoiattolo, occasione vendonsi. Timeus 4. 71767 Q

AUTISTA proprio autocarro Leoncino nuovo combinato offresi consegne. Cassetta 15194 Q UPI.

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, via Media 33 - 500 A, 500 C, 1100 E, 1100-103, 1400, 1900. 71785 Q

AUTOVETTURA 1100 1947 ottimo stato vende privato. Diaz 3, trattoria, mattinata. 71666 Q

AVIOJET moto bicilindrica «V» 350 21 OV insuperabile della Victoria Werke Norimberga. Prove, permute occasioni moto Taurus 500 Matchless MV - Poly-Motor, Gatteri 17. 71716 Q

BARCA diporto lunghezza 6 metri possibilmente con tuga cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 25458 Q UPI.

BIANCHI Milles ribaltabile in ottimo stato con lavoro vendo. Cancellieri 18, II p., Tonkoff. 71736 Q

BICICLETTA uomo seminuova con cambio acquistasi. Telefonare 53105 ore 14-16. 71714 Q

BICICLETTE uomo donna altra bambino vera occasione. Zovenzoni 4, interno. 71740 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 12.000; ciclomotori catena 44.000, rateali. Marcon, Pietà 3. 71760 Q

CAMIONCINO 1100-BRL - autocarro Macchi - buone condizioni compero. Rupena, via dei Fabbri 2, tel. 38203. 71738 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

FIAT filiale di Trieste Campomarzio 16 vende anche rateal mente veicoli usati: 500-C trasformabile, berline 1100-103, 1400, 1900-A, 1100 furgone, 626 carro. Telefonare giorni feriali 31986. 2844 Q

FIAT 600 vendesi occasione anche facilitazioni. Cologna 11, telefono 95736. 71700 Q

FIAT 600; Belvedere 53 vendesi a privato. Viale Sanzio 32. 71774 Q

FIAT 1100 E, 1952, ottimo stato vende privato. Telefonare n. 24443. 51583 Q

A.A.A.A.A. GRUPPO edifici, prossimo inizio costruzione, via Combi angolo via Carli, zona soleggiata e completamente riparata bora, prenotansi appartamenti bellissimi da tre, quattro stanze, servizi separati, termonafta centrale, poggioli, ascensore. Prezzi da 3.500.000 in poi. Possibilità parziale mutuo decennale. Amministraz. Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 51607 S

A.A.A.A.A. IN costruzione nuovo gruppo edifici, via Udine angolo via dei Giacinti (Roiano). Appartamenti in condominio da 2-3-4 e 5 stanze, accessori modernissimi, 25% contanti, rimanenza a saldo mutuo statale 5% con riscatto in 25 anni. Esposizione soleggiata, impareggiabile vista mare. Vendite e visione progetti: Geom. Germani, via Carducci n. 10, telefono n. 35606. 2845 S

A.A.A.A.A. ULTIMI due appartamenti da due stanze, cucina o soggiorno - cucinino, bagno installato, poggiolo vendonsi condominio nel costruendo edificio via Giuliani 3 (sopra piazza Vico). Ottime condizioni pagamento. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini n. 30, orario 16 - 19. 51607 S

A.A.A.A.A. ZONA ville vendonsi condominio in costruende palazzine signorile appartamento cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, giardino; altro stessa zona, da due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, termonafta centrale, soleggiatissimo. Amministrazione Eccardi, Mazzini n. 30, orario 16-19. 51607 S

A. AFFARONE: appartamento 6 stanze, zona Pescheria svendesi 3.950.000. AGEP, Goldoni n. 3. 71757 S

AGENZIA Veltcogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio prossimità giardino tutti conforti, facilitazioni. 71751 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, vende pronti tristanze centrali 2.800.000, pagamento decennale. Prenotasi Sonnino 2-4 stanze 200.000 acconto. Aldisio, S. Caterina 5. 51596 S

APPARTAMENTI pronta entrata: nuovo, tricamere, bagno, paraggi Perugino; altri tricamere, stanzino paraggi Tribunale, quadricamere Gardino pubblico; eventuale ottimo impiego capitale; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTI ultimi condominio occupati, centro città, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51588 S

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze, ripostiglio, cucina, via Vittorino da Feltre, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51588 S

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze, ripostiglio, cucina, via Massimo D'Azeglio vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51588 S

?APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51587 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Universitaria, tre stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51587 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori poggioli riscaldamento vista panoramica zona Commerciale vendonsi. Amministrazione stabili, 29531, ore 11-12 - 17-19. 51555 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori termonafta zona Universitaria vendonsi. Amministrazione stabili, 29531, ore 11-12 - 17-19. 51555 S

APPARTAMENTO in condominio corso costruzione, 3 stanze, cucina, accessori, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51589 S

APPARTAMENTO ultimo corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, massime facilitazioni pagamento vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51587 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, ascensore vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51589 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 2 stanze, cucina, ripostiglio vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51588 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, 2 stanze, bagno, cucina, facilitazioni pagamento vendesi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51587 S

BOTTEGHINO condominio vendesi. Tel. 95832. 71735 S

CAMERE due cucina, cameri no con terreno vista panoramica vendesi. Ginnastica 3. 51591 S

CASETTA 6 vani tutti 1 comfort vendesi. Ind. UPI 51489 S.

CONDOMINI costruendo via media 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 51526 S

CONDOMINI pronta entrata 2 stanze accessori, terreni centro vendonsi condizioni. Agenzia, Caccia 3. 51526 S

CONDOMINIO appartamento città tre quattro stanze acquisto contanti. Telefonare 95351. 51564 S

CONDOMINIO locali d'affari liberi posizione centrica vendonsi. Informazioni telefono 37677. 51497 S

CONDOMINIO libero: 3 camere cameretta cucina bagno telefono I piano tutto nuovo, altro soffitta alta camera cucina libero vendonsi. Condizioni pagamento. Ginnastica 15, trattoria Pietro. 71756 S

CRISPI - Timeus: Costruzione iniziata; vendonsi appartamenti due, più stanze, moderni accessori, facilitazioni 50% oppure Aldisio approvato. ATEC, Goldoni 1. 50 S

META' indivisa stabile zona S. Michele vendesi buona rendita. Cassetta 15183 S UPI.

SISTIANA piazzale posteggio, vendo fondo di fabbrica mq. 1500. Francesco Pelos, Monfalcone, telefonare 2469. 2223 S

SOFFITTA libera - progetto approvato sopraelevazione due appartamenti - centralissima - Ente condominiale vendesi. Telefonare giornata 33109. 71749 S

STANZE tre servizi, riscaldamento, poggioli, Sonnino vendesi. Agenzia, Ginnastica 3. 51591 S

TERRENO panoramico pianeggiante 1000 mq. Strada di Fiume - autostrada, vendo. Offerte Cassetta 15175 S UPI.

VANO un foro, via Ghirlandaio affittasi vendesi. Telefono 48304 (orario ufficio), intermediari 51528 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casella postale 7117. Roma. 5088 U

PENSIONATO statale 70.enne vedovo solo risposerebbe brava, buona triestina con quartiere. Scrivere Carta identità 31366350, Udine. 1122 U

RAGAZZA 40 anni compiuti bella presenza, brava, casalinga onesta affettuosa sincera conoscerebbe uomo pari condizioni o 50 anni scopo matrimonio. Cassetta 25472 U UPI.

SIGNORINA, presenza, seria, fine, buona, affettuosa, quartiere arredato, rendita mensile assicurata, conoscerebbe, scopo matrimonio, distintissimo, colto, condizioni adeguate, massimo 52.enne. Inanonime. Cassetta 25457 U UPI.

VEDOVA giovanile piacente indipendente sposerebbe 60.enne colto distinto intellettuale. Carta id. 727931, Fermo Posta. 51508 U

V Diversi L. 50

ARGOS riceve appuntamenti chiaroveggenza tarocchi astrologia oroscopi compilazione. Tel. 38269. 71715 V

BAMBINI prendo in pensione. Curo deboli. Campagna. Informazioni. Tel. 92325. 7.752 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato aventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

VENDESI

ROMA — in nuova costruzione grande locale seminterrato luminoso asciutto — via Prenestina 319, 321, 323; doppio accesso autotreni adatto garage o magazzino circa mq. 1.800 a L. 30.000 mq.

SOCIETA' IMMOBILIARE GENOVESE
Viale XXI Aprile 61 — ROMA

GIARDINETTA legno perfetta vendesi. Gambini 43, Autorimessa. 51610 Q

SALONE dell'Automobile Banvia Genova 21, tel. 28372 - 600 nuova - 1100 TV - 600 occasione - 1100-103 - 1400 Cabriolet - 1100 E - Belvedere '54 - 500 C '54 - Giardinetta - Ardea - Cambi - Rateazioni. 71754 Q

VESPA vendesi occasione. Ulcigrai, via Università 15.

VESPA perfetta, occasione, vendesi. Stendardo, Industria 20, ore 9-13. 51482 Q

VESPA sidecar 150 - rodaggio vende privato. Vespagenzia, San Francesco 46. 71731 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940, Vespe ultimi modelli, pronta consegna. Vespe usate tutti i tipi. Facilitazioni di pagamento. 51223 Q

«500» C Furgone; Vespa; Rumi; 500 A; Motom. Udine 15, telefono 37362. 71769 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PANIFICIO oppure bar possibilmente condominio, acquisto. Cassetta 25455 R UPI.

A. 2-300.000 massime garanzie, forte utile, retribuzione rapida, cerca esercente. Cassetta 25476 R UPI.

AFFITTASI negozio merceria e cartoleria. Telefonare 51106, ore 13-16. 71788 R

ALBERGO bar birreria centro Jesolo Lido, lavviatissimo, stagionale, invernale, arredato, scoperto, esente tasse. Scrivere Baldan, Cassetta Postale 18, Conegliano Veneto. 2837 R

ATTREZZATA centralissima officina installazioni cedesi ottime condizioni. Telefonare n. 45397. 51494 R

CAPITALISTA collaboratore o collaboratrice per un lavoro lucrosissimo cerco. Cassetta 15164 R UPI.

CEDESI autorimessa con officina compensando spese. Rivolgersi Bar Stella, via Conti 14, mattinata. 51609 R

FINANZIAMENTI assoluta rapidità discrezione concede Compagnia finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 51603 R

IMPIEGO mezza giornata, facile lavoro ufficio, quindicimila mensili offro persona apporti piccolo capitale. Cass. 15189 R UPI.

INDUSTRIA locale grande possibilità sviluppo cerca finanziatore o socio 5-10 milioni forte reddito garanzie ipotecarie. Offerte Cass. 25470 R UPI.

NEGOZIO vendesi. Via P. Revoltella n. 32, Ottica Lux, telefono 42941. 51520 R

NEGOZIO rigattiere avviatissimo vendo causa altri impegni. Rivolgersi trattoria «Monumento». 71776 R

NEGOZIO lavoro semplice adatto donna o uomo guadagno 5000 giornaliere vendesi 1 milione 700.000. Offerte Cassetta 25479 R UPI.

NEGOZIO calzature vendesi causa partenza. Agenzia Montina, Caccia 3. 51526 R

NEGOZIO angolo tre fori centralissimo affittasi. Offerte Cassetta 15169 R UPI.

OFFICINA meccanica cerca socio capace amministrazione, procacciare affari. Cass. 25361 R UPI.

PENSIONE Albergo centro Lignano fronte mare cedesi, cinquanta letti, sale pranzo, arredato, servizi, garage, pineta, avviatissimo. Baldan, Cassetta Postale 18, Conegliano Veneto. 2837 R

PRENDEREI in consegna, eventualmente preleverei cartoleria, rivendita tabacchi. Cassetta 15180 R UPI.

TOSTATURA caffè completa organizzazione compresi locali posizione centrica, cedesi. Informazioni telefono 37677. 51497 R

PROPRIETARIA bar analcoolico periferico associerebbe persona seria per trasferimento esercizio. Offerte Cass. 25480 R UPI.

SALONE parrucchiere 10 posti Corso vendesi L. 3.500.000 non trattabili. Cass. 25484 R UPI.

TRECENTOMILA cerco con garanzia buon interesse. Cassetta 25469 R UPI.

URGONMI 300 mila interesse, massima garanzia. Cass. 15192 R UPI.

36.ENNE dattilografo contabile lunga pratica commerciale cerca impiego eventualmente anche subaffittanto grandissimo magazzino centrale e due licenze commerciali. Cassetta 15188 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina 3-4-5 stanze più servizi rifiniture signorili. Impresa Cividin e Rosenwasser, via Fabio Severo 4, ore ufficio 16-18. 51538 S

A.A.A.A.A. ATTICO, completa vista su golfo, in costruendo stabile zona centrale vendonsi condominio a privati o aldisiani con domande mutuo inoltrate entro 1955, appartamenti da tre o più stanze, servizi, termonafta centrale, vastissime terrazze. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 51607 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili appartamenti da tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, calefazione centrale nafta, poggioli ed ampi terrazzini in facciata prenotansi condominio. Inizio costruzione mese corrente. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 51607 S

A.A.A.A.A. EMO - Colombo, edifici costruzione, appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, ascensore vendonsi prezzi vantaggiosissimi. Dilazioni pagamento. AGEP, Goldoni 3. 71757 S

APPARTAMENTI ultimi Legge Aldisio, 3 stanze, servizi, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51587 S

APPARTAMENTI tre camere centrali vendesi 1.800.000 contanti saldo dilazionato. Telefonare lunedì 61130. 51593 S

APPARTAMENTI per investimento capitale rendita 10% vendesi lunedì. S. Nicolò 10, telefono 61130. 51593 S

APPARTAMENTI 2-3 camere, confort, poggiolo, Donadoni, S. Luigi vendonsi. Agenzia, Ginnastica 3. 51591 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, bagno, nuova costruzione vendesi condizioni. Agenzia, Ginnastica 3. 51591 S

Per PRIMARIA FABBRICA TEDESCA DI AUTO

cercasi commissionario di vendita per: Trieste - Gorizia - Udine, con garage e officina, disposto ad acquistare in proprio auto per dimostrazione e attrezzatura di servizio.

Inutile rispondere se privi dei suddetti requisiti.

Scrivere CASSETTA 15 H - SICAP - BOLOGNA